DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 novembre 2018, n. 1960

Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014/2020 – EMAS e PON Inclusione 2014/2020. Interventi rivolti al miglioramento del sistema di accoglienza e di protezione delle vittime di tratta attraverso un progetto pilota. Disposizioni.

Il Presidente della Giunta Regionale, dr. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

VISTO:

Il Regolamento (EU) 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, che stabilisce le linee generali del programma FAMI (Fondo per l'Asilo, l'Immigrazione e l'Integrazione per il periodo 2014-2020, per promuovere la gestione efficiente dei flussi migratori e l'attuazione, il rafforzamento e lo sviluppo nell'Unione europea di un approccio comune;

la Legge 328 del novembre 2000 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) che prevede forme integrate di collaborazione tra i diversi livelli istituzionali (nazionali, intermedi e locali) e le realtà organizzate sul territorio (terzo settore), al fine di concertare gli interventi territoriali, in particolare quelli in favore dei gruppi svantaggiati (compresi gli immigrati), nonché le leggi regionali di recepimento;

La Legge sull'immigrazione della Regione Puglia, LR 32/2009 (Norme per l'accoglienza, la convivenza civile e l'integrazione degli immigrati in Puglia);

Il D.Lgs. n. 286/1998 e s.m.i.;

la L. 228 dell'11.08.2003;

Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16.05.2016;

Il D.P.R. n. 179/2011;

Il D.lgs 28 agosto 2015, n. 142;

il D.Lgs. n. 165/2001;

la L.r. 23/2008;

gli artt. 23 e 27 del D.Lgs n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di Informazioni da parte delle PP.AA".

CONSIDERATO CHE:

Il fenomeno migratorio ha raggiunto dimensioni molto rilevanti, avendo toccato la cifra di oltre 258 milioni di migranti nel mondo, secondo i dati riportati nell'ultimo dossier ONU, registrando un aumento del 49% dal 2000 ad oggi dello stesso numero di persone migranti nel mondo;

tali dinamiche hanno riguardato sia l'intero continente europeo (con 78 milioni di migranti) sia il nostro paese (con 5,9 milioni di migranti) ed hanno conferito rilevanza assai significativa ad esso per caratteristiche quantitative, sociali, economiche, demografiche, accrescendone l'impatto nel dibattito pubblico e nelle conseguenti politiche pubbliche che si sono negli anni promosse per far fronte alle sfide che le società hanno dovuto affrontare, anche in considerazione della sempre più elevata mobilità umana registrabile in tutto il pianeta;

per far fronte alle sfide che tale macro-fenomeno mondiale ha posto alle società moderne e alle istituzioni tutte, il Parlamento Europeo ha istituito, con Regolamento n. 516/2014 il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, in applicazione delle norme di cui al Regolamento 514/2014, con l'obiettivo generale di contribuire alla gestione efficace dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo della politica comune di asilo, protezione sussidiaria e protezione temporanea e della politica comune dell'immigrazione, nel pieno rispetto dei diritti e dei principi riconosciuti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

lo stesso Regolamento n. 516 del 16/04/2014, istitutivo del Fondo Asilo, Migrazione, Integrazione 2014-2020 (FAMI), ha previsto misure a sostegno della migrazione legale e per l'effettiva integrazione degli immigrati oltre che per interventi in materia di asilo. I tre obiettivi specifici europei riguardano la realizzazione di un sistema strutturato di accoglienza per i richiedenti asilo, misure per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi e promozione del Rimpatrio Volontario Assistito;

lo stesso Regolamento n. 516/2014, all'art. 15 ha previsto espressamente l'obbligo per ciascun Paese Membro di presentare specifici programmi nazionali, sulla base del quale con Decisione della Commissione C(2016)1823 del 21 marzo 2016 è stato approvato il Programma Nazionale (PN) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI), la cui ultima revisione è stata approvata con Decisione C(2017)8713 dell' 11-dic-2017;

che il Programma Nazionale, di cui al Fondo Asilo Migrazione e Integrazione, è stato articolato in 3 Obiettivi Specifici afferenti i temi dell'Asilo (OS1), dell'Integrazione e della Migrazione legale (OS2) e del Ritorno (OS3) e che per ciascuno dei tre obiettivi specifici sono stati individuati degli Obiettivi nazionali (Accoglienza e Asilo, Valutazione, Reinsediamento per l'OS1; Migrazione legale, Integrazione, Capacità per l'OS2; Misure di accompagnamento, Misure di rimpatrio. Cooperazione per l'OS3);

che nell'ambito dei programmi FEI 2007-2013 e FAMI 2014-2020 le regioni del Sud (dapprima le regioni Puglia, Campania, Sicilia, Calabria e Basilicata, con il Progetto Com.In. 2.0 - Competenze per l'integrazione e poi con l'inclusione della regione Basilicata con il Progetto Com.In. 3.0 - Competenze per l'Integrazione) hanno realizzato un percorso comune e condiviso di capacity building;

che all'interno di tali percorsi, le Regioni hanno sviluppato un lavoro congiunto di studio del fenomeno migratorio e monitoraggio dei servizi nei propri territori, di rafforzamento delle competenze degli operatori e di strutturazione di una Governance allargata a reti locali multistakeholders, multilivello e multisettoriali, appositamente promosse e costituite in 18 aree delle 5 regioni;

che le regioni partner hanno condiviso un Protocollo di Intesa allo scopo di:

- co-operare a livello interregionale per armonizzare alcune politiche mirate specificamente alla tematica migratoria e al contempo migliorare l'utilizzo delle risorse disponibili, nonché la qualità e la sostenibilità degli interventi a favore dell'inclusione sociale degli immigrati;
- approntare programmi e politiche di intervento allo scopo di operare in maniera sincretica, in relazione a tempi e modalità di svolgimento degli interventi medesimi;
- effettuare un monitoraggio costante della presenza e della composizione quantitativa e qualitativa degli stranieri sui territori coinvolti;

ATTESO CHE:

- La presenza di stranieri nelle Regioni meridionali - in particolare a partire dall'ultimo decennio - è andata

aumentando numericamente ed è divenuta sempre più eterogenea, sia in termini socio-demografici che occupazionali, nonché per le richieste inerenti alle politiche di integrazione

- La presenza di stranieri ha generato significative trasformazioni socio-demografiche, caratterizzandosi altresì come sostitutiva, almeno in parte, della forza lavoro autoctona poiché carente proprio in quei settori produttivi dove le medesime componenti straniere hanno ormai assunto una connotazione strutturale;
- Nello specifico, le componenti di forza lavoro di origine straniera, soprattutto quelle che trovano occupazioni di natura stagionale e in settori specifici come quello primario, determinano una mobilità interprovinciale e interregionale a carattere rotatorio sulla base dei tempi diversi delle colture e delle produzioni e generano, per tali ragioni, problematiche comuni alle diverse aree territoriali delle regioni a forte vocazione agricola come le regioni del Sud;
- Che da anni si assiste ad un fenomeno, che riguarda le 5 regioni meno sviluppate, di alta concentrazione della popolazione straniera nella forza lavoro del settore Agricoltura e in alcuni particolare periodi dell'anno e in cui i lavoratori stranieri occupati rappresentano, nel loro insieme, oltre il 40, % del totale (pari a 164.236);
- Che recenti studi e dati a disposizione del partenariato regionale delle regioni del Sud stimano in oltre 100.000 unità la popolazione esposta al rischio di sottooccupazione o di lavoro sfruttato nei diversi settori;
- che da tale massiccia presenza di popolazione straniera caratterizzata da bassi salari o prolungata sotto-occupazione o vero e proprio sfruttamento, si traduce in "insediamenti abusivi" o "villaggi abusivi" o "insediamenti spontanei", composti da vari gruppi di abitanti non facilmente distinguibili, in quanto incorporati nel tempo: ai primi nuclei insediatisi nella fase costitutiva dell'insediamento si aggiungono successivamente altri gruppi e così di seguito stagione dopo stagione, fino a configurare alcune situazioni socio demografiche e abitativa di attuale allarme;

VALUTATO CHE:

- Il 27 maggio 2016 i Ministeri dell'Interno, del Lavoro e delle Politiche agricole, alimentari e forestali, hanno sottoscritto il Protocollo sperimentale "Cura - Legalità - Uscita dal Ghetto", volto a rafforzare gli interventi di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, a partire dai territori di Caserta, Reggio Calabria, Foggia, Bari, Lecce, Potenza e Ragusa;
- Il recente DECRETO-LEGGE 20 giugno 2017, n. 91, convertito con L. 3 agosto 2017, n. 123 (G.U. 12/8/2017, n. 188) ha individuato situazioni di particolare vulnerabilità nelle aree di Manfredonia (FG), San Ferdinando (RC) e Castelvolturno (CS) ed ha previsto l'istituzione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di tre Commissari straordinari del Governo cui è stato affidato l'incarico di adottare piani di intervento per il superamento delle situazioni di degrado presenti nelle predette aree;
- In tale contesto, e stata perseguita dalle 5 regioni meridionali (Puglia, Sicilia, Calabria, Basilicata e Campania) la ferma volontà di co-operare in piena sinergia con i Commissari Straordinari del Governo chiamati anche ad intervenire sul c.d. "caporalato" che trae vantaggio dalla condizione di estremo bisogno dei migranti e che gli stessi Commissari hanno attivamente partecipato e condiviso il percorso di collaborazione perseguito dalle stesse regioni;

PRESO ATTO CHE:

- la Commissione Europea ha riconosciuto allo Stato Italiano alcune priorità emergenziali nell'ambito dell'Azione denominata "Ares(2017)5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (FAMI)";
- il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, individuato dalla Commissione Europea quale Autorità Delegata alla istruttoria della finalizzazione delle risorse emergenziali FAMI come richiamate;
- che lo stesso DLCI - Ministero dell'Interno ha definito, quale intervento prioritario ed emergenziale, sulla

base di dati e criteri oggettivi ed esperienze in atto, e sulla base delie diverse apposite riunioni di confronto sia in seno alle sedute della Conferenza Stato-Regioni svoltesi negli ultimi mesi del 2017, sia in diversi incontri di confronto congiunto tenutisi presso lo stesso Ministero dell'Interno, ha proposto la Regione Puglia quale soggetto capofila del partenariato esistente tra le 5 regioni meno sviluppate per l'elaborazione e la presentazione di un progetto pilota finalizzato a realizzare un Piano Straordinario Integrato di interventi a supporto delle iniziative legislative in atto per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità;

- che nel corso della apposita Audizione effettuata in data 15 maggio 2018 dai rappresentanti della Commissione Europea a Roma con le Amministrazioni Centrali e Regionali individuate dal Ministero dell'Interno quali beneficiarie dell'AMIF Emergency Funds to Italy, la Regione Puglia ha presentato alla delegazione della Commissione Europea - DG Migration and Home Affairs in nome e per conto del partenariato Com.In. 3.0 tra le 5 regioni del Sud la bozza di Progetto dal titolo "SU.PR.EME. ITALIA" - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito grave sfruttamento e gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti a valere sui Fondi EMAS e per un ammontare massimo di €. 30 MLN di Euro elaborato dalle 5 Regioni, in co-operzione con i tre Commissari straordinari del Governo di cui alla L. 3 agosto 2017, n. 123;
- che la stessa rappresentanza della Commissione, nella persona del dr. Michele Sartorello, coordinatore per la Commissione degli EMAS - fondi emergenziali FAMi per l'Europa ha espresso valutazioni positive circa indirizzi, obiettivi e attività previste dalla bozza di progetto SU.PR.EME. ITALIA e ha richiesto in quella sede di procedere alta elaborazioni di una candidatura formale (Application Form) da presentare secondo le modalità illustrate nel corso della stessa Audzione del 15 Maggio 2018 e secondo le specifiche raccomandazioni fornite a tutto il partenariato in riunione bilaterale tenutasi in data 16 Maggio 2018 sempre presso il Ministero dell'Interno e alla presenza dell DLCI - Direzione Centrale Immigrazione e Asilo;

RITENUTO:

- che la tematica risulta essere particolarmente attuale e sfidante per la costruzione di un sistema condiviso e trasversale tra il sistema di contrasto a tutte le forma di grave sfruttamento ed esclusione presenti nelle 5 regioni del Sud ed in particolare nelle aree individuate nella bozza di candidatura **SU.PR.EME. ITALIA**.
- di demandare alla **REGIONE PUGLIA - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE** la predisposizione di un progetto che, nell'ambito della suddetta azione Ares(2017)5085811- 18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum MIgration and Integration Fund (FAMI), garantisca un immediato e adeguato intervento per il contrasto delle forma di grave sfruttamento e vulnerabilità, stabilendo che:

STABILITO CHE:

- la struttura del Progetto si caratterizza in funzione dei seguenti OBIETTIVI STRATEGICI:
  1. sostenere il sistema delle autorità locali interessate dalla presenza grandi concentrazioni di stranieri in sistemi di accoglienza informali e spontanei per lo *sviluppo* e la *transizione* di essi verso processi progressivi di integrazione;
  2. migliorare e rafforzare i servizi presenti nei sistemi di accoglienza di cui sopra migliorando la capacità di realizzare integrazione;
  3. rafforzare e potenziare la capacità di governance in situazioni ad *alta concentrazione di stranieri* regolarmente presenti e ad alta incidenza di fenomeni di sfruttamento e violazione dei diritti attraverso la cooperazione interistituzionale, interregionale e multilivello

  e dei seguenti obiettivi operativi:
  1. Migliorare e rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza ed integrazione nelle aree agricole e ad alta intensità di popolazione straniera in cui si manifestano fenomeni di grave sfruttamento lavorativo e inadeguate condizioni di vita;

2. Favorire il superamento di condizioni di illegalità e l'emersione delle situazioni di grave sfruttamento lavorativo in agricoltura;
3. Promuovere processi sostenibili di integrazione sociale ed economica, nonché di partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità degli stranieri presenti nelle aree sub 1) e 2);
4. Sostenere l'innovazione della Governance regionale e interregionale e favorire modelli efficaci di intervento della PA caratterizzati da elevata complessità sociale.

Considerato, inoltre, che:

- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione, con nota n. 1845 del 13/06/2018, ha fatto richiesta di presentare una proposta progettuale da finanziare con FSE PON Inclusione, finalizzata alla realizzazione di interventi di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare e dello sfruttamento nel settore agricolo,
- Lo stesso Ministero, ha avviato un processo di programmazione integrata delle politiche migratorie 2014/2020 attraverso la progettazione e realizzazione di interventi volti all'integrazione sociale e lavorativa dei migranti.
- la Direzione Generale Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione è stata nominata, con convenzione del 16 marzo 2018, Organismo intermedio del PON Inclusione 2014-20 per l'attuazione di misure indirizzate all'accoglienza e integrazione dei migranti, con una linea d'intervento dedicata a contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura, per un importo pari a € 12.799.680,00.
- In tale ambito, la citata Direzione Generale sta, tra l'altro, fornendo supporto alle Amministrazioni in indirizzo nella programmazione e rafforzamento della governance dell'intervento di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, per un importo pari a 30 milioni di euro, che codeste Regioni stanno elaborando a valere sul FAMI, nell'ambito delle risorse aggiuntive assegnate all'Italia (misure emergenziali).
- Al fine di rafforzare la gestione integrata dei fondi e assicurare una migliore efficacia ed efficienza all'intervento e ottimizzare le risorse disponibili, è intento dei Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione realizzare un intervento, in stretta complementarietà con l'intervento a valere sul FAMI, al fine di sostenere le iniziative delle Amministrazioni in indirizzo, con particolare riferimento a misure e servizi dedicati a lavoratori migranti legalmente presenti nei territorio dello Stato e sottoposti a grave sfruttamento lavorativo, in particolare in agricoltura.
- L'intervento prevede la promozione di azioni di politica attiva del lavoro a partire dai territori maggiormente esposti al fenomeno del caporalato, con l'obiettivo di rafforzare i sistemi di incontro regolare della domanda - offerta di lavoro e di instaurazione dei nuovi rapporti di lavoro e garantire la tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo, attraverso programmi di reinserimento lavorativo e sociale delle persone coinvolte.
- A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, l'intervento potrà prevedere l'attuazione di azioni di:
  - Sperimentazione di sportelli di informazione per l'incontro della domanda e offerta di servizi abitativi.
  - Attivazione di servizi di orientamento al lavoro mediate i Centri per l'Impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei migranti.
  - Attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori linguistico culturali, psicologi e personale competente al fine di favorire la conoscenza e la consapevolezza nei lavoratori, dei loro diritti in ambito lavorativo, sindacale, sociale e sanitario, nonché sui rischi per la salute e la sicurezza relativi alle singole realtà lavorative
- Con la medesima nota sopra richiamata, il Ministero del Lavoro, ha ribadito che ***"allo scoop di utilizzare procedure simili a quelle dell'intervento in argomento, si ritiene necessario identificare una Regione capofila. A tal fine si propone la Regione Puglia, in analogia con quanto previsto nel progetto SUPREME finanziato con le misure emergenziali FAMI"***.

- Le risorse destinate al finanziamento del progetto a valere sul FSE PON Inclusione ammontano ad un massimo di € 12.799.680,00 (eurododicimilionisettecentonovantanovemilaseicentoottanta/00), da ripartire, con il medesimo criterio di allocazione della dotazione FSE nei POR Regionali, come di seguito riportato:

Regione	**Importo in euro**
Basilicata	767.668,69
Calabria	1.348.290,52
Campania	3.328.489,87
Puglia	4.094.648,29
Sicilia	3.260.582,63
TOTALE	12.799.680,00

RITENUTO:

- che la tematica risulta essere particolarmente attuale e sfidante per la costruzione di un sistema condiviso e trasversale tra il sistema di contrasto a tutte le forma di grave sfruttamento ed esclusione presenti nelle 5 regioni del Sud ed in particolare nelle aree individuate nella bozza di candidatura **SU.PR.EME. ITALIA**.
- dover predisporre un progetto che, nell'ambito della suddetta azione Ares(2017)5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (FAMI), garantisca un immediato e adeguato intervento per il contrasto delle forma di grave sfruttamento e vulnerabilità.
- dover predisporre un progetto a valere sul **"PON Inclusione 2014-20"** per l'attuazione di misure indirizzate all'accoglienza e integrazione dei migranti, con una linea d'intervento dedicata a contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura.

SI PROPONE:

- di demandare alla REGIONE PUGLIA - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE la predisposizione di un progetto a valere sul **"PON Inclusione 2014-20"** (all. A al presente provvedimento per farne parte integrante) per l'attuazione di misure indirizzate all'accoglienza e Integrazione dei migranti, con una linea d'intervento dedicata a contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura e del Grant Application Form e di tutti gli atti necessari e conseguenti da trasmettere alla Commissione Europea - DIRECTORATE-GENERAL MIGRATION AND HOME AFFAIRS - Directorate E: Migration and Security Funds; Financial Resources and Monitoring relativi all'azione **Ares(2017)5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (FAMI)**, (all. B al presente provvedimento per farne parte integrante) che garantiscano, in complementarietà, un immediato e adeguato intervento per il contrasto delle forma di grave sfruttamento e vulnerabilità della presenza straniera nelle aree individuate delle 5 regioni del Sud", allegati al presente provvedimento per farne parte integrante.
- Di ribadire che i progetti saranno elaborati in stretta collaborazione con il partenariato Com.In. 3.0 tra le regioni del sud, nonché di altri soggetti/istituzioni competenti sul fenomeno;
- Di delegare il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le migrazioni e Antimafia sociale, a presentare, svolgere e portare a termine le proposte afferenti le citate progettualità, in nome e per conto della Regione Puglia conferendogli più ampio potere ivi incluso quello di sottoscrivere, anche con firma digitale, tutti gli atti, le dichiarazioni, i contratti tra l'Ente, l'Amministrazione e/o soggetti terzi e, in generale, il potere di compiere tutte le attività necessarie per la presentazione, esecuzione e rendicontazione delle proposte progettuali in argomento.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente schema di provvedimento rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, co. 4 let. k) della LR. 7/1997.

Il Presidente della Giunta Reg.le, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale.
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, politiche per le migrazioni ed antimafia sociale.
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge.

DELIBERA

- di demandare alla REGIONE PUGLIA - SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI ED ANTIMAFIA SOCIALE la predisposizione:
  - di un progetto a valere sul **"PON Inclusione 2014-20"** per l'attuazione di misure indirizzate all'accoglienza e integrazione dei migranti, con una linea d'intervento dedicata a contrastare lo sfruttamento del lavoro in agricoltura, da trasmettere al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'Integrazione " (all. A al presente provvedimento per farne parte integrante);
  - del Grant Application Form da trasmettere alla Commissione Europea - DIRECTORATE-GENERAL MIGRATION AND HOME AFFAIRS - Directorate E: Migration and Security Funds; Financial Resources and Monitoring relativi all'azione **Ares(2017)5085811-18/10/2017 Emergency funding to Italy under the Asylum Migration and Integration Fund (FAMI)**, (all. B al presente provvedimento per farne parte integrante);

  nonché di tutti gli atti necessari ad assicurare la sottoscrizione delle convenzioni di sovvenzione e la corretta realizzazione degli interventi, assicurandone la migliore complementarietà ed integrazione con l'intervento di "contrasto delle forme di grave sfruttamento e vulnerabilità della presenza straniera nelle aree individuate delle 5 regioni del Sud", allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.
- Di ribadire che il progetto sarà elaborato in stretta collaborazione con il partenariato Com.In. 3.0 tra le regioni del sud, nonché di altri soggetti/istituzioni competenti sul fenomeno;
- Di delegare il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Polìtiche per le migrazioni e Antimafia sociale, a presentare, svolgere e portare a termine le proposte afferenti le citate progettualità, in nome e per conto della Regione Puglia conferendogli più ampio potere ivi incluso quello di sottoscrivere, anche con firma digitale, tutti gli atti, le dichiarazioni, i contratti tra l'Ente, l'Amministrazione e/o soggetti terzi e, in generale, il potere di compiere tutte le attività necessarie per la presentazione, esecuzione e rendicontazione delle proposte progettuali in argomento
- Di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

REGIONE PUGLIA

PON INCLUSIONE 2014-2020

ALLEGATO A)

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI N° 70 (SETTANTA) PAGINE
(ROBERTO VENNERI)

Proposta progettuale

Titolo

"P.I.U. – SUPREME"

Percorsi Individualizzati di Uscita dallo sfruttamento

A supporto ed integrazione delle azioni del progetto SUPREME di contrasto sistemico allo sfruttamento

PON INCLUSIONE 2014-2020

Contents

Sezione 1 – Contenuti del progetto 4
1.1 Sintesi dell'intervento 4
1.2 - Contesto dell'intervento e fabbisogni 7
Sezione 2 - Obiettivi generali e specifici e metodologia 10
2.1. Obiettivo generale della proposta progettuale 10
2.2. Obiettivi specifici della proposta progettuale 11
2.3 Risultati attesi 12
2.4 Metodologia 13
Sezione 3 – Descrizione dei work packages e attività 18
3.1 Descrizione dei Work package 18
3.2 Riepilogo WP Progetto 46
3.3 Affidamenti 48
Sezione4 – Complementarità, sostenibilità e impatto delle azioni 50
4.1. Complementarietà e sinergie con altri progetti 50
4.2 Sostenibilità dei risultati del progetto 52
4.3 Impatto del progetto 53
Sezione 5 – Destinatari delle azioni 54
5.1 Indicazione dei destinatari 54
Sezione 6 – Indicatori 56
6.1 Scheda degli indicatori 56
6.2 Stima degli indicatori 58
Sezione 7 – Partenariato e gestione del progetto 59
7.1. Beneficiario 59
7.1.1. Partenariato 59

7.1.2. Ruolo dei partecipanti 61
7.1.3. Gruppo di lavoro 62
7.2 Gestione del progetto 64
7.2.1. Project management 64
7.2.2. Risk assessment 66
7.2.3. Monitoraggio e valutazione 68

PON INCLUSIONE 2014-2020

Sezione 1 – Contenuti del progetto

1.1 Sintesi dell'intervento

1. **La finalità generale**

Il progetto intende strutturare un'azione di Sistema interregionale, finalizzato a contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento, integrando e rafforzando le diverse iniziative di contrasto e di prevenzione.

In raccordo con le 5 regioni e con i soggetti firmatari del protocollo nazionale anti-caporalato, si intende quindi programmare un insieme coordinato di interventi di supporto all'integrazione (sociale, sanitaria, abitativa, ...) e di politica attiva, finalizzati a sostenere percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia dei destinatari, restituendo trasparenza e dignità all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La finalità del progetto verrà perseguita valorizzando la migliore integrazione e la più stretta complementarietà con l'intervento "SU.PR.EME. ITALIA", finanziato a valere sull'AMIF Emergency Funds to Italy.

Tale obiettivo generale presuppone la costruzione di una progettualità fortemente integrata, capace di agire congiuntamente su due dimensioni complementari:

- livello MACRO, che afferisce alla programmazione, organizzazione e gestione delle Policy.
- livello MICRO, che deve dialogare con le aspettative, bisogni e caratteristiche dei territori e dei destinatari.

2. **Obiettivi specifici**

Nello specifico il progetto

- attivare un ecosistema ed un'infrastruttura di attori, competenze, risorse e iniziative che consentano di assicurare la complementarietà degli interventi e servizi finalizzati a prevenire e contrastare le diverse fenomenologie di lavoro irregolare e di grave sfruttamento.
- Migliorare la capacità di intercettare e coinvolgere i migranti nella fruizione dei servizi pubblici e privati disponibili a sostegno dell'emersione e di supporto per l'integrazione socio-lavorativa.
- Sviluppare nuovi modelli (funzionali, organizzativi, erogativi, ...) nei servizi per l'integrazione lavorativa degli immigrati, che consentano di accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle prestazioni erogate in termini di emersione e di collocamento regolare.
- Migliorare i presupposti e le condizioni di occupabilità dei destinatari implementando misure di empowerment e di sostegno all'inclusione attiva che possano inserirli nel mercato del lavoro regolare ed accompagnarli nelle fasi di transizione verso l'autonomia (sociale, abitativa, ma anche logistica, attraverso servizi di trasporto gratuiti che coprano l'itinerario casa-lavoro e che contribuiscano a spezzare i processi di reclutamento del caporalato).

PON INCLUSIONE 2014-2020

3. Le azioni e le attività previste

Il WP 1 si pone l'obiettivo di attivare un ecosistema territoriale di supporto alla gestione di programmi complessi, capaci di rispondere in maniera personalizzata ai bisogni dei destinatari;

Il WP 2 prevede la gestione di alcune attività preliminari rivolte ai destinatari che riguardano:

a) un primo intervento di informazione orientativa su disciplina e caratteristiche del mercato del lavoro. A tale proposito si prevede anche la predisposizione di un portale web based informativo multilingua e l'organizzazione di seminari territoriali di sensibilizzazione;
b) la verifica e messa in trasparenza delle competenze acquisite. L'intervento verrà gestito valorizzando modelli derivanti dallo "Skill profile tool for third country nationals" definito dall'UE e/o di altri dispositivi sviluppati dai Partners
c) l'eventuale accompagnamento al riconoscimento/validazione dei titoli di studio acquisiti;
d) il supporto alla gestione delle pratiche amministrative presso i CPI, indispensabili per la DID e la successiva attivazione di un rapporto di lavoro regolare;
e) il profiling di occupabilità dei destinatari (ad integrazione di quanto disposto dall'art. 20, comma 2, lett. b) del D.L.vo 150/2015;

Il WP 3 mira a garantire l'elaborazione condivisa e l'effettiva, efficace implementazione di Piani di Azione Individualizzati (PAI) per l'emersione, l'integrazione lavorativa e l'accompagnamento all'autonomia dei destinatari, attraverso tre assets che caratterizzano l'intervento: Il Patto di servizio, Il Piano di Azione Individualizzato e il Tutor che accompagna i singoli destinatari, svolgendo una funzione di responsabile di caso

Il WP 4 mira a promuovere la partecipazione attiva dei destinatari in percorsi di sviluppo di competenze e dispositivi di accompagnamento all'integrazione lavorativa.

L'obiettivo è quello di aiutare i destinatari nello sviluppo di abilità di promozione e di ricerca attiva del lavoro, supportandoli nella predisposizione di un progetto professionale e di piani di inclusione occupazionale. I servizi erogati si pongono quindi come complementari rispetto agli interventi/dispositivi di Politica Attiva disponibili sul territorio, facilitandone l'accesso sulla base di quanto definito nel PAI e sviando ogni rischio di ridondanza.

A tal fine si prevede un sistema coordinato di azioni finalizzate ad accompagnarli nella fruizione di:

- interventi formativi (tirocini, formazione, ... che consentano di accrescerne il profilo di occupabilità, nonché la prossimità rispetto alla domanda di lavoro espressa dalle imprese e dai sistemi economici territoriali;
- dispositivi che consentano di facilitare i processi di emersione e di inserimento nel mercato del lavoro legale, attivando un sistema di convenienze reciproche per tutti gli operatori in gioco: lavoratore, azienda e servizi per il lavoro.

Il WP 5 Attraverso un servizio strutturato di consulenza e supporto all'imprenditorialità, si pone l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuova occupazione sostenibile e di qualità, stimolando lo spirito imprenditoriale e sostenendo l'avvio di nuove realtà imprenditoriali da parte dei destinatari.

In questa prospettiva, l'intervento mira dunque a:

- valutare e rafforzare le propensioni e le attitudini imprenditoriali del destinatario,
- supportare la definizione dell'idea imprenditoriale, validandone la fattibilità;

- affiancare i destinatari nella elaborazione del project e business plan, assicurando la sostenibilità tecnica, economica e finanziaria della costituenda impresa
- sostenere i destinatari con un qualificato servizio di supporto consulenziale nella fase di start up, utile a rimuovere le criticità riscontrabili e garantire le condizioni per lo sviluppo.

4. La metodologia scelta per realizzare le azioni/attività

L'impostazione metodologica del progetto intende raccogliere la sfida di coniugare sinergicamente due istanze potenzialmente configgenti: la sua caratteristica di azione pilota (orientata alla validazione di modelli evoluti di intervento di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare) e quella di iniziativa sistemica (estesa, capace di generare impatti su territori eterogenei e su un significativo numero di destinatari).

Le opzioni metodologiche prevedono:

- *Outreaching ed approccio multiagency*
  Sistema unitario di interventi di contrasto al caporalato, strutturato nell'intento di coniugare misure di vigilanza-controllo, di prevenzione del fenomeno e di accompagnamento all'emersione dei destinatari.
- *Legalità in primis*. Il lavoro irregolare si fonda su un substrato culturale di illegalità ed omertà che alimenta processi di negazione della dignità umana e del sistema dei diritti e dei doveri sia dei datori di lavoro che dei migranti.
- *La centralità della persona*: sono i servizi che si adattano alle differenti esigenze dei cittadini e non viceversa.
- *La Progettazione individualizzata*: attraverso la costruzione di piani di azione personalizzati e flessibili, si intende orientare l'attuazione delle policies, identificando il percorso ottimale per il singolo soggetto e regolandone l'accesso alla fruizione dei servizi.
  Empowerment e inclusione attiva: il progetto mira a valorizzare le potenzialità endogene ed esogene dei destinatari, costruendo percorsi condivisi e partecipati che puntano sul loro protagonismo.
- *Presa in carico globale*. Con tale termine, intendiamo un processo integrato e continuativo attraverso cui viene garantito il governo coordinato degli interventi sulle condizioni che ostacolano l'emersione dallo sfruttamento, l'autonomia e l'integrazione lavorativa dei destinatari.
- *Entrepreneurship*. Molte indagini condotte a livello nazionale evidenziano una spiccata attitudine all'imprenditorialità nella popolazione migrante.
- *Project Cycle Management ed approccio controfattuale*. L'estrema complessità dei fenomeni di sfruttamento lavorativo e delle relative determinanti richiede l'adozione di metodologie strutturate di programmazione, revisione sistematica ed adeguamento on going delle azioni intraprese.

5. Gli outputs, i risultati e l'impatto atteso

- Riduzione dei fenomeni di lavoro irregolare e di sfruttamento, grazie al rafforzamento dei servizi di assistenza e vigilanza dei lavoratori agricoli nei territori e nei centri: a) integrando misure di contrasto e di prevenzione con le funzioni di controllo esercitate dall'Ispettorato del lavoro e dalle forze dell'Ordine; b) definendo linee guida operative che consentano di prevenire e contrastare il fenomeno, generando consapevolezza sia nei destinatari che nei datori di lavoro;
- Innovazione e maggiore efficacia dei modelli di intervento di contrasto al caporalato, attraverso

l'adozione di metodologie di ricerca-intervento, finalizzate a sperimentare approcci evoluti secondo logiche di revisione sistematica e di miglioramento continuo;

- Rafforzamento e maggiore integrazione dei servizi pubblici e privati, finalizzato ad assicurare una migliore complementarietà, accessibilità ed adeguatezza delle prestazioni (anche attraverso il superamento dei "cultural bounders" che ne discriminano la fruizione da parte dei cittadini extra UE)
- Individuazione di nuove soluzioni ed opportunità in risposta al bisogno urgente di una casa dignitosa, sperimentando modelli di sussidi per la casa, accoglienza abitativa e di mediazione/supporto all'inserimento
- Strutturazione di soluzioni e servizi, che consentano di spezzare i tradizionali meccanismi di reclutamento del Caporalato e agevolare il processo di integrazione occupazionale dei migranti;
- Migliori condizioni di occupabilità dei destinatari, grazie alla messa in trasparenza delle competenze e delle capacità dagli stessi detenute (formali o informali) e al riconoscimento/validazione dei titoli di studio acquisiti extra UE
- Maggiore individualizzazione dei percorsi di emersione e integrazione lavorativa, attraverso la costruzione di piani di azione personalizzati e flessibili, in grado di mettere a sistema prestazioni complementari secondo logiche consolidate di case management
- Maggiore prossimità ed opportunità di matching tra le istanze di inserimento occupazionale dei migranti ed i fabbisogni dei sistemi produttivi territoriali, anche attraverso la concessione di contributi per l'emersione e l'assunzione regolare;
- Valorizzazione del potenziale di imprenditorialità dei destinatari, sostenendo l'avvio di nuove attività di impresa in grado di offrire concrete e sostenibili occasioni di inserimento lavorativo. Si intende in questo senso realizzare una mappatura esaustiva dei beni immobili inutilizzati o sottoutilizzati presenti nei diversi contesti regionali, che possano essere proficuamente valorizzati come assets per lo start up di attività economiche, sviluppando ove possibile, specifici business planning.
- adozione di metodologie di programmazione e di gestione operativa centrate su approcci multilivello (top-down e bottom-up) e multidisciplinari, in grado di integrare prestazioni e risorse (pubbliche e private) afferenti diversi ambiti di policy (prioritariamente servizi sociali e politiche attive del lavoro).

1.2 - Contesto dell'intervento e fabbisogni

Nel settore agricolo, in base ai dati ufficiali dell'Istat e del Ministero dell'Agricoltura- Crea (*Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi economica Agraria*) sono occupati circa un terzo degli addetti alle dipendenze: sia con contratti a tempo indeterminato (circa il 15,4% del totale) che a tempo determinato (l'84,60%, cioè a carattere stagionale)[1]. Complessivamente gli occupati (al 2015) ammontano a circa 405.673 unità[2]. Nelle cinque regioni esaminate i lavoratori stranieri occupati in agricoltura rappresentano, nel loro

[1] Cfr. Crea, *Annuario dell'Agricoltura italiana 2015*, volume LXIX, Roma, 2017, pp. 167-171, Tabb. 11.18, 11.19.

[2] Idem. Inoltre, per una vision complessiva dei datti ufficiali, e la loro diversa modalità di rilevazione, si rimanda a Lucio Pisacane, *I lavoratori immigrati nell'agricoltura italiana. Fonti e numeri*, in Osservatorio Placito Rizzotto- Flai Cgil, "Quarto Rapporto Agromafie e caporalato", Rapporto di ricerca, Roma, aprile 2018, in via di pubblicazione.

insieme, il 40,1% del totale (pari a 164.236 unità su 405.673). Di questi 96.600 circa (il 59,9%) provengono da paesi Ue e il 40,1% (67.600 circa) da paesi Non Ue. Nel complesso i rapporti di lavoro di questi lavoratori sono per i tre quarti regolari (il 75,4%), per un quarto, invece irregolari (pari a 24,5%). I lavoratori precari ammontano a 41.118 unità, diversamente distribuiti nelle 5 regioni-partner della presente proposta.

Le punte percentuali maggiori di rapporti di lavoro informali si riscontrano nella regione Calabria, nella Campania e nella Sicilia, rispettivamente con il 40,2%, il 29,3% e il 28,3%. La Basilicata e la Puglia registrano valori percentuali minori: la prima sul 15,5% di rapporti informali, la seconda con il 9,4%. Ma considerando i salari percepiti nelle regioni all'esame[3] – il Crea li suddistingue in retribuzioni sindacali e non sindacali (dunque al di sotto di quanto prevedono i contratti di categoria) – i secondi raggiungono valori percentuali molto alti. A fronte di una media nazionale di salari non standard del 38,7% (di 405.673, dunque 156.995 unità), quelli delle cinque regioni (considerate collettivamente) si stagliano mediamente sul 73,9% (poco meno del doppio della media nazionale). La Calabria, la Puglia e la Basilicata sono le regioni dove le retribuzioni non standard raggiungono il 93,6, l'89,4 e l'81,2%, mentre la Sicilia e la Campania, rispettivamente, il 56,5 e il 50,0%.

L'Osservatorio Placito Rizzotto (Flai-Cgil) nel *Quarto Rapporto Agromafie e caporalato*[4] affianca ai circa 41.150 braccianti precari (con contratto irregolare, sottopagati e perlopiù stanziali) altri gruppi vulnerabili. Queste ulteriori unità - – comprese tra le 18/23.000 – provengono dai Centri di accoglienza straordinaria (CAS), da quanti hanno un permesso umanitario oppure a quanti è stata negata la richiesta di asilo; ed ancora, da quanti rimangono senza permesso di soggiorno perché non in grado di rinnovarlo. E non secondariamente, in numero preponderante, stimabile in altri 45/50.000 braccianti che in parte restano stanziali e in parte si spostano da una provincia/regione seguendo i cicli delle diverse colture e i tempi delle raccolte.

I fenomeni fin qui descritti stanno dunque esprimendosi con situazioni emergenziali crescenti, che si manifestano attraverso:

- situazioni di grave sfruttamento lavorativo con salari incapaci di esprimere la dignità del lavoro e che, su scale differenziate, determinano povertà relativa e significative deprivazioni materiali (circostanze che finiscono per ripercuotersi pesantemente sulle condizioni generali di vita, *in primis* quelle igienico-sanitarie, alloggiative e socio-relazionali).
- negazione di diritti fondamentali quali la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, orari sostenibili di prestazione e condizioni lavorative che rasentano la riduzione in schiavitù per le modalità di trattamento;
- proliferazione di "villaggi abusivi" o "insediamenti spontanei" nei quali migliaia di persone vivono in condizioni igienico-sanitarie devastanti, prive di servizi essenziali e di ogni sistema di minima tutela.

Nel Prospetto che segue si evidenziano le principali aree/località degli insediamenti abusivi oggetto degli interventi emergenziali, con le stime inerenti al bacino stabile di quanti vi alloggiano abitualmente (prodotte dall'Osservatorio Placido Rizzotto, 2017).

Provincia	Comune/località	Stima abitanti insediamenti

[3] Idem, pp. 171, Tab. 11.19

[4] Cfr. Osservatorio Placito Rizzotto-Flai-Cgil, Quarto *Rapporto Agromafie e caporalato*, Rapporto di ricerca, Roma, gennaio 2018, in via di pubblicazione presso l'Ediesse, Roma, 2018.

PON INCLUSIONE 2014-2020

		abusivi o in estrema precarietà abitativa
Caserta	Castel Volturno, Mondragone e Piana del Sele (Eboli)	3.500/4.000
Foggia, Lecce	Capitanata: Manfredonia, San Severo, Cerignola, Area di Nardo	5.000/6.000
Potenza, Matera	Vulture-melfese e Alto Bradano, Piana di Metaponto (Val d'Agri, Senisese e Lagonegrese)	3.000/3.500
Cosenza, Reggio C.	Piane di Gioia Tauro, Sibari e Sant'Eufemia, aree costiera del crotonese e dell'Alto Tirreno – Comuni di Corigliano, San Ferdinando	3.500/4.000
Ragusa	Comune di Ragusa, Vittoria, Marina di Agate	3.000/3.500
Totale		**18.000/21.000**

- proliferazione di condotte delinquenziali/criminali per la presenza di caporali che gestiscono gli ingaggi lavorativi nel comparto agro-alimentare e per la presenza di sodali attivi nelle organizzazioni malavitose straniere spesso alle dipendenze/o in concorrenza dei/con i mafiosi locali per il controllo degli stessi insediamenti o parti dei territori circostanti.

In questo contesto emerge dunque l'esigenza di agire in maniera coordinata sul sistema delle politiche e dei servizi territoriali, assicurando:

- maggiore informazione, consapevolezza e prossimità dei/ai destinatari, nell'intento di strutturare percorsi di accesso che risultino agevoli, tempestivi e culturalmente competenti;
- azioni di politica attiva del lavoro che, a partire dai territori maggiormente esposti al fenomeno del caporalato, siano in grado di rafforzare i sistemi di incontro regolare della domanda-offerta di lavoro e di instaurazione dei nuovi rapporti, garantendo la tutela delle vittime di sfruttamento lavorativo;
- migliore integrazione e complementarietà tra le diverse aree di prestazione (sociale, sanitaria, abitativa, di politica attiva, ...) finalizzate ad una presa in carico globale dei destinatari, secondo approcci multidisciplinari orientati al case management;
- soluzioni logistiche ed organizzative che consentano di garantire una mobilità estranea ai circuiti del caporalato, spezzando così processi di ingaggio irregolari;
- una governance fondata sulla sussidiarietà verticale (riconducibile all'integrazione della filiera delle competenze interistituzionali delle PPAA) e orizzontale (mediante la valorizzazione di reti multistakeholders).

PON INCLUSIONE 2014-2020

Sezione 2 - Obiettivi generali e specifici e metodologia

2.1. Obiettivo generale della proposta progettuale

Il progetto intende strutturare un'azione di Sistema interregionale, finalizzata a contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento, integrando e rafforzando le diverse iniziative di contrasto e di prevenzione.

In raccordo con le 5 regioni e con i soggetti firmatari del protocollo nazionale anti-caporalato, si intende quindi programmare un insieme coordinato di interventi di supporto all'integrazione (sociale, sanitaria, abitativa, ...) e di politica attiva, finalizzati a sostenere percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia dei destinatari, restituendo trasparenza e dignità all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La finalità del progetto verrà perseguita valorizzando la migliore integrazione e la più stretta complementarietà con l'intervento "SU.PR.EME. ITALIA", finanziato a valere sull'AMIF Emergency Funds to Italy.

Tale obiettivo generale presuppone la costruzione di una progettualità fortemente integrata, capace di agire congiuntamente su due dimensioni complementari:

1. livello MACRO, che afferisce alla programmazione, organizzazione e gestione delle Policy. A tale proposito si intende agire per:
   a. migliorare la governance multidisciplinare delle misure per l'emersione e l'integrazione, collegando e conferendo valore aggiunto a politiche e servizi spesso scollegati;
   b. qualificare lo sviluppo di collaborazioni interistituzionali e di partnership multistakeholders, in grado di generare sinergie nelle competenze, iniziative ed esperienze dei diversi soggetti;
   c. promuovere la convergenza e complementarietà delle azioni e delle risorse, contribuendo a ridurre dispersione, diseconomie e ridondanze che generano inefficienze nel sistema.
2. livello MICRO, che deve dialogare con le aspettative, bisogni e caratteristiche dei territori e dei destinatari. Nel merito si agirà per:
   a. Prevenire, vigilare e contrastare le diverse fenomenologie di lavoro irregolare, di caporalato e di sfruttamento dei lavoratori migranti, con specifico riferimento al settore dell'agricoltura;
   b. Implementare servizi che risultino "culturalmente competenti", in grado di interagire in contesti e con utenti di diversa origine e cultura, anche promuovendo informazione, conoscenza e consapevolezza;
   c. Qualificare le fasi di assessment e di progettazione personalizzata, per coniugare bisogni/risorse dei destinatari, obiettivi del loro progetto migratorio e caratteristiche del mkt del lavoro locale
   d. Conferire concretezza ad un approccio olistico, che risulti flessibile e multidisciplinare, capace di interagire con la complessità secondo modelli di result based management.

Attraverso un insieme coordinato di interventi, il progetto consentirà quindi di contribuire in maniera significativa al superamento dei "ghetti", restituendo dignità al lavoro ed affermando il diritto ad un giusto salario. Sottraendo i lavoratori "sommersi" allo sfruttamento del caporalato ed attivando percorsi

privilegiati e multidisciplinari di integrazione (sociale, sanitaria, abitativa, occupazionale, ...) l'intervento contribuirà dunque in maniera significativa al perseguimento delle finalità già definite a livello nazionale con il protocollo "contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e con la L. 199 del 29.10.2016 "disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento lavorativo in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo".

2.2. Obiettivi specifici della proposta progettuale

1. Attivare un ecosistema ed un'infrastruttura di attori, competenze, risorse e iniziative che consentano di assicurare la complementarietà degli interventi e servizi finalizzati a prevenire e contrastare le diverse fenomenologie di lavoro irregolare e di grave sfruttamento. Attraverso l'adozione di approcci integrati e mutistakeholders si intendono creare le condizioni per garantire l'unitarietà degli interventi e dei dispositivi.
2. Migliorare la capacità di intercettare e coinvolgere i migranti nella fruizione dei servizi pubblici e privati disponibili a sostegno dell'emersione e di supporto per l'integrazione socio-lavorativa. Oltre al potenziamento delle funzioni di monitoraggio e controllo, si intende strutturare una rete di servizi "multiagency", che possa:
   - svolgere funzioni di "one stop shop" per i destinatari, rispondendo alla complessità dei loro bisogni anche con una qualificata funzione di mediazione linguistico-culturale;
   - recepire approcci di outreaching che valorizzano la logica dei servizi di prossimità (unità mobili). Si intende in questa prospettiva superare la logica di prestazioni che, pur se disponibili, "aspettano" che gli utenti, coscienti dei loro bisogni, gli rivolgano esplicite ed articolate richieste di aiuto, privilegiando invece approcci attivi, capaci di intercettare il bisogno là dove esso stenta anche ad esprimersi.
3. Sviluppare nuovi modelli (funzionali, organizzativi, erogativi, ...) nei servizi per l'integrazione lavorativa degli immigrati, che consentano di accrescere l'efficacia, l'efficienza e l'impatto delle prestazioni erogate in termini di emersione e di collocamento regolare. Questo obiettivo specifico mira ad affermare il principio della centralità della persona, promuovendo la gestione di percorsi individualizzati fondati sulla presa in carico olistica e sull'adozione di approcci multidisciplinari
4. Migliorare i presupposti e le condizioni di occupabilità dei destinatari implementando misure di empowerment e di sostegno all'inclusione attiva che possano inserirli nel mercato del lavoro regolare ed accompagnarli nelle fasi di transizione verso l'autonomia (sociale, abitativa, ma anche logistica, attraverso servizi di trasporto gratuiti che coprano l'itinerario casa-lavoro e che contribuiscano a spezzare i processi di reclutamento del caporalato).

2.3 Risultati attesi

- Riduzione dei fenomeni di lavoro irregolare e di sfruttamento, grazie al rafforzamento dei servizi di assistenza e vigilanza dei lavoratori agricoli nei territori e nei centri: a) integrando misure di contrasto e di prevenzione con le funzioni di controllo esercitate dall'Ispettorato del lavoro e dalle forze dell'Ordine; b) definendo linee guida operative che consentano di prevenire e contrastare il fenomeno, generando consapevolezza sia nei destinatari che nei datori di lavoro;
- innovazione e maggiore efficacia dei modelli di intervento di contrasto al caporalato, attraverso l'adozione di metodologie di ricerca-intervento, finalizzate a sperimentare approcci evoluti secondo logiche di revisione sistematica e di miglioramento continuo;
- rafforzamento e maggiore integrazione dei servizi pubblici e privati, finalizzato ad assicurare una migliore complementarietà, accessibilità ed adeguatezza delle prestazioni (anche attraverso il superamento dei "cultural bounders" che ne discriminano la fruizione da parte dei cittadini extra UE)
- Individuazione di nuove soluzioni ed opportunità in risposta al bisogno urgente di una casa dignitosa, sperimentando modelli di sussidi per la casa, accoglienza abitativa e di mediazione/supporto all'inserimento
- Strutturazione di soluzioni e servizi, che consentano di spezzare i tradizionali meccanismi di reclutamento del Caporalato e agevolare il processo di integrazione occupazionale dei migranti;
- Migliori condizioni di occupabilità dei destinatari, grazie alla messa in trasparenza delle competenze e delle capacità dagli stessi detenute (formali o informali) e al riconoscimento/validazione dei titoli di studio acquisiti extra UE
- Maggiore individualizzazione dei percorsi di emersione e integrazione lavorativa, attraverso la costruzione di piani di azione personalizzati e flessibili, in grado di mettere a sistema prestazioni complementari secondo logiche consolidate di case management
- Maggiore prossimità ed opportunità di matching tra le istanze di inserimento occupazionale dei migranti ed i fabbisogni dei sistemi produttivi territoriali, anche attraverso la concessione di contributi per l'emersione e l'assunzione regolare;
- Valorizzazione del potenziale di imprenditorialità dei destinatari, sostenendo l'avvio di nuove attività di impresa in grado di offrire concrete e sostenibili occasioni di inserimento lavorativo. Si intende in questo senso realizzare una mappatura esaustiva dei beni immobili inutilizzati o sottoutilizzati presenti nei diversi contesti regionali, che possano essere proficuamente valorizzati come assets per lo start up di attività economiche, sviluppando ove possibile, specifici business planning.
- adozione di metodologie di programmazione e di gestione operativa centrate su approcci multilivello (top-down e bottom-up) e multidisciplinari, in grado di integrare prestazioni e risorse (pubbliche e private) afferenti diversi ambiti di policy (prioritariamente servizi sociali e politiche attive del lavoro)

2.4 Metodologia

L'impostazione metodologica del progetto intende raccogliere la sfida di coniugare sinergicamente due istanze potenzialmente configgenti: la sua caratteristica di azione pilota (orientata alla validazione di modelli evoluti di intervento di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare) e quella di iniziativa sistemica (estesa, capace di generare impatti su territori eterogenei e su un significativo numero di destinatari).

L'estrema articolazione e complessità rilevate nei contesti territoriali delle regioni coinvolte e nel sistema dei bisogni dei destinatari presuppongono l'attivazione di risposte multidisciplinari, in grado di valorizzare le potenzialità dei singoli, mettendoli al centro dell'intervento quali parte attiva di un percorso di cambiamento condiviso. Con tale consapevolezza, le opzioni metodologiche prevedono:

- Outreaching ed approccio multiagency. Per fronteggiare una relazione "asimmetrica", potenzialmente intrisa di diffidenza da una parte e di autoreferenzialità dall'altra, tra immigrati e mercato del lavoro (con specifico riferimento ai fenomeni di sfruttamento e caporalato), si invoca sempre più la necessità di un cambiamento dell'ottica con la quale concepire e gestire gli interventi. In questo contesto, adottare una "prospettiva di prossimità" dei servizi consente di superare la logica di prestazioni che, pur se disponibili, "aspettano" che li utenti, coscienti dei loro bisogni, gli rivolgano esplicite ed articolate richieste di aiuto, per poi concepire e realizzare offerte di prestazioni quanto più adeguate. Questo capovolgimento della prospettiva di lavoro viene spesso riconosciuto come approccio "outreach" e si svilupperà nel progetto attraverso l'attivazione di punti unici di accesso ai servizi di emersione e di sportelli mobili in grado di intercettare i destinatari nei loro luoghi e tempi di vita e di lavoro. Questo approccio che coniuga un'impostazione multiagency con la metodologia di outreaching, consentirà di rendere l'offerta di servizi maggiormente prossima e quindi accessibile.
- Sviluppo e adattamento di una piattaforma di interoperabilità tra le diverse fonti statistiche e sistemi informativi territoriali. Questa misura interregionale, che muove dalla riusabilità del sistema già implementato dalla Regione Basilicata, consentirà di realizzare un dashboard (cruscotto direzionale) evidence based, in grado non solo di monitorare l'evoluzione del fenomeno, ma anche di supportare l'adozione di decisione politiche ed operative basate su una conoscenza analitica ed in divenire della realtà.
- Sistema unitario di interventi di contrasto al caporalato, strutturato nell'intento di coniugare misure di vigilanza-controllo, di prevenzione del fenomeno e di accompagnamento all'emersione dei destinatari. Questa opzione metodologica consente di valorizzare la complementarietà tra soggetti, iniziative e competenze, sviando il rischio di ridondanza/duplicazione e generando importanti sinergie grazie ad un miglior coordinamento strategico ed operativo.
- Legalità in primis. Il lavoro irregolare si fonda su un substrato culturale di illegalità ed omertà che alimenta processi di negazione della dignità umana e del sistema dei diritti e dei doveri sia dei datori di lavoro che dei migranti. Informare, sensibilizzare e e sviluppare consapevolezza su entrambi questi attori rappresenta il presupposto imprescindibile per cambiare percezioni ed orientamenti in grado di rendere sostenibili gli impatti del progetto.

- La centralità della persona: sono i servizi che si adattano alle differenti esigenze dei cittadini e non viceversa. Nel percorso di emersione si intende riconoscere la centralità della persona, con i suoi diritti e le sue esigenze, e ci proponiamo di coinvolgere i destinatari dell'intervento in maniera attiva durante tutte le fasi del percorso, sostenendo capacità di scelta e decisione, promuovendone la partecipazione attiva. In questa prospettiva, il progetto favorisce la centralità della persona, attraverso lo sviluppo dell'autonomia decisionale e della capacità di autodeterminazione, sia per quanto riguarda la progettazione dei percorsi, che in rapporto alla valutazione degli esiti degli stessi, secondo indicatori che risultino condivisi e misurabili.
- La Progettazione individualizzata: attraverso la costruzione di piani di azione personalizzati e flessibili, si intende orientare l'attuazione delle policies, identificando il percorso ottimale per il singolo soggetto e regolandone l'accesso alla fruizione dei servizi. Il Piano fissa gli obiettivi reciproci di tutti gli attori coinvolti, valorizzando una logica multidisciplinare e garantendo la partecipazione attiva dei destinatari.
- Empowerment e inclusione attiva: il progetto mira a valorizzare le potenzialità endogene ed esogene dei destinatari, costruendo percorsi condivisi e partecipati che puntano sul loro protagonismo. Adottando un approccio orientato all'empowerment intendiamo quindi attivare un processo di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.
- Presa in carico globale. Con tale termine, intendiamo un processo integrato e continuativo attraverso cui viene garantito il governo coordinato degli interventi sulle condizioni che ostacolano l'emersione dallo sfruttamento, l'autonomia e l'integrazione lavorativa dei destinatari. Tale approccio presuppone tre metodologie di lavoro, complementari:
  - Multidisciplinarietà degli interventi (case management). è un tentativo di risposta alla complessità e alla multifattorialità dei bisogni rilevati nei destinatari e prevede un'équipe di lavoro dove siano presenti diverse professionalità, in grado di strutturare risposte multi-assiali
  - Coordinamento univoco e punto unico di accesso ai servizi. Tale presupposto verrà assicurato dalla funzione di tutorship che, affiancando sistematicamente i singoli destinatari, dovrà garantire la coerenza delle prestazioni fruite rispetto agli obiettivi di cambiamento attesi e la revisione del progetto individualizzato sulla base di modifiche riscontrabili on going.
  - Networking e approccio multistakeholders. Tale opzione consente di qualificare la rete delle competenze dei diversi operatori coinvolti nella prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo, anche mobilitando tutti gli attori pubblici e privati che possono, a vario titolo, contribuire al perseguimento degli obiettivi definiti (sviluppo di *Capitale Sociale*).
- Entrepreneurship. Molte indagini condotte a livello nazionale evidenziano una spiccata attitudine all'imprenditorialità nella popolazione migrante. Tale potenzialità risulta troppo spesso castrata dall'assenza di risorse, competenze e servizi che ostacola la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità. Parimenti, le PPAA dei territori dispongono di un ricco patrimonio immobiliare (strutture, terreni, ...) inutilizzato o sottoutilizzato che può rappresentare un importante asset per l'avvio di nuove attività di impresa. Coniugare questi due fattori, con azioni mirate di sostegno ed accompagnamento rappresenta

una scelta di metodo da cui potranno derivare importanti opportunità di inserimento lavorativo dei destinatari.

- Project Cycle Management ed approccio controfattuale. L'strema complessità dei fenomeni di sfruttamento lavorativo e delle relative determinanti richiede l'adozione di metodologie strutturate di programmazione, revisione sistematica ed adeguamento on going delle azioni intraprese. Con questa consapevolezza, la partnership intende dunque utilizzare un modello di gestione basato sul PCM e supportato dall'adozione di approcci controfattuali, che consentano di valutare l'effettivo impatto del progetto ed il valore aggiunto derivante dalle diverse attività gestite.

DESIGN DI PROGETTO

Seguendo queste impostazioni, il design di progetto prevede dunque l'attivazione di sportelli e servizi di outreaching multidisciplinari, costruiti come one stop shop in grado di farsi carico delle complesse esigenze di integrazione sociale e lavorativa degli immigrati, con particolare riferimento a coloro che sono coinvolti in circuiti irregolari e di caporalato.

Gli stessi saranno accompagnati da un'azione di sistema interregionale, declinata in maniera puntuale nei singoli contesti e finalizzata a creare un ecosistema territoriale che consenta di sostenere la gestione di programmi complessi di emersione ed accompagnamento all'autonomia, in grado di rispondere ai bisogni specifici dei migranti.

Per agire in maniera unitaria sui destinatari si opererà per la strutturazione di una filiera integrata di prestazioni che metta in rete i servizi erogati dai Centri per l'Impiego con quelli messi a disposizione dai soggetti autorizzati/accreditati per l'erogazione di servizi al lavoro. Particolare attenzione verrà prestata a valorizzare la complementarietà con altre misure di integrazione, orientate a rispondere ad esigenze di natura sociale, sanitaria, abitativa, etc.

A beneficio dei singoli destinatari, si prevedono alcune misure propedeutiche di accesso al percorso (assessment), finalizzate a:

- fornire informazioni analitiche sul funzionamento e caratteristiche del mercato del lavoro,
- costruire il bilancio di competenze e validare i titoli di studio acquisiti
- supportare l'adempimento delle pratiche amministrative
- definire il profilo di occupabilità (specifico ed integrativo a quanto previsto dal DL.vo 150/2015)

Al termine dell'assessment si prevede dunque l'elaborazione di PAI, che saranno definiti ed affiancati da una prestazione continuativa di tutorship (responsabile di caso). Questa avrà il compito di accompagnare i destinatari nella fruizione dei servizi programmati nei WP 4 e 5 per supportare lo sviluppo di competenze e la gestione di percorsi di accompagnamento all'autonomia.

Particolare attenzione verrà prestata a supportare lo sviluppo dell'imprenditorialità dei migranti, attraverso la mappatura del patrimonio pubblico a tal fine spendibile e mediante un sistema integrato di servizi di sostegno ed accompagnamento.

Riteniamo utile precisare che i servizi previsti nell'ambito della presente candidatura si integreranno con quelli ordinariamente disponibili a livello territoriale, contribuendo così ad accrescere l'efficacia e l'impatto dei PAI.

Nell'attivazione delle diverse misure si prevede la possibilità di utilizzare specifici dispositivi quali:

PON INCLUSIONE 2014-2020

- Voucher formativi
- Doti per la fruizione di politiche attive
- Contributi alla sistemazione alloggiativa
- Incentivi all'assunzione
- Contributi all'avvio di nuove imprese.

Questi dispositivi saranno implementati in maniera univoca e dedicata (quindi non collegati a misure già in essere sul territorio) per la specifica dotazione finanziaria della programmazione PON Inclusione. Il percorso che porterà a definire metodologie, oggetto, servizi, importo e metodologie di realizzazione, dei singoli strumenti prevede:

- Un intervento di progettazione preliminare che, partendo da precedenti, analoghe esperienze realizzate a livello regionale e nazionale, consenta di identificare il profilo ed i contenuti del dispositivo in modo da renderlo maggiormente coerente ed efficace rispetto ai bisogni emergenti nei diversi territori e per lo specifico target di riferimento (immigrati vittime di grave sfruttamento lavorativo)
- La definizione di regolamenti specifici, che disciplineranno la gestione, a livello regionale, dei singoli strumenti agevolativi;
- La predisposizione di avvisi dedicati per la selezione dei beneficiari e dei destinatari diretti delle singole misure.

Nello specifico, sulla base della programmazione progettuale e di quanto analiticamente riportato nella sezione di budget "H. Spese destinatari", i dispositivi che si prevede di attivare fanno riferimento a:

VOUCHER PER L'ABITARE

Voucher di accesso all'abitare: contributo economico per caparra e prime mensilità	WP 1.5	Concessione di contributi a fondo perduto per facilitare l'accesso alla sistemazione autonoma dei destinatari privi di soluzioni abitative dignitose	Regione Puglia	Contributo al costo dell'affito di euro 200,00 per 6 mesi, per 310 destinatari
			Regione Sicilia	Contributo al costo dell'affito di euro 200,00 per 12 mesi, per 300 destinatari
			Regione Campania	Contributo al costo dell'affito di euro 200,00 per 6 mesi, per 60 destinatari

CONTRIBUTI PER L'OCCUPAZIONE CONCESSI A RISULTATO

PON INCLUSIONE 2014-2020

Erogazione di contributi per l'occupazione dei destianatari	WP 4.4	Concessione di contributi concessi alle imprese o a organizzazioni accreditate per i servizi al lavoro, erogati a risultato sulla base della stipula di un contratto di lavoro. L'entità verrà differenziata in relazione al profilo di occupabilità ed alla durata del contratto	Regione Puglia	Finanziamento di 150 percorsi di politica attiva rimborsati a risultato per un importo di 4.000,00 euro che sarà determinato sulla base di una specifica filiera di servizi quotata in UCS
			Regione Sicilia	Finanziamento di 300 percorsi di politica attiva rimborsati a risultato per un importo medio di 4.696,00 euro che sarà determinato sulla base di una specifica filiera di servizi quotata in UCS
			Regione Campania	Finanziamento di 85 percorsi di politica attiva rimborsati a risultato per un importo di 4.000,00 euro che sarà determinato sulla base di una specifica filiera di servizi quotata in UCS

DOTI

Doti per la fruizione di servizi di accopagnamento al lavoro, concesse ai destinatari	WP 4.4	Concessione di doti ad APL e soggetti accreditati per la gestione di percorsi di politica attiva con i destinatari (modello progetto INSIDE)	Regione Calabria	Concessione di 50 doti per la realizzazione di percorsi di politica attiva per un importo di 5.000,00 euro

Al fine di agevolare la gestione delle attività, si prevede infine la possibilità di ricorrere alle opzioni di semplificazione amministrativa, anche facendo riferimento a quanto disciplinato con Decreto delegato 2017/90 del 31 ottobre 2016.

PON INCLUSIONE 2014-2020

Sezione 3 – Descrizione dei work packages e attività

Descrivere in dettaglio le attività che si intendono intraprendere al fine di raggiungere gli obiettivi descritti nella sezione 3 del presente documento. Questa sezione è suddivisa in pacchetti di lavoro (*work package*), ciascuno comprendente una serie di attività (*tasks*) che portano alla realizzazione di *outputs* e/o *deliverable*.

La tabella relativa al WP 0 – "*Management e controllo del progetto*" deve essere obbligatoriamente compilata da ciascun soggetto proponente. I task relativi alla WP 0 sono di seguito tassativamente elencati:

1. Coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto
2. Attività amministrative
3. Rendicontazione delle spese sostenute
4. Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente
5. Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale.

All'interno della WP 0 il soggetto proponente deve ricomprendere le attività dei responsabili/coordinatori di progetto, degli addetti alla rendicontazione o al monitoraggio, nonché quelle connesse agli auditors di progetto (Revisore Contabile ed Esperto Legale).

Si compili la tabella riportate al paragrafo 3.1, tante volte quante sono i work package previsti.
Nella tabella presente al paragrafo 3.2. "Riepilogo WP progetto" indicare gli importi complessivi previsti per ogni WP.
A questo proposito, si tenga presente che l'importo complessivo della WP 0 non può essere superiore al 14% dei costi diretti del progetto suddiviso con gli ulteriori limiti di seguito riportati:

a) l'importo complessivo dei task 1, 2 e 3 non può essere superiore al 7% dei costi diretti del progetto;
b) l'importo complessivo dei task 4 e 5, relativi al revisore indipendente e all'esperto legale, non può superare il 7% dei costi diretti del progetto;
c) per l'esperto legale, il relativo task (5) non può superare il 2% dei costi diretti del progetto.

3.1 Descrizione dei Work package

PON INCLUSIONE 2014-2020

Work package *0: Management e controllo del progetto*
Descrizione (attività) Questo pacchetto di lavoro ha per oggetto attività trasversali, non direttamente connesse agli obiettivi e ai risultati del progetto, ma al cui raggiungimento concorrono parimenti alle altre. In particolare il presente WP comprende il coordinamento e la gestione operativa, l'amministrazione e il monitoraggio di tutte le attività realizzate nell'ambito del progetto.
Il capofila assume la responsabilità di gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa, quale referente unitario dell'Organismo Intermedio (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione). Nell'esercizio di tale responsabilità la Regione Capofila ha emanato una procedura ad evidenza pubblica in co-progettazione per identificare un partner privato in grado di partecipare in maniera qualificata alla realizzazione degli interventi programmati, supportando l'intero partenariato nella gestione sia delle attività trasversali, sia delle azioni tecniche per le quali si evidenzia l'esigenza di un supporto specialistico. Le attività di coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto sono ampiamente descritte nelle sezioni trasversali del presente formulario in termini di modello organizzativo, decision making e strumenti, metodologie adottate. In questa sezione riteniamo opportuno soffermarci sulle procedure che saranno utilizzate per la gestione amministrativa, rendicontuale, di verifica e reporting all'OI in fase di realizzazione dell'iniziativa. A tal fine, per assicurare trasparenza, correttezza, pertinenza e tracciabilità di tutti i flussi e documenti, il capofila e tutti i partner si impegnano a seguire le seguenti procedure: 1. In fase di avvio - identificazione di un financial manager (FM) e di un referente per ogni PP, responsabili della gestione amministrativa e finanziaria - selezione del revisore indipendente (RI) e dell'esperto legale (EL) - declinazione operativa dei criteri, processi, flussi e documenti previsti dal Manuale per i beneficiari; - organizzazione di un incontro formativo di 1 giornata con tutti i responsabili amministrativi dei PP - adozione di un sistema contabile distinto - gestione di tutti gli adempimenti amministrativi e procedurali connessi all'affidamento di beni, servizi o incarichi individuali (sotto la supervisione e la successiva validazione dell'EL) - richiesta dell'anticipo 2. con riferimento alla gestione documentale, le azioni successive vincoleranno tutti i PP e saranno coordinate dal FM

PON INCLUSIONE 2014-2020

- registrazione sistematica delle spese in contabilità e sul sistema separato
- archiviazione sistematica ed organizzata di tutti i giustificativi di spesa, debitamente imputati (apposizione timbro), su repository digitale, conforme all'originale immediatamente esigibile su richiesta
- verifica della completezza dei giustificativi, della loro regolarità e del rispetto delle normative
- verifica della documentazione tecnica, procedurale ed amministrativa correlata (in collaborazione con il RI e l'EL)
- verifica sistematica della coerenza con il budget di spesa e della relativa necessari età ed ammissibilità
- Incontri periodici del Comitato di Governance
- tracciatura di tutti i flussi finanziari

3. In sede di rendicontazione delle spese:
- messa a disposizione del RI di tutte le informazioni necessarie o richieste per la formulazione del parere
- caricamento del flusso dati (giustificativi, quietanze, altri doc.) sul portale di programma, secondo il sistema di reporting definito dall'O.I.
- verifica degli obiettivi di spesa dichiarati e delle % di cofinanziamento
- adempimento alle richieste di integrazione informativa o di modifica/aggiornamento della documentazione, entro i termini indicati dall'O.I.
- richiesta di autorizzazioni per eventuali proposte di modifica
- collaborazione attiva con l'OI in tutte le fasi di reporting, controllo on desk, in loco e nelle fasi di audit

Il Proponente si vincola inoltre a:
- utilizzare la PEC o altro sistema informativo dedicato per la registrazione di tutti gli scambi documentali
- dare evidenza delle fonti di finanziamento, anche ottemperando agli obblighi di informazione e pubblicità
- conservare tutta la documentazione secondo quanto previsto dalla normativa e dal PON Inclusione

N. task	Titolo task	Owner task (Capofila)	Data inizio	Data fine	Importo	Note
1	Coordinamento, monitoraggio e gestione del	Regione Puglia	01/11/2018	31/12/2020	533.600,00	

PON INCLUSIONE 2014-2020

	progetto					
2	Attività amministrative	Regione Puglia	01/11/2018	31/12/2020	237.150,00	
3	Rendicontazione delle spese sostenute	Regione Puglia	01/11/2018	31/12/2020	132.000,00	
4	Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente	Regione Puglia	01/11/2018	31/12/2020	61.860,00	
5	Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale	Regione Puglia	01/11/2018	31/12/2020	41.240,00	
Importo totale					**1.005.850,00**	

PON INCLUSIONE 2014-2020

Work Package 1 – Environment: Sviluppare un ecosistema per l'integrazione lavorativa dei migranti
Descrizione (Attività): Riportare una sintetica descrizione delle attività inserite in questo Work package.
Il WP si pone l'obiettivo di attivare un ecosistema territoriale di supporto alla gestione di programmi complessi, capaci di rispondere in maniera personalizzata ai bisogni dei destinatari: a) valorizzando l'integrazione e la complementarietà tra i diversi servizi e dispositivi disponibili a livello territoriale, contribuendo a definire un modello omogeneo di azione che sia in grado di contemperare l'esigenza di standardizzazione delle attività a livello interregionale con l'intento di assicurare il rispetto delle specificità (bisogni, risorse, disciplina, governance) locali b) Acquisendo una conoscenza analitica ed approfondita del fenomeno del grave sfruttamento lavorativo dei migranti, ponendo particolare attenzione alle sue dimensioni occupazionali, di mobilità territoriale e di impatto sulle politiche pubbliche. Questi aspetti consentiranno di acquisire elementi utili anche per migliorare la programmazione di interventi complementari nel settore dello sviluppo rurale. c) Strutturando una piattaforma di interoperabilità tra le diverse fonti statistiche e sistemi informativi consentirà di assicurare la formulazione di interventi e politiche evidence based d) organizzando servizi di outreaching che consentano di avvicinare i servizi ai destinatari, attraverso prestazioni erogate da équipe multidisciplinari attraverso unità mobili. I servizi di prossimità saranno attivati in Campania e in Basilicata con due unità mobili in ciascuna regione. Le prestazioni erogate dalle équipe multidisciplinari si concentreranno sulla presa in carico socio-lavorativa, strutturando così un sistema di prestazioni complementari con gli interventi programmati nell'ambito dell'EMAS che si concentreranno su interventi di natura socio-sanitaria. e) accompagnando i migranti nell'accesso al più articolato sistema integrato di prestazioni territoriali, che possono rispondere a bisogni di natura sociale, sanitaria o legati al tema dell'abitare. In questo contest, particolarmente rilevante diviene lo sviluppo e adattamento di una piattaforma di interoperabilità tra le diverse fonti statistiche e sistemi informativi territoriali. Questa misura interregionale, che muove dalla riusabilità del sistema già implementato dalla Regione Basilicata, consentirà di realizzare un dashboard (cruscotto direzionale) evidence based, in grado non solo di monitorare l'evoluzione del fenomeno, ma anche di supportare l'adozione di decisione politiche ed operative basate su una conoscenza analitica ed in divenire della realtà. Lo sviluppo dell'eco-sistema regionale per l'integrazione lavorativa dei migranti vittime di grave sfruttamento lavorativo sarà infine agevolata dal coinvolgimento di importanti partner strategici a livello territoriale. A tale proposito si prevede infatti il rafforzamento delle 18 reti attivate nell'ambito dei precedenti progetti COMIN, e diffuse in tutte le regioni partner, che consentono di strutturare network multidisciplinari e multistakeholders diffuse e capillari, che coinvolgono oltre 500 organizzazioni. Nel merito, particolarmente strategica risulta infine la complementarietà con interventi programmati nell'ambito dell'iniziativa SUPREME, che prevede misure specifiche di sensibilizzazione del mondo imprenditoriale, condotte a livello interregionale, di engagement del sistema produttivo locale nell'ambito delle RELAQ che saranno promesse nelle diverse regioni partner.

PON INCLUSIONE 2014-2020

N. task	Titolo Task	Owner task (Capofila)	Data Inizio	Data Fine	Outputs[1]			Note
					Output (Esclusi i deliverable)	Deliverable	Data di consegna del deliverable	
1	Messa a sistema di servizi, dispositivi, metodologie e modelli di intervento disponibili a livello territoriale, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze aggiornate ed approfondite sullo specifico contesto operativo e fenomenologico	Consorzio Nova	01/11/2018	31/12/2019		Report di mappatura dei modelli, metodologie, servizi e dispositivi	30/06/2019	La mappatura si pone l'obiettivo di rilevare i servizi disponibili nel contrasto allo sfruttamento lavorativo e per l'integrazione lavorativa dei migrant, agevolando la standardizzazione a livello regionale ed interregionale dei dispositive e delle prestazioni.
						Linee guida esplicative del modello di intervento innovativo per l'integrazione lavorativa dei migranti	30/06/2019	Le linee guida contribuiranno a: a) ridurre la varietà dei servizi e dei processi, rimuovendo eventuali ridondanze ed assicurando il
						Report di mappatura della forza lavoro	31/12/2019	

PON INCLUSIONE 2014-2020

						occupata e dati di flusso della mobilità dei lavoratori (Regione Calabria)		raggiungimento di adeguati livelli di efficacia e di efficienza; - fornendo la mappa procedurale delle prestazioni richieste; - prescrivendo livelli accettabili nel sistema delle performance; - rendendo compatibili e interfacciabili i componenti del sistema; - riducendo il costo dell'informazione necessaria al coordinamento degli attori legati da interdipendenza
						Report di indagine socio-economica in grado di supportare la programmazione di misure complementari in ambito di sviluppo rurale (Regione Calabria)	31/12/2019	
						Report di analisi sui luoghi dell'abitare e sull'impatto delle politiche pubbliche in materia di inclusione sociale delle vittime di grave sfruttamento lavorativo (Regione Calabria)	31/12/2019	
2	Capacitazione cooperativa e mainstreaming interregionale	Regione Puglia	01/11/2018	31/12/2020	N. 9 incontri di scambio e confronto interregionale		31/12/2020	Si intende attivare un gruppo di lavoro interregionale e multiprofessionale
						2 Reports di	31/12/2020	

						condivisione dello stato attuativo delle diverse azioni programmate		che consenta di accompagnare la gestione delle diverse attività programmate, assicurando: - lo sviluppo di apprendimenti cooperativi, attraverso la condivisione delle pratiche e modelli di intervento; - la valorizzazione delle buone prassi emergenti nei diversi contesti territoriali - la supervisione partecipata delle attività gestite, utile ad assicurare omogeneità di standard, procedure e dispositivi attivati
						Piattaforma di interoperabilità tra diverse fonti statistiche e sistemi informativi territoriali	31/12/2020	
						Proposta di Libro Bianco: "fuori dal caporalato: politiche strumenti e strategie per l'emersione"	31/12/2020	
3	Rafforzamento reti territoriali	Consorzio Nova	01/01/2019	31/12/2020	18 Reti territoriale rafforzate e		31/12/2020	

PON INCLUSIONE 2014-2020

	multistakeholder e multidisciplinari				qualificate nella loro operatività			
						N. 18 Piani di Azione Locale di integrazione socio-lavorativa delle vittime di grave sfruttamento lavorativo	31/12/2020	
4	Outreaching di contrasto al lavoro sommerso e al caporalato	Regione Campania	01/01/2019	31/12/2020	N. 4 servizi di outearching per vigilanza e assistenza ai lavoratori, erogate da unità mobili per raggiungere i target più vulnerabili		31/12/2020	L'attività consentirà di mettere a regime e sviluppare ulteriormente l'omologa azione programmata sul Fami Emergency "Supreme"
					N. 24 incontri di équipe multidisciplinari per la programmazione e supervisione dei casi		31/12/2020	
5	Accompagnamento a servizi complementari (Sociali, sanitari e abitare)	Regione Sicilia	01/01/2019	31/12/2020		N. 1.360 schede utenti con anagrafica e pre-assessment dei bisogni	31/12/2020	
						N. 2 Piani Regionali di servizi di accoglienza abitativa	31/12/2020	
					N. 4 Servizi regionali		31/12/2020	

					di accoglienza e Mediazione abitativa			
						N. 640 voucher di accesso all'abitare: contributo economico per caparra e prime mensilità	31/12/2020	
					N. 500 Prestazioni di accompagnamento alla fruizione del sistema integrato dei servizi sociali e sanitari del territorio		31/12/2020	
						N. 500 Destinatari presi in carico per la fruizione e l'accompagnamento a servizi complementari	31/12/2020	

PON INCLUSIONE 2014-2020

Work Package 2 – Assessment: valutazione multidisciplinare bisogni, risorse e potenzialità								
Descrizione (Attività): Riportare una sintetica descrizione delle attività inserite in questo Work package.								
Questa fase prevede la gestione di alcune attività preliminari rivolte ai destinatari che riguardano: a) un primo intervento di informazione orientativa su disciplina e caratteristiche del mercato del lavoro. A tale proposito si prevede anche la predisposizione di un portale web based informativo multilingua e l'organizzazione di seminari territoriali di sensibilizzazione; b) la verifica e messa in trasparenza delle competenze acquisite. L'intervento verrà gestito valorizzando modelli derivanti dallo "Skill profile tool for third country nationals" definito dall'UE e/o di altri dispositivi sviluppati dai Partners c) l'eventuale accompagnamento al riconoscimento/validazione dei titoli di studio acquisiti; d) il supporto alla gestione delle pratiche amministrative presso i CPI, indispensabili per la DID e la successiva attivazione di un rapporto di lavoro regolare; e) il profiling di occupabilità dei destinatari (ad integrazione di quanto disposto dall'art. 20, comma 2, lett. b) del D.L.vo 150/2015. Da un punto di vista organizzativo, le prestazioni saranno erogate attraverso specifici avvisi pubblici e/o strutturando una rete capillare di punti di informazione, orientamento ed accesso ai servizi, articolata nei diversi contesti regionali, con particolare attenzione alle aree più esposte al fenomeno del caporalato. Gli sportelli saranno prioritariamente integrati all'interno di CPI regionali (Task 6) La logica del WP è quella di strutturare una filiera di attività di pre-assessment, funzionali a rilevare vincoli, opportunità e risorse dei singoli destinatari, acquisendo una pattern di informazioni propedeutiche alla elaborazione e gestione di un progetto individualizzato di emersione ed accompagnamento all'autonomia.								
N. task	**Titolo Task**	**Owner task (Capofila)**	**Data Inizio**	**Data Fine**	**Outputs[1]**			**Note**
					Output (Esclusi i deliverable)	**Deliverable**	**Data di consegna del deliverable**	
1	Potenziamento della rete territoriale di sportelli di informazione, orientamento e presa in carico per l'erogazione diretta di servizi ai destinatari	Regione Calabria	01/01/2019	31/12/2020	N. 5 workshop della durata di 8 ore per l'allineamento del Sistema degli operatori coinvolti		31/12/2020	L'attività consentirà di strutturare una rete capillare di servizi,integrati nei CPI delle regioni Campania, Calabria e Basilicata, qualificando gli

								interventi di presa in carico ed erogazione di prestazioni di politica attiva. L'orario e la reperibilità degli operatori nei diversi sportelli sarà strutturata sulla base della presenza immigrata nei diversi territori
						N. 9 Sportelli attivati per la presa in carico dei destinatari e l'erogazione di servizi di politica attiva	31/12/2020	
					N. 2 percorsi formazione per qualifica di 30 mediatori interculturali con tirocini, come da standard formativi regionali (Regione Calabria)		31/12/2019	

PON INCLUSIONE 2014-2020

					Quattro incontri formativi per lo sviluppo di competenze specialistiche nel sistema degli operatori dei CPI		31/12/2019	
2	Informazione orientativa sulla disciplina e caratteristiche del mercato del lavoro regionale	Regione Campania	01/01/2019	31/12/2020	N. 10 seminari regionali di informazione e sensibilizzazione (Regione Campania)		31/12/2020	
						Portale web based informativo multilingua	31/12/2020	
3	Bilancio di competenze: messa in trasparenza delle competenze formali, informali e non formali dei destinatari	Regione Puglia	01/01/2019	31/12/2020		N. 470 Dossier del Bilancio di Competenze documento che sintetizza il percorso effettuato, racchiudendo il bilancio delle competenze professionali, il bilancio attitudinale-esperienziale e	31/12/2020	Il documento potrà essere strutturato sulla base dello "Skill profile tool for third country nationals" definito dall'UE e di altri dispositivi sviluppati dai Partners

PON INCLUSIONE 2014-2020

						il progetto professionale del destinatario		
4	Accompagnamento al riconoscimento/validazione dei titoli di studio acquisiti	Regione Campania	01/01/2019	31/12/2020		N. 320 reports di certificazioni/ validazioni dei titoli acquisiti dai destinatari in paesi extra UE	31/12/2020	Visti i tempi e le procedure richieste per la certificazione dei titoli di studio extra UE, verranno qui tracciati tutti i percorsi e le pratiche attivate dalla partnership.
5	Supporto alla gestione delle pratiche amministrative presso i CPI	Regione Campania	01/01/2019	31/12/2020	N. 1.000 servizi individualizzati di supporto ed accompagnamento all'adempimento delle pratiche amministrative propedeutiche alla ricerca attiva del lavoro		31/12/2020	
6	Profilo individuale di occupabilità	Regione Puglia	01/01/2019	31/12/2020		N. 700 profili individuali di occupabilità definiti ad integrazione del dataset minimo di cui all'art. 20, comma 2, lett.	31/12/2020	Profiling e sistematizzazione dei bisogni, fragilità e risorse derivanti dalla specifica situazione oggettiva e soggettiva dei

PON INCLUSIONE 2014-2020

						b) del D.L.vo 150/2015		destinatari

Work Package 3 – Planning: progettazione individualizzata e partecipazione attiva
Descrizione (Attività): Riportare una sintetica descrizione delle attività inserite in questo Work package.
Il WP mira a garantire l'elaborazione condivisa e l'effettiva, efficace implementazione di Piani di Azione Individualizzati (PAI) per l'emersione, l'integrazione lavorativa e l'accompagnamento all'autonomia dei destinatari. Il modello di intervento si fonda su un servizio di tutorship, inteso quale: - Approccio non direttoriale, ma basato sull'empowerment ed accompagnamento alla realizzazione di azioni comuni e condivise - prestazione continuativa e sistematica che accompagna tutta la durata del progetto individualizzato, assicurando il raccordo e la sinergia tra le diverse aree di prestazione/servizio dallo stesso previste; - presupposto per attivare una rete multidisciplinare di professionalità e di servizi, coordinati e sinergicamente integrati secondo metodologie di case management Tre sono gli assets che caratterizzano l'intervento: 1. Il Patto di servizio Il Patto di servizio è un vero e proprio accordo tra i soggetti della partnership proponente e i singoli destinatari presi in carico. Il patto determina le condizioni di accesso per definire un Piano di Azione Individuale (PAI), che contiene le azioni che verranno poi intraprese nella prospettiva di conseguire gli obiettivi condivisi. La firma del Patto di servizio è la condizione imprescindibile per essere inseriti nel programma di intervento del progetto. La sottoscrizione è da parte di entrambe le parti (partner e singolo destinatario), così come la ripartizione di responsabilità e compiti. Per stipulare il Patto di Servizio i destinatari saranno chiamati ad effettuare almeno un colloquio di orientamento, gestito come strumento di pre-assessment per l'esplicitazione dei fabbisogni e delle risorse del singolo. 2. Il Piano di Azione Individualizzato Il servizio ha come obiettivo la costruzione di un percorso personalizzato, finalizzato a rispondere alle molteplici ed eterogenee esigenze dei destinatari: giuridico-amministrative, istruzione/formazione, culturale, sociale e relazionale, psico-sociale e sanitaria. Lo stesso rappresenta dunque il risultato di un qualificato lavoro di sintesi, condiviso tra il case handler (tutor) e il destinatario finalizzato a coniugare: le peculiarità dei destinatari; le caratteristiche sociali, economiche e culturali dei diversi contesti di provenienza; le potenzialità endogene riscontrabili negli utenti; le risorse attivabili attraverso il coinvolgimento delle equipe multidisciplinari e la mobilitazione del sistema dei servizi e degli attori territoriali. 3. I Tutor che accompagna i singoli destinatari, svolgendo una funzione di responsabile di caso Il tutoring, sarà organizzato come un servizio trasversale di accompagnamento all'attuazione del PAI, finalizzato quindi a porsi come strumento di sostegno ai destinatari nella gestione del Progetto di emersione. Il servizio rappresenta un dispositivo centrale nel raccordo tra azioni orientative, di inclusione sociale e misure di supporto e accompagnamento all'autonomia, poiché concorre a dare continuità e coerenza logica alle diverse esperienze, a vario titolo maturate dal destinatario. Il servizio, come processo continuo, deve tendere principalmente a sollecitare nella persona la sua consapevolezza, svilupparne l'autonomia

PON INCLUSIONE 2014-2020

decisionale, assistendolo nella esplicitazione delle proprie aspirazioni, dei suoi interessi prevalenti, delle sue capacità personali e dei suoi limiti rispetto alle scelte espresse, nonché accompagnandolo nella gestione del percorso condiviso.
La seconda finalità del servizio consiste nel trasmettere al destinatario le tecniche efficaci di attivazione ed inclusione attiva (empowerment) per potenziare abilità di valutazione e fronteggiamento del contesto: ossia strumenti validi per comprendere come potersi orientare nel proprio contesto di vita e di lavoro, come saperlo affrontare con maggiore consapevolezza e come proporsi nel modo migliore.

N. task	Titolo Task	Owner task (Capofila)	Data Inizio	Data Fine	Outputs[1]			Note
					Output (Esclusi i deliverable)	Deliverable	Data di consegna del deliverable	
1	Tutorship e progettazione individualizzata	Regione Sicilia	01/01/2019	31/12/2020		N.1.260 PAI in cui si stabiliscono gli impegni reciproci dei contraenti, vincolando gli operatori ad erogare i servizi individuati ed il destinatario a rispettare il percorso, assicurando la propria partecipazione attiva	31/12/2020	Il PAI consiste nella definizione condivisa e partecipata del percorso, azioni e servizi che il tutor e il singolo destinatario ritengono sia utile per perseguire gli specifici obiettivi di autonomia, di integrazione
					Almeno N. 2.520 incontri di follow up finalizzati a verificare lo stato di attuazione		31/12/2020	

					degli interventi programmati nei PAI ed i risultati conseguiti			
2	Presa in carico Multidisciplinare	Regione Calabria	01/01/2019	31/12/2020	N. 36 Incontri delle équipe multidisciplinari utili alla progettazione e verifica dei PAI		31/12/2020	Per destinatari che versano in specifiche situazioni di vulnerabilità si prevede l'attivazione di équipe multidisciplinari in grado di garantire un approccio olistico nella definizione e gestione del PAI, coordinandosi con l'attività 1.4

1. Gli outputs sono i prodotti, i beni strumentali e i servizi derivanti dalle attività di un'azione. I deliverable sono una specifica tipologia di output che si presenta solitamente stampata su carta o in un formato digitale. I deliverable non includono elementi secondari minori o documenti di lavoro interni.
Esempi di outputs (esclusi deliverable): kick-off meeting, riunioni di coordinamento, comitati direttivi, etc;
Esempi di deliverable: repo rt finali, app, siti web, dispense consegnate ai destinatari, linee guida e manuali, etc.

PON INCLUSIONE 2014-2020

Work Package 4 – Skills and Employment: misure di accompagnamento all'autonomia ed all'inserimento lavorativo
Descrizione (Attività): Riportare una sintetica descrizione delle attività inserite in questo Work package.
Il WP mira a promuovere la partecipazione attiva dei destinatari in percorsi di sviluppo di competenze e dispositivi di accompagnamento all'integrazione lavorativa. L'obiettivo è quello di aiutare i destinatari nello sviluppo di abilità di promozione e di ricerca attiva del lavoro, supportandoli nella predisposizione di un progetto professionale e di piani di inclusione occupazionale. I servizi erogati si pongono quindi come complementari rispetto agli interventi/dispositivi di Politica Attiva disponibili sul territorio, facilitandone l'accesso sulla base di quanto definito nel PAI e sviando ogni rischio di ridondanza. A tal fine si prevede un sistema coordinato di azioni finalizzate ad accompagnarli nella fruizione di: - interventi formativi (tirocini, formazione, ... che consentano di migliorare il livello di prossimità rispetto alla domanda di lavoro espressa dalle imprese e dai sistemi economici territoriali; - Laboratori finalizzati allo sviluppo di competenze trasversali e tecnico-professionali. Indispensabili per accrescerne il profilo di occupabilità dei destinatari - dispositivi che consentano di facilitare i processi di emersione e di inserimento nel mercato del lavoro legale, attivando un sistema di convenienze reciproche per tutti gli operatori in gioco: lavoratore, azienda e servizi per il lavoro. Considerata l'estrema eterogeneità dei potenziali destinatari (in termini culturali, di età, esperienza, titoli di studio, ...) il WP prevede un insieme di attività complementari, che consentono di rispondere alle specifiche esigenze e potenzialità dei singoli. L'accesso alle diverse tipologie di attività programmate sarà gestito, ove possibile, sulla base del PAI e dello specifico profilo di occupabilità dei migranti presi in carico, contribuendo così a rendere maggiormente efficace ed efficiente l'utilizzo delle risorse progettuali.

N. task	Titolo Task	Owner task (Capofila)	Data Inizio	Data Fine	Outputs[1]			Note
					Output (Esclusi i deliverable)	Deliverable	Data di consegna del deliverable	
1	Accompagnamento ad opportunità di Tirocinio	Regione Puglia	01/03/2019	31/12/2020		N. 230 Progetti di tirocinio promossi sulla base delle specifiche	31/12/2020	Verranno prese in considerazione opportunità di tirocinio

						competenze ed interessi dei destinatari		extracurriculare e di tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (accordo in conferenza unificata del 22 gennaio 2015)
2	Laboratori per lo sviluppo di competenze trasversali e tecnico-professionali	Regione Campania	01/03/2019	31/12/2020	N. 50 Laboratori della durata di 8 ore (10 destinatari ognuno) finalizzati a supportare l'identificazione di percorsi specifici per la ricerca attiva del lavoro, gestibili autonomamente da parte dei destinatari		31/12/2020	Si intendono attivare laboratori di apprendimento che possano incidere sulle conoscenze necessarie per l'empowerment dei destinatari, affinché essi stessi possano recuperare protagonismo nella costruzione e gestione del proprio progetto di ricerca attiva del lavoro
						N. 15 Laboratori della durata di 40 (12 destinatari) ore finalizzati a	31/12/2020	

PON INCLUSIONE 2014-2020

						sviluppare competenze professionali utili ad accrescere il livello di occupabilità dei destinatari		
3	Workshop di incontro con il sistema economico locale	Regione Calabria	01/03/2019	30/06/2020	N. 36 workshop organizzati tra destinatari e responsabili aziendali delle risorse umane, rappresentanti di istituzioni pubbliche, associazioni di categoria e parti sociali. Potranno essere utilizzate anche formule modello "Job Club" che prevedono la strutturazione di matching corner per speed date individualizzati di approfondimento		30/06/2020	Seminari finalizzati all'approfondimento di alcune tematiche di particolare interesse tra le quali, ad esempio: lo sviluppo del mercato del lavoro, le nuove professionalità, le figure richieste dalle aziende
4	Contributi per l'occupazione e	Regione Sicilia	01/04/2019	31/12/2020		N. 50 doti per la fruizione di servizi	31/12/2020	

	l'occupabilità					di accompagnamento al lavoro (presa in carico, PAI, tutoraggio e tirocinio)		
						N. 535 contributi all'assunzione emersiva, concessi alle aziende e/o APL in maniera commisurata al profilo di occupabilità ed alla durata del contratto di lavoro	31/12/2020	I contributi per l'occupazione potranno essere modulati sulla base dello specifico profilo di occupabilità dei destinatari e della durata del rapporto di lavoro stipulato con l'impresa

1. Gli outputs sono i prodotti, i beni strumentali e i servizi derivanti dalle attività di un'azione. I deliverable sono una specifica tipologia di output che si presenta solitamente stampata su carta o in un formato digitale. I deliverable non includono elementi secondari minori o documenti di lavoro interni.
Esempi di outputs (esclusi deliverable): kick-off meeting, riunioni di coordinamento, comitati direttivi, etc;
Esempi di deliverable: repo rt finali, app, siti web, dispense consegnate ai destinatari, linee guida e manuali, etc.

PON INCLUSIONE 2014-2020

Work Package 5 – Entrepreneurship : Misure di sostegno all'auto-imprenditorialità								
Descrizione (Attività): Riportare una sintetica descrizione delle attività inserite in questo Work package. Attraverso un servizio strutturato di consulenza e supporto all'imprenditorialità, il WP si pone l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di nuova occupazione sostenibile e di qualità, stimolando lo spirito imprenditoriale e sostenendo l'avvio di nuove realtà imprenditoriali da parte dei destinatari. In questa prospettiva, l'intervento mira dunque a: - valutare e rafforzare le propensioni e le attitudini imprenditoriali del destinatario, - supportare la definizione dell'idea imprenditoriale, validandone la fattibilità; - affiancare i destinatari nella elaborazione del project e business plan, assicurando la sostenibilità tecnica, economica e finanziaria della costituenda impresa - sostenere i destinatari con un qualificato servizio di supporto consulenziale nella fase di start up, utile a rimuovere le criticità riscontrabili e garantire le condizioni per lo sviluppo. Il WP si articola in un insieme di prestazioni individuali e di gruppo finalizzate all' analisi delle propensioni e delle attitudini verso l'autoimprenditorialità; la ricerca di opportunità di finanziamento; la definizione del business plan, consulenza per affrontare i problemi relativi allo sviluppo organizzativo dell'impresa in start up Con l'assistenza degli operatori del servizio, il destinatario aspirante imprenditore sarà assistito nel trasformare la propria idea/progetto in un concreto piano d'impresa (business plan) che descrive cosa si vuole fare e con quali risorse. Una volta costituita l'impresa, Il neoimprenditore potrà avvalersi di un supporto da parte del Progetto, finalizzato a sostenere l'impresa nell'affrontare le complessità del mercato nel delicato periodo iniziale, quello in cui si creano i presupposti per il futuro sviluppo. DI particolare interesse risulta la possibilità di sviluppare un marchio etico che contraddistingua le imprese "caporalato free", spendibile come brand ed accreditamento in grado di conferire valore aggiunto alla competitività aziendale. Sostenere questo processo risulta strategico per promuovere la legalità ed il rispetto della dignità del lavoro, obiettivo che verrà perseguito anche attraverso incentivi alle imprese per accompagnarle nel processo di adesione al marchio ed al rispetto degli standard disciplinari allo stesso associati.								
N. task	**Titolo Task**	**Owner task (Capofila)**	**Data Inizio**	**Data Fine**	**Outputs[(1)]**			**Note**
					Output (Esclusi i deliverable)	**Deliverable**	**Data di consegna del deliverable**	
1	Mappatura dei beni	Consorzio	01/01/2019	31/12/2020		N. 5 Reports regionali di	31/10/2019	Questa azione mira a

	immobili inutilizzati o sottoutilizzati a disposizione delle PPAA	Nova				mappatura e censimento del patrimonio immobiliare imprenditorialmente spendibile		rilevare il patrimonio immobiliare di cui dispongono le diverse amministrazioni pubbliche dei territori, nell'intento di valorizzarlo quale asset strategico per l'avvio di nuove attività imprenditoriali
						N. 20 progetti di impresa che afferiscono altrettanti beni immobili mappati	31/12/2020	Sui beni che evidenziano immediate potenzialità di sfruttamento imprenditoriale, verranno elaborati specifici business plan cantierabili
2	Laboratori di orientamento all'imprenditorialità	Regione Puglia	01/06/2019	30/06/2020	N. 15 Laboratori di orientamento all'imprenditorialità della durata di 30 h riservati a max 12 destinatari ognuno		30/06/2020	
						e-pubblication "Essere imprenditore": guida orientativa per lo sviluppo di conoscenze e capacità imprenditoriali	31/12/2019	
3	Servizi di accompagnamento	Regione Puglia	01/06/2019	31/12/2020	N. 80 di prestazioni di accompagnamento		31/12/2020	Per l'erogazione dei servizi si prevede la

PON INCLUSIONE 2014-2020

	all'avvio di impresa				attivate per sostenere l'avvio di nuove realtà imprenditoriali			costituzione di équipe multiprofessionali (commercialista, avvocato, esperto di marketing, ...) in grado di supportare tutte le fasi dell'avvio di impresa, fino all'andata a regime, promuovendone la sostenibilità
						N. 60 Progetti di impresa sviluppati	31/12/2020	
						N. 55 Nuove realtà imprenditoriali attivate	31/12/2020	
4	Concessione di contributi ed agevolazioni allo start-up	Regione Puglia	01/06/2019	31/12/2020		4 Avvisi regionali per la concessione di contributi per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali	31/12/2020	
						N. 55 nuove aziende finanziate nell'ambito del progetto	31/12/2020	
5	Incentivi per l'emersione e lo sviluppo di imprese etiche	Regione Calabria	01/03/2019	31/12/2020		Marchio Etico, con relativo disciplinare, compreso lo sviluppo di canali di distribuzione e commercializzazione dei prodotti	31/12/2020	
						Incentivi alle imprese per le procedure di emersione	31/12/2020	

Work Package 6 – Comunicazione e Mainstreamig
Descrizione (Attività): Riportare una sintetica descrizione delle attività inserite in questo Work package.
Con riferimento a tutta la durata del progetto si provvederà in forma integrata e trasversale alla informazione e alla comunicazione di contenuti e risultanze di ogni singola azione progettuale, con processi di produzione sia di tipo verticale tra tutte le amministrazioni regionali e la Pubblica Amministrazione interessata e coinvolta nei processi in di integrazione della popolazione straniera in condizione di sfruttamento lavorativo (Prefetture, Aree Metropolitane, Comuni, ASL, servizi per il lavoro, istituzioni scolastiche, enti previdenziali e assistenziali, Ispettorato del lavoro, ecc.), sia di tipo orizzontale, verso tutti i soggetti portatori di interesse nel miglioramento della qualità dei processi di emersion (enti e soggetti privati, associazioni di scopo, associazioni di stranieri, parti sociali, ecc.). Saranno realizzate le seguenti attività di comunicazione: - Conferenza iniziale, con la quale verrà lanciata l'azione di modellizzazione a livello interregionale; - realizzazione di un coordinato grafico di progetto; - supporto a tutte le attività di rilevanza comunicativa del partenariato; - rafforzamento e potenziamento di tutte le funzioni interattive del portale di progetto con animazione e interazioni social; - realizzazione di una e-newsletter a cadenza quadrimestrale di tipo informativo su tutte le azioni e attività e come veicolo dei contenuti formativi di particolare rilevanza; - integrazione delle azioni comunicative con tutti gli staff "comunicazione istituzionale" dei partner regionali e utilizzo dei portali istituzionali come veicolo di comunicazione di progetto; - Attivazione di una sezione dedicate alle misure di contrasto al caporalato, strutturate all'interno del portale istituzinoale "www.portaleintegrazionemigranti.gov.it - 1 conferenza nazionale di capitalizzazione dei risultati conseguiti al termine del progetto

N. task	Titolo Task	Owner task (Capofila)	Data Inizio	Data Fine	Outputs[1]			Note
					Output (Esclusi i deliverable)	Deliverable	Data di consegna del deliverable	
1	Seminario interregionale di lancio del progetto	Consorzio Nova	01/11/2018	31/01/2019	Seminario Interregionale di presentazione del progetto ed engagement degli stakeholders		31/01/2019	
3	Campagna informativa	Consorzio	01/11/2018	31/12/2020	Visual identity ed		31/01/2019	

PON INCLUSIONE 2014-2020

		Nova			immagine coordinata			
						5.000 kit di informazione ed orientamento al mercato del lavoro ed alla legalità	31/12/2020	
						6 Comunicati stampa	31/12/2020	
					Content Mangament del portale informativo di progetto integrato nel sito multilingue di cui al task 2.1		31/12/2020	
						3 Pagine dedicate sui principali social media	31/12/2020	
4	Content management della sezione dedicata al caporalato, integrata nel portaleintegrazionemigranti	Consorzio Nova	01/11/2018	31/12/2020	Flussi informativi costanti tra i partner di progetto ed il soggetto gestore del portale integrazione migranti		31/12/2020	
						Sezione informativa "Caporalato" integrata nel portale integrazione migranti gestito dal MLPS	31/12/2020	
5	Seminario finale di capitalizzazione dei risultati e mainstreaming	Consorzio Nova	01/09/2020	31/12/2020	Seminario Nazionale con circa 150 partecipanti		31/12/2020	

PON INCLUSIONE 2014-2020

PON INCLUSIONE 2014-2020

3.2 Riepilogo WP Progetto

RIEPILOGO WP PROGETTO					
Descrizione		Data inizio	Data fine	Importo WP*	% importo WP su budget progetto
Work package 0: Management e controllo del progetto	Coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto	01/11/2018	31/12/2020	1.005.850,00	7,86%
	Attività amministrative	01/11/2018	31/12/2020		
	Rendicontazione delle spese sostenute	01/11/2018	31/12/2020		
	Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente	01/11/2018	31/12/2020		
	Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale	01/11/2018	31/12/2020		
Work Package 1 – Environment: Sviluppare un ecosistema per l'integrazione lavorativa dei migranti	Messa a sistema di servizi, dispositivi, metodologie e modelli di intervento disponibili a livello territoriale, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze aggiornate ed approfondite sullo specifico contesto operativo e fenomenologico	01/11/2018	30/03/2019	3.280.860,00	25,63%
	Capacitazione cooperativa e mainstreaming interregionale	01/11/2018	31/12/2020		
	Rafforzamento reti territoriali multistakeholder e multidisciplinari	01/11/2018	31/12/2020		
	Outreaching di contrasto al lavoro sommerso e al caporalato	01/01/2019	31/12/2020		
	Accompagnamento a servizi complementari (Sociali, sanitari e abitare)	01/01/2019	31/12/2020		

PON INCLUSIONE 2014-2020

Work Package 2 – Assessment: valutazione multidisciplinare bisogni, risorse e potenzialità	Potenziamento della rete territoriale di sportelli di informazione, orientamento e presa in carico per l'erogazione diretta di servizi ai destinatari	01/01/2019	31/12/2020	1.499.140,00	11,71%
	Informazione orientativa sulla disciplina e caratteristiche del mercato del lavoro regionale	01/01/2019	31/12/2020		
	Bilancio di competenze: messa in trasparenza delle competenze formali, informali e non formali	01/01/2019	31/12/2020		
	Accompagnamento al riconoscimento/validazione dei titoli di studio acquisiti	01/01/2019	31/12/2020		
	Supporto alla gestione delle pratiche amministrative presso i CPI	01/01/2019	31/12/2020		
	Profilo individuale di occupabilità	01/01/2019	31/12/2020		
Work Package 3 – Planning: progettazione individualizzata e partecipazione attiva	Tutorship e progettazione individualizzata	01/01/2019	31/12/2020	947.950,00	7,41%
	Presa in carico Multidisciplinare	01/01/2019	31/12/2020		
Work Package 4 – Skills and Employment: misure di accompagnamento all'autonomia ed all'inserimento lavorativo	Accompagnamento ad opportunità di Tirocinio	01/03/2019	31/12/2020	4.290.720,00	33,52%
	Laboratori per lo sviluppo di competenze trasversali	01/03/2019	31/12/2020		
	Workshop di incontro con il sistema economico locale	01/03/2019	30/06/2020		
	Contribuitl per l'occupazione e l'occupabilità	01/04/2019	31/12/2020		
Work Package 5 – Entrepreneurship: Misure di sostegno all'auto-imprenditorialità	Mappatura dei beni immobili inutilizzati o sottoutilizzati a disposizione delle PPAA	01/01/2019	31/12/2019	1.582.350,00	12,36%
	Laboratori di orientamento all'imprenditorialità	01/06/2019	30/06/2020		
	Servizi di accompagnamento all'avvio di impresa	01/06/2019	31/12/2020		

	Concessione di contributi ed agevolazioni allo start-up	01/06/2019	31/12/2020		
	Incentivi per l'emersione e lo sviluppo di imprese etiche	01/01/2019	31/12/2020		
Work Package 6 – Comunicazione e Mainstreamig	Seminario interregionale di lancio del progetto	01/11/2018	31/01/2019	192.810,00	1,51%
	Campagna informativa	01/11/2018	31/12/2020		
	Content management della sezione dedicata al caporalato, integrata nel portaleintegrazionemigranti	01/11/2018	31/12/2020		
	Seminario finale di capitalizzazione dei risultati e mainstreaming	01/09/2020	31/12/2020		

* Si specifica che la somma degli importi dei WP indicati nella proposta progettuale dovrà coincidere con l'importo totale del budget (ivi compresi i costi indiretti).

3.3 Affidamenti

Gli affidamenti programmati riguardano in maniera sostanziale l'acquisto di competenze specialistiche, che fanno prioritariamente riferimento all'esigenza di reperire alcuni skills eccellenti in grado di qualificare la gestione delle azioni programmate con specifico riferimento a:

- L'implementazione di prestazioni funzionali alla gestione dell'integrazione sociale e lavorativa dei destinatari;
- L'acquisto di servizi specialistici per la gestione dei percorsi individualizzato;
- Il supporto al content e project management dell'intervento, funzionale ad assicurare la massima integrazione con il Sistema dei servizi territoriali e con iniziative analoghe e complementari disponibili;
- La predisposizione dell'infrastruttura web based per le azioni informative e la gestione della campagna informativa;

Si prevede inoltre l'affidamento di ulteriori attività meramente strumentali ed accessorie, come risultano analiticamente esplicitate nel budget di progetto parte integrante della presente candidatura. Queste afferiscono prevalentemente a servizi logistici connessi all'organizzazione degli eventi di formazione e mainstreaming.

Con esplicito riferimento alle modalità di gestione del Progetto, si fa presente come lo stesso, oltre a utilizzare l'affidamento di prestazioni all'esterno, prevede anche il ricorso ad avvisi di evidenza pubblica che saranno emanate dalle Amministrazioni Regionali competenti per l'attivazione di specifici dispositive, quali:

- Voucher formativi
- Doti per la fruizione di politiche attive
- Incentivi all'assunzione
- Contributi all'avvio di nuove imprese.

PON INCLUSIONE 2014-2020

Gli stessi saranno rivolti a soggetti autorizzati e/o accreditati a livello regionale per la formazione professionale ed I servizi al lavoro. Gli incentive all'assunzione potranno essere concessi alle imprese che assumono singoli destinatari piuttosto che ad enti accreditati come riconoscimento a risultato delle attività di politica attiva erogate.

Al fine di agevolare la gestione delle attività, si prevede infine la possibilità di ricorrere alle opzioni di semplificazione amministrativa, così come approvate con atto delegato della CE per il PON YEI.

Sarà compito dei singoli partner attivare gli interventi di propria competenza, con il supporto tecnico-specialistico del concorzio NOVA ONLUS, che accompagnerà le procedure afferenti tutte le azioni territoriali.

PON INCLUSIONE 2014-2020

Sezione4 – Complementarità, sostenibilità e impatto delle azioni

4.1. Complementarietà e sinergie con altri progetti

La complementarietà della proposta progettuale può essere esaustivamente espicitata sulla base di tre aspetti fondamentali:

1. Complementarietà rispetto alla programmazione nazionale, con specifico riferimento a:
   - Al protocollo di intesa "contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura", sottoscritto il 27.05.2016
   - Alla Legge n. 199 del 29 ottobre 2016 "disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo.
   - Al Protocollo di intesa sottoscritto dalle 5 regioni in esito del lavoro di Capacity Building realizzato con i progetti precedentemente richiamati Com.In 2.0 e Com.In. 3.0.

   La proposta progettuale rappresenta uno strumento utile a dare concreta attuazione alle disposizioni normative nazionali ed agli accordi siglati, prevedendo anche azioni finalizzate a rafforzare il sistema delle reti territoriali già attivate nei diversi territori.
2. Complementarietà rispetto all'insieme delle iniziative interdisciplinari per l'integrazione dei migranti, programmate sulla base dei diversi atti normativi e di programmazione Regionale, quali:
   - la DG Regione Puglia 12 gennaio 2018, n. 6 "Piano Triennale dell'Immigrazione 2016/2018 - Programmazione 2016/2020".
   - La legge regionale Campania n. 17 del 09.04.1990 e il relativo Piano Annuale
   - La legge regionale Basilicata del 23 novembre 2016, n. 13 "Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini migranti e dei rifugiati"
   - La Legge regionale Calabria del 12 giugno 2009, n. 18 "Accoglienza dei richiedenti Asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle Comunità locali"

   Si tratta di disposizioni che definiscono non solo il modello di governance interistituzionale del fenomeno migratorio, ma che disciplinano anche specifici strumenti, dotazioni finanziarie e piani di intervento la cui attuazione potrà essere proficuamente integrata con la presente candidatura, conferendo valore aggiunto alle molteplici iniziative;
3. Complementarietà rispetto ad altre iniziative, ed interventi cofinanziati a livello territoriale. A tale proposito facciamo esplicito riferimento a:
   - Il progetto SU.PR.EME. ITALIA, finanziato dalla Commissione Europea, D.G. Home a valere su risorse Asylum, Migration, Integration Fund (AMIF) 2014-2020 – EMAS – Emergency Assistance, di cui alla procedura in coprogettazione. Nel merito riteniamo importante sottolineare come gli stessi siano stati oggetto di una puntuale programmazione integrata da parte del proponente, basata sui seguenti assunti:
     - La provenienza delle diverse fonti di finanziamento, che consentono di agire per sostenere la realizzazione di interventi diversi, pur se contigui da un punto di vista operativo;
     - Le tipologie dei diversi costi ammissibili a valere sulle risorse AMIF e FSE
     - L'esigenza di costruire un piano di azione unitario ed interregionale, in grado di declinarsi nelle due iniziative, senza perdere di vista l'organicità, il coordinamento, l'integrazione e l'interoperabilità delle

diverse azioni programmate;
- L'esigenza di attivare "passerelle" metodologiche ed operative, che consentano ai singoli destinatari di beneficiare delle diverse iniziative programmate nel rispetto del principio della centralità della persona e della presa in carico globale.

- Le iniziative ammesse a finanziamento nelle diverse regioni, con specifico riferimento all'avviso pubblico multi-azione n. 1/2018 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio.
  I Piani di intervento regionali, con specifica attenzione ai work package 2, 3 e 4, consentiranno infatti di:
  - Promuovere l'accesso ai servizi per l'integrazione
  - Migliorare i servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione
  - Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni
- Le iniziative ammesse a finanziamento nelle diverse regioni, con specifico riferimento all'avviso pubblico n. 2/2018 per la presentazione di Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - PRIMA: PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti
  I Piani di rafforzamento regionali consentiranno di aumentare la capacità di intercettare i migranti e di coinvolgerli in una gamma differenziata di politiche del lavoro in coerenza con le esigenze, le aspettative e le caratteristiche professionali dei migranti e con i fabbisogni del sistema produttivo locale.
- Le attività di capacity building previste dal progetto "COM.&IN. Competenze per l'Integrazione in Europa", ammesso recentemente (luglio 2018) a finanziamento a valere sull'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 "Integrazione / Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building" – "Promozione di interventi di inclusione sociale ed economica di cittadini dei Paesi terzi sviluppati in Italia e in altri Stati membri". L'intervento prevede la partecipazione, in qualità di partner delle 5 regioni Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata e sarà gestito dal proponente consorzio Nova in qualità di soggetto capofila.
- Gli interventi in fase di programmazione da parte delle regioni coinvolte, a valere sul PON Legalità. Si tratta di iniziative che presentano interessanti sinergie e complementarietà con la presente candidatura e che contribuiranno a moltiplicare gli impatti perseguibili attraverso la realizzazione delle attività. Sulla base del processo di concertazione in atto con il Ministero dell'Interno (Autorità di gestione del PON), le risorse in fase di programmazione ammontano a circa 35 mln di euro:
  - Regione Puglia: € 11.200.000,00
  - Regione Basilicata: € 8.000.000,00
  - Regione Campania: € 5.800.000,00
  - Regione Siciliana: € 6.584.000,00
- Gli interventi in fase di elaborazione da parte delle 5 regioni coinvolte, a valere sul PON inclusione 2014-2020. Lo stanziamento di risorse dedicato dall'Autorità di Gestione (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) ammonta a

12.774.000,00 euro, così ripartite:

- Regione Puglia: € 4.100.000,00
- Regione Basilicata: € 768.000,00
- Regione Campania: € 3.296.000,00
- Regione Calabria: € 1.350.000,00
- Regione Siciliana: € 3.260.000,00

- I progetti di Sostegno per l'inclusione attiva e il nuovo REI (qualora ne ricorrano i presupposti), che stanno interessando in maniera importante la popolazione immigrata e che offriranno qualificate opportunità di integrazione.

4.2 Sostenibilità dei risultati del progetto

La sostenibilità del progetto riteniamo emerga in maniera univoca dall'articolazione operativa e dal design della candidatura. La stessa non si pone infatti quale azione aggiuntiva ed autoreferenziale rispetto al sistema delle politiche e dei servizi territoriali, ma si integra con gli stessi nel tentativo di qualificarne l'impatto, migliorarne l'efficienza ed accrescerne l'accessibilità. Nel merito, gli aspetti che promuovono la sostenibilità dell'intervento possono essere ricondotti a:

- All'attivazione di reti territoriali multistakeholders e multidisciplinari che, attraverso l'adozione di approcci collaborativi, saranno in grado di proseguire e conferire ulteriore valore aggiunto alle azioni intraprese;
- Lo sviluppo di una cultura fondata sull'integrazione ed intersettorialità delle prestazioni, che sarà sostenuta dallo sviluppo di competenze e capacità diffuse nel sistema degli operatori pubblici e privati
- La definizione di nuovi modelli di governance e di più evoluti strumenti di programmazione e gestione degli interventi di contrasto al caporalato e di sostegno alla dignità e legalità del lavoro, che consentiranno di risolvere inefficienze e liberare risorse da dedicare alla prosecuzione dell'iniziativa.

A questi aspetti riteniamo utile aggiungere i seguenti:

- L'innovazione organizzativa, metodologica e procedurale che consentirà di migliorare le attività ordinariamente gestite dai soggetti istituzionalmente competenti in materia (Ispettorato del Lavoro, INPS, Centri per l'Impiego, Sporteli Unici per l'Immigrazione, etc). La sostenibilità degli approcci formulati e validati nel progetto consentiranno in questo senso di dare concreta attuazione al principio del "fare di più e meglio con meno", contribuendo ad innalzare efficacia ed impatto delle attività di contrasto al caporalato.
- La formalizzazione di accordi e di protocolli di intesa, a livello regionale e locale, tra i diversi attori che operano nella prevenzione, vigilanza-controllo e contrasto alle diverse forme di sfruttamento lavorativo;
- L'attivazione di ulteriori progettualità che potranno essere programmate e finanziate direttamente dalle 5 Amministrazioni regionali coinvolte a valere sui POR FSE e FESR 2014-2020, che nell'ambito degli OT 8 (RA 8.4 "Accrescere l'occupazione dei migranti") e 9, dedicati all'occupabilità e all'inclusione sociale prevedono specifici Obiettivi Specifici e Risultati Attesi riservati:
  - all'accrescimento dell'occupazione degli immigrati, attraverso il miglioramento delle proprie competenze professionali, incluso il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine, e il sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, compreso il trasferimento d'azienda.

- La promozione di progetti integrati e di interventi multidisciplinari strumentali ad assicurare la piena integrazione sociale dei migranti.

Un'ultima valutazione riteniamo fondamentale esplicitare con riferimento alla sostenibilità degli interventi. Tutte le azioni programmate, unitamente alle molteplici complementarietà evidenziate, riteniamo debbano contribuire a contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo dei migranti in maniera radicale, rimuovendo le diverse condizioni (culturali, ambientali, imprenditoriali e di legalità) che ne hanno ad oggi alimentato il proliferare.
La logica di fondo adottata non è quindi quella di un agire contingente in risposta alle emergenze, per tamponarne gli impatti, quanto quella di strutturare un piano di azioni integrate che consentano di rimuoverne cause e determinanti.
La vera sostenibilità del progetto deriva quindi da una vision che possiamo definire "*ZeroCaporalato*", il che non significa cancellarlo in maniera definitiva, ma di costruire le condizioni di contesto, operative, normative e di consapevolezza, affinché lo stesso risulti marginale e contrastabile nel quadro delle ordinarie competenze istituzionali dei diversi attori coinvolti, in ottica di empowerment comunitario.

4.3 Impatto del progetto

Il progetto consentirà di sperimentare un modello innovativo che favorisce una più agevole prevenzione, individuazione, emersione e presa in carico integrata da parte dei servizi territoriali dei cittadini extracomunitari esposti al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura nei territori delle 5 regioni partner.
Valorizzando la forte complementarietà con gli interventi evidenziati nella specifica sezione del formulario, il progetto consentirà quindi di contribuire in maniera significativa al superamento dei "ghetti", restituendo dignità al lavoro ed affermando il diritto ad un giusto salario. L'intervento prevede infatti azioni orientate a far emergere i destinatari vittime di sfruttamento del caporalato attraverso la strutturazione di un sistema unitario di servizi in grado di attivare efficaci percorsi di integrazione (sociale, sanitaria, abitativa, occupazionale, ...).
Così come esplicitato nell'ambito degli obiettivi generali del progetto, la gestione delle attività programmate consentirà di incidere congiuntamente su due dimensioni complementari:

1. livello MACRO, che afferisce alla programmazione, organizzazione e gestione delle Policy. A tale proposito, nel medio-lungo termine, gli effetti che si prevede di conseguire sono:
   - Più efficace ed efficiente azione delle diverse organizzazioni attive nella prevenzione, vigilanza e contrasto alle diverse forme di sfruttamento lavorativo in agricoltura. La maggiore integrazione/coordinamento tra gli interventi, unitamente alla disponibilità di modelli e dispositivi validati consentirà di dare concretezza ad una policy interregionale (e nazionale) di lotta al caporalato;
   - Migliori e più stabili collaborazioni interistituzionali (Ministero del Lavoro, Regioni, Ispettorato del Lavoro, INPS, Forze dell'Ordine, EELL, ..), e sviluppo di partnership multistakeholders, che consentiranno di generare sinergie nelle competenze, iniziative ed esperienze dei diversi soggetti;
   - Ottimizzazione delle risorse economiche, professionali ed organizzative impegnate nel contrasto al caporalato in agricoltura, derivante da una maggiore convergenza e complementarietà delle azioni e delle risorse, che contribuiranno a ridurre dispersione, diseconomie e ridondanze oggi ancora riscontrabili nel settore

2. livello MICRO, che deve dialogare con le aspettative, bisogni e caratteristiche dei territori e dei destinatari. Nel merito si agirà per:
   - Rafforzamento delle azioni concrete di prevenzione, vigilanza e contrasto alle diverse fenomenologie di lavoro irregolare, di caporalato e di sfruttamento dei lavoratori migranti
   - maggiore accessibilità, adeguatezza e personalizzazione dei processi/dispositivi di emersione, attraverso la costruzione di percorsi individualizzati e multidisciplinari, in grado di coniugare bisogni/risorse dei destinatari, obiettivi del loro progetto migratorio e caratteristiche del mkt del lavoro locale
   - Accrescimento delle competenze multiculturali nel sistema dei servizi, rendendoli maggiormente in grado di interagire in contesti e con utenti di diversa origine e cultura, anche promuovendo informazione, conoscenza e consapevolezza.

In aggiunta, gli sportelli multiagency e le Unità mobili faciliteranno il passaggio da una politica attiva del lavoro d'attesa ad una di prossimità, accompagnando la transizione verso un modello proattivo e sostenendo un investimento culturale, organizzativo e strutturale che coinvolga gli stakeholder impegnati nel contrasto alle diverse forme di sfruttamento lavorativo in agricoltura. La soluzione proposta consentirà di ampliare le modalità di intercettazione dei bisogni dei migranti, garantendo un Sistema di servizi di politica attiva anche in un'ottica di promozione della legalità nel mercato del lavoro. La presenza di équipe multidisciplinari, l'integrazione di case manager e mediatori etno-clinici nei servizi pubblici assicurerà una presa in carico globale ma allo stesso tempo individualizzata, basata su una lettura corretta dei bisogni/potenzialità e l'attivazione di risposte adeguate ed efficaci da parte dei servizi competenti. L'attivazione di équipe multidisciplinary, governate in una prospettiva multiculturale, sarà possibile migliorare la capacità degli operatori di instaurare relazioni efficaci con utenti stranieri in modo da renderli capaci di ascoltare e raccogliere la domanda socio-occupazionale di popolazioni di origini etniche e culturali diverse.

Sezione 5 – Destinatari delle azioni

5.1 Indicazione dei destinatari

Al fine di valorizzare la complementarietà con il progetto SU.PR.EME. ITALIA, finanziato dalla Commissione Europea, D.G. Home a valere su risorse Asylum, Migration, Integration Fund (AMIF) 2014-2020 – EMAS – Emergency Assistance, la presente candidatura concentrerà il proprio agire nelle principali aree/località degli insediamenti abusivi oggetto degli interventi emergenziali (ferma restando la possibilità di inserire altri contesti ritenuti eleggibili e omogenei per condizioni di esposizione allo sfruttamento).
Sulla base delle stime inerenti il bacino stabile di quanti vi alloggiano abitualmente (prodotte dall'Osservatorio Placido Rizzotto, 2017), la distribuzione territoriale dei destinatari delle azioni appare configurabile come segue:

Provincia	Comune/località	Stima abitanti insediamenti abusivi o

PON INCLUSIONE 2014-2020

		in estrema precarietà abitativa
Caserta	Castel Volturno, Mondragone e Piana del Sele (Eboli)	3.500/4.000
Foggia, Lecce	Capitanata: Manfredonia, San Severo, Cerignola, Area di Nardò	5.000/6.000
Potenza, Matera	Vulture-melfese e Alto Bradano, Piana di Metaponto (Val d'Agri, Senisese e Lagonegrese)	3.000/3.500
Cosenza, Reggio C.	Piane di Gioia Tauro, Sibari e Sant'Eufemia, aree costiera del crotonese e dell'Alto Tirreno – Comuni di Corigliano, San Ferdinando	3.500/4.000
Ragusa	Comune di Ragusa, Vittoria, Marina di Agate	3.000/3.500
Totale		**18.000/21.000**

Nel dettaglio, con specifico riferimento alle attività programmate, si prevedono i seguenti destinatari:

- Cittadini di Paesi Terzi intercettati nelle diverse azioni progettuali: 6.540
- Cittadini di Paesi Terzi coinvolti in percorsi di inserimento socio-occupazionale attraverso la definizione di un percorso individuale e/o la fruizione di specifici servizi di polita attiva: 1.960
- cittadini di Paesi Terzi coinvolti in percorsi di sostegno all'autoimprenditorialità: 81

Si stima che il 30% dei destinatari coinvolti nell'erogazione dei servizi di politica attiva del lavoro concluderà positivamente il proprio percorso di emersione.

La ripartizione dei destinatari per etnia è determinata dalla specifica composizione della provenienza dei destinatari residenti nelle 5 regioni del sud. Nello specifico, sulla base dei dati disponibili risulta possibile stimare:

Provenienza	%
Africa Settentrionale	26,78%
Africa Centro Meridionale	0,96%
Africa Occidentale	13,62%
Africa Orientale	1,62%
America Settentrionale	0,69%
America Centro Meridionale	14,48%
Asia Occidentale	1,82%
Asia Centro Meridionale	20,69%
Asia Orientale	19,34%

Da un punto di vista del genere si prevede una netta prevalenza dei maschi rispetto alle femmine, la cui incidenza percentuale in termini di destinatarie potenziali si assesta intorno al 27%.

Oltre ai destinatari diretti precedentemente stimati, il progetto consentirà di raggiungere un ampio ed eterogeneo sistema di destinatari indiretti che includono:

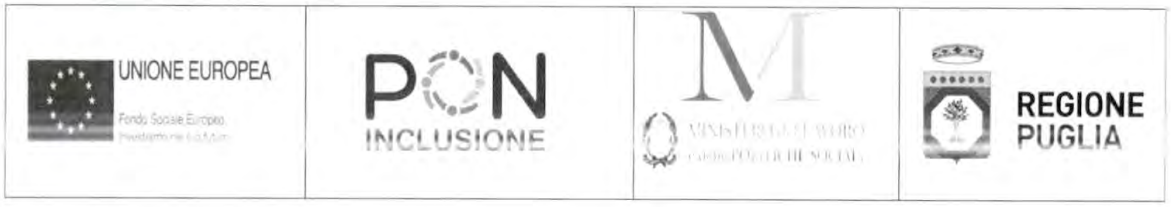
- Almeno 270 organizzazioni pubbliche e private attive nel settore dello sfruttamento lavorativo, che saranno coinvolte in un intenso e qualificato rapporto di collaborazione in rete

- Circa 300 operatori del sistema dei servizi di prevenzione, vigilanza e contrasto al caporalato, nonché delle politiche di integrazione sociale e lavorativa dei destinatari
- Imprese agricole che saranno interessate da specifici interventi di sensibilizzazione ed orientamento culturale al tema della legalità
- Associazioni datoriali e sindacali che saranno coinvolte trasversalmente alle diverse attività di informazione, orientamento ed engagement a livello territoriale ed interregionale.

Sezione 6 – Indicatori

6.1 Scheda degli indicatori

Indicatori di realizzazione	Unità di Misura	Valore atteso
Cittadini di Paesi Terzi coinvolti nella fase di informazione ed orientamento	n.	6.540
Cittadini di Paesi Terzi coinvolti in percorsi di inserimento socio-occupazionale attraverso la definizione di un percorso individuale e/o la fruizione di specifici servizi di polita attiva	n.	1.960
Di cui cittadini di Paesi Terzi coinvolti in percorsi di sostegno all'autoimprenditorialità	n.	81
Documenti metodologici ed operativi di supporto all'agire del sistema degli operatori	n.	3
Piattaforma di interoperabilità tra le diverse fonti statistiche e sistemi informativi territoriali	n.	1
Reti Territoriali attivate	n.	18
Piani di azione locale elaborati per il contrasto al caporalato	n.	18
Servizi di outreaching attivati attraverso unità mobili multidisciplinari	n.	4
Materiali informativi e/o di comunicazione diffusi per facilitare l'accesso ai servizi attivi sul territorio	n.	5.000
Voucher di accesso all'abitare: contributo economico per caparra e prime mensilità	n.	640
Sportelli di informazione, orientamento e presa in carico attivati su base territoriale	n.	9



Workshop interregionali per l'allineamento del sistema degli operatori coinvolti	n.	5
Percorsi formativi a qualifica per la formazione di nuovi mediatori culturali secondo gli standard professionali regionali	n.	2
Incontri formativi per lo sviluppo di competenze specialistiche negli operatori dei CPI	n.	4
Portale di informazione ed orientamento multilingua	n.	1
Seminari regionali di informazione e comunicazione	n.	10
Dossier del Bilancio di Competenze	n.	470
Reports di certificazioni/ validazioni dei titoli acquisiti dai destinatari in paesi extra UE	n.	320
Profili individuali di occupabilità definiti ad integrazione del dataset minimo di cui all'art. 20, comma 2, lett. b) del D.L.vo 150/2015	n.	700
Piani di azione individualizzati, elaborati per i singoli destinatari	n.	1.260
Progetti di tirocinio promossi sulla base delle specifiche competenze ed interessi dei destinatari	n.	230
Laboratori per lo sviluppo di competenze trasversali e tecnico-professionali	n.	65
Workshop di incontro con il sistema economico locale	n.	36
Doti concesse per la partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro	n.	50
Contributi all'assunzione emersiva, concessi alle aziende in maniera commisurata al profilo di occupabilità ed alla durata del contratto di lavoro	n.	535
Reports regionali di mappatura e censimento del patrimonio immobiliare imprenditorialmente spendibile	n.	5
Laboratori di orientamento all'imprenditorialità	n.	15
Progetti di impresa sviluppati e sostenuti attraverso l'erogazione di contributi allo start up	n.	57
Marchio etico (compreso disciplinare e sviluppo di canali commerciali e distributivi)	n.	1
Indicatori di Risultato	**Unità di Misura**	**Valore atteso**

Organizzazioni coinvolte in processi di programmazione partecipata su base locale	n.	270
Livello di partecipazione agli organi di governance	%	75%
Operatori del sistema integrato dei servizi pubblici e privati coinvolti	n.	300
Nuove realtà imprenditoriali attivate, anche attraverso la concessione di contributi allo start up	n.	57
Destinatari che concludono positivamente il percorso di emersione	%	30%
Percentuale dei cittadini raggiunti che vivono negli insediamenti	%	50%

6.2 Stima degli indicatori

La stima degli indicatori è stata compiuta sulla base di 4 criteri complementari:

1) Le esperienze pregresse maturate dalla pluriennale esperienza di lavoro nei territori delle 5 regioni coinvolte, e l'evidente complementarietà con altre iniziative (precedente avviso multi azione e ComIn 3.0) che offrono la possibilità innestare le azioni in una fitta rete contatti già in essere e che stanno stimolando la costituzione di molte reti locali, che saranno attivate e rafforzate.
2) Una qualifica attività di analisi quali-quantitativa preliminare, condotta dal proponente nei diversi contesti territoriali, nell'intento di acquisire dati di contesto e definire una base line strumentale alla programmazione, gestione e valutazione delle azioni programmate;
3) La prudenza valutativa. Nell'intento di adottare un qualificato orientamento al risultato, e consapevoli che gli indicatori dichiarati dovranno poi trovare oggettivo riscontro negli esiti conseguiti, la partnership ha ritenuto opportuno adottare un approccio prudenziale alla loro valutazione. La scelta degli indicatori ha dunque seguito un principio "SMART", ponendo l'accento sui seguenti criteri: specificità, misurabilità, attuabilità, raggiungibilità, temporalmente definiti
4) L'effettività e la concretezza delle previsioni, fondata sulle specifiche caratteristiche ed articolazione delle azioni programmate.

Gli indicatori di realizzazione sono stati quantificati come segue:

- I destinatari finali delle diverse azioni sono stati determinati in coerenza con la dimensione del fenomeno dello sfruttamento lavorativo nei territori delle 5 regioni e delle risorse messe a disposizione dall'O.I. L'intento è infatti quello di strutturare servizi organici che consentano di
  - Offrire a tutti un set minimo di prestazioni informative e di orientamento
  - Verticalizzare su un panel significativo (4.000 unità) di destinatari, specifici percorsi di presa in carico per l'inserimento lavorativo, nel tentativo di generare importanti impatti in termini di nuova occupazione legale e di qualità.
- Gli indicatori quantitativi di realizzazione riportati nei diversi campi sono univocamente riconducibili ai singoli deliverable ed output riportati nella descrizione tecnica dei diversi working packages
- Le reti territoriali e i soggetti coinvolti sono determinati sulla base dei rapporti collaborativi già attivati

nell'ambito di precedenti progettualità e ponendo attenzione alla distribuzione territoriale degli insediamenti informali di braccianti immigrati

Gli indicatori di risultato sono stati quantificati come segue:

- Si prevede di coinvolgere circa 270 organizzazioni nei processi di programmazione partecipata su base locale (una media di 15 per ciascuna delle reti territoriali);
- Sulla base delle precedenti esperienze di cooperazione interregionale maturate nell'ambito dei progetti COMIN, si stima una partecipazione di circa il 75% agli organi di governance;
- Si prevede il coinvolgimento di circa 300 operatori dei servizi pubblici e privati per l'integrazione socio-occupazionale dei migranti alle attività di progetto
- E' stata pianificato l'avvio di circa 40 nuove realtà imprenditoriali, attivate anche attraverso la concessione di contributi allo start up
- Si stima che il 30% dei destinatari complessivamente coinvolti potrà concludere positivamente il percorso di emersione, liberandosi dalla specifica situazione di sfruttamento lavorativo e di conseguente vulnerabilità sociale
- Verrà complessivamente raggiunto circa il 50% dei cittadini extracomunitari residenti in insediamenti abusivi e in ghetti.

Sezione 7 – Partenariato e gestione del progetto

7.1. Beneficiario

7.1.1. Partenariato

La proposta di partenariato che si intende promuovere per la presente candidatura può essere distinto sulla base di un modello a cerchi concentrici che prevede:

1. "Core Partnership", fondata sul coinvolgimento ineludibile delle 5 Amministrazioni Regionali (Puglia, Sicilia, Campania, Calabria e Basilicata), cui compete la funzione strategica di programmazione, direzione e coordinamento del progetto, per la quale sarà supportata da un punto di vista tecnico dal partner di co-progettazione per la gestione delle misure che saranno realizzate negli specifici territori.
2. Partner Privato, identificato sulla base dell'A.D. n. 40 del 31.07.2018 "Avviso Pubblico a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014/2020 – EMAS e sul PON Inclusione 2014-2020. Manifestazione di interesse per la selezione di partner per la co-progettazione e la presentazione di progetti.
   A tale proposito, riteniamo importante sottolineare il valore aggiunto della partecipazione del Consorzio Nova alla procedura di selezione comparativa, in quanto lo stesso:
   - Ha già maturato una pluriennale esperienza nei territori delle 5 regioni interessate, attraverso la gestione di specifici percorsi di capacity building (Progetto "COM.IN 2.0 – competenze per l'Integrazione" avviato con il FEI (AP 2013), poi proseguito e consolidatosi con il Programma Nazionale FAMI 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 – Obiettivo Nazionale 2.3 – lett. J – promuovere la governance ed il coordinamento tra servizi d'integrazione, rafforzare la capacità delle PPAA nel fornire risposte

efficaci all'utenza straniera, con il progetto ""COM.IN 3.0 – competenze per l'Integrazione", avviato nel gennaio 2017 e concluso a giugno di quest'anno)

- E' capofila del progetto "COM.&IN. Competenze per l'Integrazione in Europa", ammesso a finanziamento nel mese di agosto 2018 a valere sull'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 "Integrazione / Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building" – "Promozione di interventi di inclusione sociale ed economica di cittadini dei Paesi terzi sviluppati in Italia e in altri Stati membri". L'intervento prevede la partecipazione, in qualità di partner delle 5 regioni Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata.
- Dispone di una vasta rete di relazioni territoriali, con soggetti pubblici e privati attivi nel settore dell'integrazione e delle politiche del lavoro, che potranno essere adeguatamente capitalizzate ed operativamente spese per generare importanti effetti moltiplicatori sulle attività programmate;
- Dispone di una compagine consortile e di una vasta rete di professionisti senior che garantiscono la messa a disposizione di competenze tecniche e scientifiche di indubbia eccellenza nel settore dell'immigrazione, del caporalato e del project management di interventi complessi

Con riferimento ai singoli WP, il consorzio NOVA ONLUS assumerà i seguenti ruoli:

- Work package 0: Management e controllo del progetto
  - In qualità di partner, parteciperà in maniera qualificata alla realizzazione degli interventi programmati, supportando l'intero partenariato nella gestione, a livello interregionale e regionale, sia delle attività trasversali, sia delle azioni tecniche per le quali si evidenzia l'esigenza di un supporto specialistico
- Work Package 1 – Environment: Sviluppare un ecosistema per l'integrazione lavorativa dei migranti
  - Partecipazione alla messa a sistema di servizi, dispositivi, metodologie e modelli di intervento disponibili a livello territoriale
  - Affiancamento alla realizzazione delle attività di analisi previste, al fine di valorizzare le dimensioni multiregionali rivenienti dalla maggiore conoscenza del fenomeno e delle sue interrelazioni territoriali
  - Supporto alle diverse attività formative dei vari gruppi di lavoro programmati
  - Supporto alla programmazione, organizzazione e partecipazione aille attività di capacitazione cooperativa e mainstreaming interregionale
  - Messa a disposizione di 5 animatori delle reti territoriali multistakeholders, a supporto dei responsabili del networking regionale
  - Messa a disposizione di 5 operatori di supporto all'accompagnamento a servizi complementari (Sociali e abitare) nei 5 contesti regionali
- Work Package 3 – Planning: progettazione individualizzata e partecipazione attiva
  - Elaborazione di strumenti e linee guida metodologiche per la progettazione individualizzata ed affiancamento del sistema degli operatori
  - Supervisione delle équipe multidisciplinari per assessment e sviluppo del PAI
- Work Package 4 – Skills and Employment: misure di accompagnamento all'autonomia ed all'inserimento lavorativo

- Affiancamento alle regioni nella gestione dei contributi all'assunzione dei destinatari e verifica della loro efficaci
- Supporto all'ideazione di percorsi amministrativi funzionali all'erogazione di contributi per la realizzazione di percorsi di politica attiva, con specifico riferimento all'utilizzo delle opzioni di semplificazione amministrativa

- Work Package 5 – Entrepreneurship : Misure di sostegno all'auto-imprenditorialità
  - Realizzazione mappatura dei beni immobili inutilizzati o sottoutilizzati a disposizione delle PPAA della Regione Calabria e Basilicata e sviluppo di proposte di utilizzo imprenditoriale
  - Programmazione ed elaborazione di materiale didattico e strumenti per la realizzazione dei laboratori di orientamento all'imprenditorialità
  - Organizzazione di 6 laboratori di orientamento all'imprenditorialità
  - Coordinamento dei gruppi regionali multiprofessionali dedicati all'erogazione dei servizi di accompagnamento all'avvio di impresa
  - Supporto alla gestione interregionale delle misure contributive erogate per lo start up di nuove realtà imprenditoriali
- Work Package 6 – Comunicazione e Mainstreamig
  - Gestione, per conto del partenariato e sotto la direzione del Comitato di Pilotaggio, delle diverse azioni di comunicazione ed informazione programmate.

3. il coinvolgimento di Agenzie Regionali in house providing, Università pubbliche ed altre PPAA territoriali per la realizzazione di specifiche azioni. L'identificazione nominativa delle organizzazioni e dei rispettivi ruoli/funzioni sarà definita sulla base delle indicazioni acquisite dalle amministrazioni regionali nel corso del processo di co-progettazione successivo all'eventuale aggiudicazione.
4. La successiva definizione di accordi di collaborazione tra PPAA ex art. 15 L. 241/90, oggi art. 5 comma 6 del D.Lgs n. 50/2016 che potranno essere formalizzate sulla base delle specifiche esigenze emergenti dalle 5 regioni e/o dai territori

7.1.2. Ruolo dei partecipanti

La Regione Puglia (in analogia a quanto previsto per il progetto SUPREME, individuato tra le azioni prioritarie delle misure emergenziali previste dal EMAS AMIF 2018) assume il ruolo di Capofila della proposta progettuale. Essa coordinerà le altre Amministrazioni Regionali Partner (Regione Siciliana, Calabria, Campania e Basilicata), assicurando la più ampia partecipazione attiva alla direzione e coordinamento del progetto e garantendo democraticità e trasparenza in tutti processi decisionali che afferiscono alla gestione.

Le Regioni Sicilia, Calabria, Campania e Basilicata partecipano all'intervento in qualità di partner e sono responsabili della programmazione ed attuazione delle misure che saranno realizzate negli specifici territori. Questa composizione basica del partenariato risponde alle condizioni minime richieste dall'O.I del PON Inclusione 2014-2020, così come risultanti dalla nota prot. N. 1845 del 13.06.2018 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.

Il modello organizzativo intende coniugare l'esigenza di una forte governance interregionale, con quella di tener conto e valorizzare le specificità riscontrabili nei singoli contesti in termini di bisogni, risorse attivabili, articolazione dei servizi e design delle politiche.

A tal fine, si prevede dunque la realizzazione di alcune misure trasversali (di respiro interregionale), funzionali a valorizzare l'unitarietà del progetto e la sua complementarietà con altri interventi (cfr AMIF Emergency, PON Legalità,), ed azioni regionali a diretto impatto sui destinatari. Con riferimento a queste ultime, ogni Amministrazione Regionale, nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, definirà il proprio modello attuativo. Questo terrà conto della specifica geografia delle risorse organizzative e della morfologia del sistema integrato dei servizi territoriali. Sarà dunque scelta discrezionale delle singole Regioni prevedere:

- il coinvolgimento di Agenzie Regionali in house providing, Università pubbliche ed altre PPAA territoriali per la realizzazione di specifiche azioni;
- la definizione di accordi di collaborazione tra PPAA ex art. 15 L. 241/90;
- la pubblicazione di avvisi pubblici per l'identificazione di soggetti attuatori e/o bandi di gara per l'acquisto di servizi.

L'identificazione nominativa di tali soggetti e del relativo ruolo sarà gestita di concerto con le 5 amministrazioni regionali, in caso di selezione della presente candidatura

Capitalizzando il modello di governance e le esperienze maturate nell'ambito del progetto COMIN 3.0, il Consorzio Nova, partner co-attuatore del progetto, selezionato in base a procedura ad evidenza pubblica, mette a disposizione delle regioni la sua vasta rete di relazioni territoriali, unitamente a un team di lavoro estremamente qualificato ed in grado di assicurare l'apporto di competenze multidisciplinari e di altissimo livello.

Come precedentemente evidenziato, il Consorzio Nova recepirà le indicazioni che dovessero derivare dalle 5 amministrazioni regionali coinvolte, supportando la costruzione di un sistema di PM efficace, trasparente e orientato agli obiettivi, sotto la diretta responsabilità del Capofila Regione Puglia.

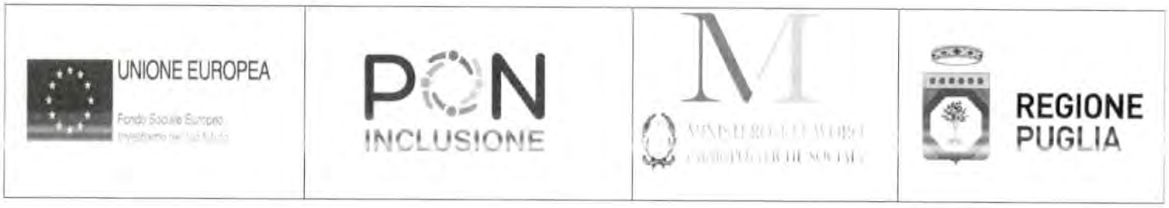
Nel merito, il consorzio Nova si mette quindi a disposizione per supportare tutte le fasi e processi nelle quali le Amministrazioni Regionali riterranno utile coinvolgerlo per il miglior esito dell'iniziativa, con specifico riferimento alle misure di supporto alla governance funzionali ad assicurare l'innovazione dei modelli di intervento e l'affiancamento nel change management del sistema dei servizi erogati.

Il Consorzio si occuperà inoltre del monitoraggio e valutazione indipendente del progetto, al fine di garantire una sistematica attività di follow up, utile alla riprogrammazione ed al miglioramento continuo delle prestazioni.

7.1.3. Gruppo di lavoro

I 5 profili apicali di coordinamento del Progetto fanno riferimento a:

- Responsabile di progetto: programma, coordina, supervisiona e verifica lo stato di avanzamento delle attività; dirige la struttura organizzativa di progetto e presidia attivamente l'effettivo perseguimento degli obiettivi progettuali (output, outcome ed impatti).
- Financial Manager, è il responsabile della gestione amministrativa e finanziaria; garantisce la corretta e trasparente gestione delle risorse; predispone le richieste di rimodulazione di budget.
- Valutatore Indipendente. Elabora il sistema di M&V, dialoga con gli organi di governo del progetto, elabora i report previsti per l'A.R., gestisce il risk assessment.
- Revisore Indipendente: deputato allo svolgimento delle verifiche amministrativo contabili, in conformità



alla normativa di riferimento, ai fini della certificazione del 100% delle spese sostenute nell'ambito della realizzazione delle attività progettuali.

- Esperto Legale: deputato alla verifica della corretta applicazione dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento al fine di tutelare la concorrenza e la correttezza nelle procedure di selezione dei Soggetti Affidatari (persone fisiche o giuridiche) coinvolti dai beneficiari finali nella realizzazione delle attività progettuali.

Le principali figure previste dal gruppo di lavoro includono inoltre:

- Animatori e coordinatori degli interventi regionali, in grado di assicurare anche l'engagement delle reti territoriali multistakeholders
- Tutor per elaborazione ed accompagnamento dei Piani di Azione Individualizzati
- Mediatori interculturali e linguistici
- Esperti di orientamento e counselling per l'integrazione lavorativa e l'accompagnamento all'autonomia
- Operatori per il bilancio di competenze e la certificazione titoli di studio conseguiti extra UE
- Docenti e tutor per la gestione dei percorsi formativi;
- Operatori dei servizi pubblici e privati per l'integrazione lavorativa
- Operatori dei servizi per la presa in carico
- Educatori per attività laboratoriali rivolte ai destinatari
- Esperti di flussi migratori, di politiche e servizi per il lavoro
- Consulenti con esperienza nelle procedure di sostegno all'auto-imprenditorialità
- Personale amministrativo e di segreteria
- Esperti di comunicazione e sensibilizzazione per il coinvolgimento della comunità territoriale e la gestione degli eventi/strumenti di comunicazione

7.2 Gestione del progetto

7.2.1. Project management

L'organizzazione risponde ad esigenze operative di programmazione e gestione attraverso:

- l'individuazione univoca di funzioni, ruoli e compiti
- l'implementazione di un sistema decisionale capace di valorizzare processi di leadership democratica e partecipata
- l'adozione di un modello valutativo che consenta di offrire indicazioni operative per modificare anche in itinere i processi di attuazione

L'organigramma ideato per rispondere alla complessità dell'iniziativa ed assicurare un project management efficace prevede:

A) Comitato di Pilotaggio, organismo di governo del progetto, composto da rappresentanti di ciascun partner e sotto la responsabilità del Coordinamento della Regione Puglia e con il supporto tecnico del Consorzio NOVA. Ad esso è demandata la responsabilità di indirizzo generale e di monitoraggio e pianificazione delle attività, assicurando la partecipazione attiva delle 5 amministrazioni regionali a tutte le fasi di programmazione direzione e valutazione delle attività.

B) Comitato esecutivo, che svolge funzione di coordinamento operativo, a livello interregionale, di tutte le fasi e azioni progettuali. E' composto dal coordinamento tecnico, dalla segreteria di progetto, dalla funzione di rendicontazione, dalla funzione di comunicazione e dai coordinatori delle attività regionali.

C) Staff amministrativo, responsabile della trasparente gestione amministrativa e rendicontuale, composta dai responsabili amministrativi identificati dai singoli partner con l'intento di offrire il supporto tecnico necessario ad assicurare una gestione trasparente, efficiente ed efficace delle risorse PON Inclusione. Questo organo opererà sotto la direzione del Comitato di Esecutivo

D) Staff di coordinamento delle azioni regionali che saranno implementate nei diversi contesti territoriali di intervento. Al fine di assicurare il rispetto della governance e della specifica morfologia dei territori delle 5 regioni coinvolte, ognuna di esse strutturerà uno specifico staff multidisciplinare, in grado di assicurare una efficace, efficiente e tempestiva implementazione delle azioni programmate.

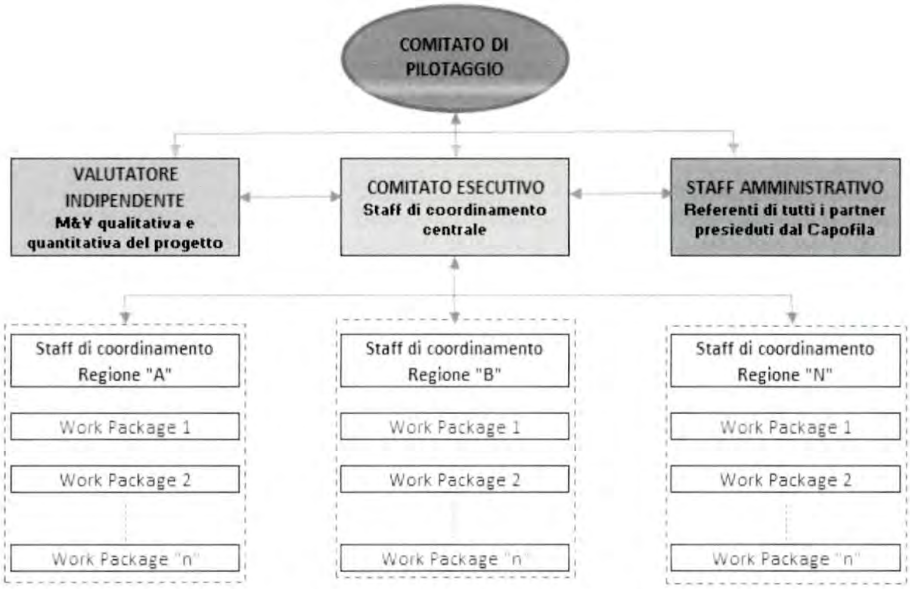
E) Valutatore indipendente, responsabile di tutte le attività e di monitoraggio quali-quantitativo di tutte le fasi e azioni. Lo stesso interagisce:
   - con il Comitato di Pilotaggio per fornire reports ed indicazioni strategiche utili a migliorare l'efficacia dell'iniziativa;
   - con gli staff di coordinamento delle azioni regionali, al fine di raccogliere informazioni e dati rilevanti per il M&V.

   Avrà carattere di indipendenza in quanto composto da valutatori non direttamente coinvolti nella realizzazione delle azioni programmate.

Di seguito si offre una rappresentazione diagrammatica dell'organigramma funzionale di progetto.

PON INCLUSIONE 2014-2020

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DEL PROGETTO



Con specifico riferimento al Sistema di gestione e controllo, il capofila assume la responsabilità di gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa, quale referente unitario dell'O.I.

Per assicurare trasparenza, correttezza, pertinenza e tracciabilità di tutti i flussi e documenti relativi alla gestione, il capofila e tutti i partner si impegnano a seguire le seguenti procedure:

1. In fase di avvio
   - identificazione di un financial manager (FM) e di un referente per ogni PP, responsabili della gestione amministrativa e finanziaria (Unità Amm. & Fin.)
   - selezione, del revisore indipendente (RI) e dell'esperto legale (EL)
   - declinazione operativa dei criteri, processi, flussi e documenti previsti dal Manuale per i beneficiari;
   - organizzazione di un incontro formativo di 1 giornata con tutti i responsabili amministrativi dei PP
   - adozione di un sistema contabile distinto
   - gestione di tutti gli adempimenti amministrativi e procedurali connessi all'affidamento di beni, servizi o incarichi individuali (sotto la supervisione dell'EL)
- richiesta dell'anticipo
2. con riferimento alla gestione documentale, le azioni successive vincoleranno tutti i PP e saranno coordinate dal FM
   - registrazione sistematica delle spese in contabilità e sul sistema separato

- archiviazione sistematica ed organizzata di tutti i giustificativi di spesa, debitamente imputati (apposizione timbro), su repository digitale, conforme all'originale immediatamente esibibile su richiesta
- verifica della completezza dei giustificativi, della loro regolarità e del rispetto delle normative
- verifica della documentazione tecnica, procedurale ed amministrativa correlata (in collaborazione con l'EL)
- verifica sistematica della coerenza con il budget di spesa e della relativa necessari età ed ammissibilità
- Incontri periodici del Comitato esecutivo
- tracciatura di tutti i flussi finanziari

3. In sede di rendicontazione delle spese:
   - messa a disposizione del Revisore Indipendente di tutte le informazioni necessarie o richieste per la formulazione del parere
   - caricamento del flusso dati (giustificativi, quietanze, altri doc.) sul portale di programma, secondo il sistema di reporting definito dall'O.I.
   - verifica degli obiettivi di spesa dichiarati e delle % di cofinanziamento
   - adempimento alle richieste di integrazione informativa o di modifica/aggiornamento della documentazione, entro i termini indicati dall'O.I.
   - richiesta di eventuali erogazioni successive
   - richiesta di autorizzazioni per eventuali proposte di modifica
   - collaborazione attiva con l'O.I. in tutte le fasi di reporting, controllo on desk, in loco e nelle fasi di audit

Il Proponente si vincola inoltre a:

- utilizzare la PEC o altro sistema informativo dedicato per la registrazione di tutti gli scambi documentali
- dare evidenza delle fonti di finanziamento, anche ottemperando agli obblighi di informazione e pubblicità
- conservare tutta la documentazione secondo quanto previsto dalla normativa e dal PON Inclusione 2014-2020

7.2.2. Risk assessment

In via preliminare, si ritiene importante sottolineare come ostacoli e rischi siano stati oggetto di un'attenta valutazione che ha orientato la costruzione della proposta, attivando tutte le condizioni di contesto, le risorse e le competenze necessarie ad ottimizzarne la riuscita.
Il sistema di M&V consentirà inoltre di assicurare un follow-up costante dell'iniziativa, accompagnando la realizzazione delle attività programmate attraverso un processo in grado di anticipare eventuali rischi e di rimuovere ogni elemento ostativo al perseguimento dei risultati programmati.

Principali rischi e criticità identificati:

RISCHIO 1: la temporalità/tempestività degli interventi legati alla stagionalità della manifestazione delle situazioni di emergenza: le attività dovranno essere programmate con tempi congrui e adeguati alle dinamiche

del fenomeno e delle presenze
Probabilità: media
Modalità di prevenzione/anticipazione: attenta pianificazione temporale degli interventi, in equilibrio con i fattori insiti alle dinamiche della produzione agricola che si necessita di 24 mesi di tempo per una più efficace ed efficiente implementazione delle azioni (gli interventi vanno distribuiti su una doppia stagione di coltura)
Modalità di gestione: Azioni correttive di urgenza, legate alla gestione contingente delle situazioni non programmate

RISCHIO 2: Resistenze o disinteresse da parte dei destinatari nel partecipare attivamente ai PAI per l'emersione
Probabilità: Bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: interventi di informazione, awareness raising, empowerment e mediazione interculturale
Modalità di gestione: Potenziamento delle attività di mediazione e di sensiblilizzazione, maggiore engagement dei centri di accoglienza e potenziamento degli interventi di outreaching

RISCHIO 3: ritardi nell'esecuzione del programma delle attività
Probabilità: bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: attenta programmazione esecutiva delle attività, concertata con tutti i partner e con il più ampio sistema degli stakeholders
Modalità di gestione: monitoraggio sistematico delle attività programmate e revisione del piano esecutivo

RISCHIO 4: conflittualità tra i diversi stakeholders
Probabilità: bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: Informazione costante ed engagement qualificato di tutti i diversi attori
Modalità di gestione: attivare una valida strategia per la gestione dei conflitti, strumentale a ricostruire un clima collaborativo e costruttivo

RISCHIO 5: sottodimensionata partecipazione del sistema integrato dei servizi territoriali
Probabilità: bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: Azioni mirate di engagement e valorizzazione delle relazioni istituzionali, nonché delle reti dei partner
Modalità di gestione: potenziamento degli interventi di orientamento, informazione ed engagement dei servizi

RISCHIO 6: duplicazione e ridondanza degli interventi con azioni analoghe e complementari gestite nei territori
Probabilità: bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: mappatura preliminare e programmazione integrata tra la presente candidatura, la proposta progettuale SUPREME (AMIF Emergency 2014-2020) e le diverse iniziative e interventi territoriali
Modalità di gestione: Incontri di supervisione e coordinamento con i referenti di progettualità analoghe, per l'individuazione delle migliori modalità di integrazione tra gli interventi complementari

RISCHIO 7: Scarso coinvolgimento e/o interesse da parte dei datori di lavoro
Probabilità: media
Modalità di prevenzione/anticipazione: azioni di orientamento e sensibilizzazione ad una cultura della legalità
Modalità di gestione: integrazione delle attività progettuali con le funzioni di controllo e vigilanza, nonché concessione di incentivi all'emersione

7.2.3. Monitoraggio e valutazione

Il progetto si doterà di uno specifico sistema di M&V quali-quantitativa, in cui verranno formalizzate le opzioni metodologiche, nonché i ruoli, gli strumenti e le procedure da utilizzarsi per la raccolta ed analisi delle informazioni

Le metodologie di valutazione che saranno utilizzate prevedono 3 livelli:

- autovalutazione, attraverso l'engagement di tutti i partner e dei rispettivi operatori nella raccolta, sistematizzazione ed analisi di dati valutativi
- valutazione indipendente, attraverso l'individuazione di un profilo esterno, che coordinerà le attività di rilevazione e raccolta dati, garantendo qualità ed accuratezza delle informazioni, adottando tutte le misure necessarie per l'attuazione della strategia valutativa prevista dal Fondo
- etero-valutazione, gestita attraverso l'istituzione della Cabina di Regia per le attività di follow-up

Tutti e 3 i livelli contribuiranno alle azioni di interim e final reporting verso l'Organismo Intermedio, secondo i tempi e le modalità dalle stesse previsti

Il M&V terrà inoltre conto di 5 dimensioni specifiche: valutazione controfattuale, gender assessment, valutazione trans-culturale, trasferibilità e sostenibilità di modelli e risultati.

La Metodologia utilizzata è quella del PCM, che consente di qualificare il M&V, integrandolo nel coordinamento. Gli strumenti includono: verbali, schede individuali degli utenti, questionari di gradimento, il sistema informativo-gestionale e griglie di raccolta e sistemazione dati che saranno elaborate ad hoc

Il monitoraggio e la valutazione del progetto saranno dunque guidati da un "disegno di valutazione", ovvero un piano concettuale che lo accompagnerà per tutta la sua durata e che consentirà di:

1) descrivere cosa è stato realizzato nell'arco temporale di implementazione delle attività e definire chi ne riceve i benefici
2) giudicare se e quanto ciò che è stato fatto corrisponde agli obiettivi progettuali
3) spiegare perché una determinata attività sta, o non sta, funzionando nel modo previsto.

Dal punto di vista del monitoraggio, si prevede, nello specifico, la predisposizione *ad hoc* di una scheda di rilevazione/check-list orientata a raccogliere dati di stock e di flusso su aspetti quantitativi quali: *attività realizzate, destinatari raggiunti, risorse umane (n. e professione degli operatori coinvolti) e finanziarie impiegate (% risorse spese/risorse impegnate).* Lo strumento predisposto verrà gestito a cura del capofila e vedrà, a cadenza periodica, un coinvolgimento di tutti i partner del progetto depositari di tali informazioni, prevedendo una intensificazione di questa attività in particolare a ridosso della chiusura dell'annualità e a conclusione dell'esperienza.

Complementare al monitoraggio, l'attività di valutazione consentirà di entrare maggiormente nel merito dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni svolte dal progetto, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi concreti di cambiamento previsti, nonché il grado effettivo di coinvolgimento e partecipazione dei destinatari e degli stakeholders.

Una volta identificati gli strumenti e condiviso il piano di rilevazione dei dati di monitoraggio, compito del valutatore indipendente, in stretta connessione con il Comitato di pilotaggio ed il Comitato esecutivo, sarà quello di esplorare e interpretare le informazioni raccolte, per poter giungere alla formulazione di un giudizio valutativo e per esplicitare le strategie di miglioramento percorribili nella prospettiva di una replicabilità/trasferibilità delle esperienze anche in altri contesti di intervento.

Dal punto di vista metodologico si presterà attenzione a valorizzare al meglio, secondo l'approccio dei metodi misti, la complementarietà tra un'analisi standard e non-standard, ovvero tra un'analisi basata su strumenti di analisi strutturati e finalizzati alla raccolta di dati (quantitativi e non) e informazioni codificate e strumenti/tecniche meno strutturate, finalizzate alla raccolta delle informazioni prettamente qualitative. Si pensi in questo secondo caso a interviste in profondità/*focus group* ma anche all'allestimento di luoghi fisici finalizzati a favorire il confronto e lo scambio "personale" tra i diversi soggetti coinvolti che verranno gestiti mediante la tecnica dell'Open Space Technology (OST), particolarmente adatta per contesti caratterizzati da grandi numeri e in cui vi sia l'intenzione di generare l'attivazione diretta dei partecipanti.

Qualora rispondente alle esigenze delle 5 Amministrazioni Regionali Partner, si propone inoltre l'opportunità di strutturare una valutazione di impatto su modello controfattuale.

La misurazione dell'impatto generato dal progetto sarà possibile attraverso l'adozione di tecniche e metodi misti, con un'attenzione specifica al modello dell'"*empowerment evaluation*" e all'adozione di un *approccio controfattuale*. Nel primo caso, la finalità della valutazione sarà di supporto al partenariato nel valutare il proprio operato al fine di acquisire apprendimenti trasferibili anche in altri contesti e gli strumenti di analisi previsti saranno, prevalentemente, questionari di autovalutazione. Attraverso il controfattuale, invece, la valutazione sarà finalizzata a stabilire se e quanto il cambiamento osservato tra i beneficiari sia da attribuirsi alla loro "esposizione" alle attività progettuali. In avvio di progetto si verificherà la possibilità di procedere con la costruzione delle pre-condizioni per l'adozione di una logica controfattuale: la costituzione di un "gruppo sperimentale" composto da un campione casuale di destinatari delle attività progettuali e da un "gruppo di controllo" composto da un campione casuale di soggetti non diretti destinatari delle attività. All'interno di ciascun gruppo saranno oggetto di analisi le medesime variabili che, osservate con una periodicità stabilita, consentiranno di rilevare quanto l'intervento sia stato effettivamente la causa dei cambiamenti osservati.

L'impostazione delle procedure e delle modalità di rilevazione e interpretazione dei dati in fase di implementazione delle attività del progetto, consentirà al partenariato di maturare le competenze necessarie per una valutazione degli impatti generati dal progetto a conclusione dello stesso.

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro

PON INCLUSIONE

MINISTERO DEL LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

REGIONE PUGLIA

PON INCLUSIONE 2014-2020

RIEPILOGO WP PROGETTO				2018		2019										2020											
	Descrizione	Data inizio	Data fine	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	Coordinamento, monitoraggio e gestione del progetto	01/11/2018	31/12/2020																										
Work package 0: Management e controllo del progetto	Rendicontazione delle spese sostenute	01/11/2018	31/12/2020																										
	Verifiche amministrativo-contabili da parte di un revisore indipendente	01/11/2018	31/12/2020																										
	Verifica degli affidamenti e degli incarichi esterni da parte di un esperto legale	01/11/2018	31/12/2020																										
Work Package 1 – Environment: Sviluppare un ecosistema per l'integrazione lavorativa dei migranti	Messa a sistema di servizi, dispositivi, metodologie e modelli di intervento disponibili a livello territoriale, anche attraverso lo sviluppo di conoscenze aggiornate ed approfondite sullo specifico contesto operativo e fenomenologico	01/11/2018	30/03/2019																										
	Capacitazione cooperativa e mainstreaming interregionale	01/11/2018	31/12/2020																										
	Rafforzamento reti territoriali multistakeholder e multidisciplinari	01/11/2018	31/12/2020																										
	Outreaching di contrasto al lavoro sommerso e al caporalato	01/01/2019	31/12/2020																										
	Accompagnamento a servizi complementari (Sociali, sanitari e abitativi	01/01/2019	31/12/2020																										
Work Package 2 – Assessment: valutazione multidisciplinare bisogni, risorse e potenzialità	Potenziamento della rete territoriale di sportelli di informazione, orientamento e presa in carico per l'erogazione diretta di servizi ai destinatari	01/01/2019	31/12/2020																										
	Informazione orientativa sulla disciplina e caratteristiche del mercato del lavoro regionale	01/01/2019	31/12/2020																										
	Bilancio di competenze, messa in trasparenza delle competenze formali, informali e non formali	01/01/2019	31/12/2020																										
	Accompagnamento al riconoscimento/validazione dei titoli di studio acquisiti	01/01/2019	31/12/2020																										
	Supporto alla gestione delle pratiche amministrative presso i CPI	01/01/2019	31/12/2020																										
	Profilo individuale di occupabilità	01/01/2019	31/12/2020																										
Work Package 3 – Planning: progettazione individualizzata e	Tutorship e progettazione individualizzata	01/01/2019	31/12/2020																										
	Presa in carico Multidisciplinare	01/01/2019	31/12/2020																										
Work Package 4 – Skills and Employment: misure di accompagnamento all'autonomia ed all'inserimento lavorativo	Accompagnamento ad opportunità di Tirocinio	01/03/2019	31/12/2020																										
	Laboratori per lo sviluppo di competenze trasversali	01/03/2019	31/12/2020																										
	Workshop di incontro con il sistema economico locale	01/03/2019	30/06/2020																										
	Contributi per l'occupazione e l'occupabilità	01/04/2019	31/12/2020																										
Work Package 5 – Entrepreneurship: Misure di sostegno all'auto-imprenditorialità	Mappatura dei beni immobili inutilizzati o sottoutilizzati a disposizione delle PPAA	01/01/2019	31/12/2019																										
	Laboratori di orientamento all'imprenditorialità	01/06/2019	30/06/2020																										
	Servizi di accompagnamento all'avvio di impresa	01/06/2019	31/12/2020																										
	Concessione di contributi ed agevolazioni allo start-up	01/06/2019	31/12/2020																										
	incentivi per l'emersione e lo sviluppo di imprese etiche	01/01/2019	31/12/2020																										
Work Package 6 – Comunicazione e Mainstreamig	Seminario interregionale di lancio del progetto	01/11/2018	31/01/2019																										
	Campagna informativa	01/11/2018	31/12/2020																										
	Content management della sezione dedicata al caporalato, integrata nel portale integrazionemigranti	01/11/2018	31/12/2020																										
	Seminario finale di capitalizzazione dei risultati e mainstreaming	01/09/2020	31/12/2020																										

EUROPEAN COMMISSION
DIRECTORATE-GENERAL MIGRATION AND HOME AFFAIRS

Directorate E: Migration and Security Funds; Financial Resources and Monitoring

IL PRESENTE ALLEGATO SI COMPONE DI N° 69 (SESSANTANOVE) PAGINE, OLTRE LA COPERTINA
(ROBERTO VENNERI)

ALLEGATO B)

GRANT APPLICATION FORM

ASYLUM, MIGRATION AND INTEGRATION FUND

Emergency Assistance

Reserved for Commission services:
Reference number of application: HOME/20../AMIF/AG/EMAS/...

NOTICE

All personal data (such as names, addresses, etc.) mentioned in your application form will be processed in accordance with Regulation (EC) No 45/2001 of the European Parliament and of the Council of 18 December 2000 on the protection of individuals with regard to the processing of personal data by the Community institutions and bodies and on the free movement of such data. Your replies to the questions in this form are necessary in order to assess your grant application and they will be processed solely for that purpose by the department responsible for the Union grant programme concerned. On request, you may be sent personal data to correct or complete it. For any questions relating to this data, please contact the Commission department to which the form must be returned. Beneficiaries may lodge a complaint against the processing of their personal data with the European Data Protection Supervisor at any time (Official Journal L 8, 12.1.2001).

1. INFORMATION CONCERNING THE APPLICANT/COORDINATOR ORGANISATION

1.1 Identity of the Applicant/ Coordinator organisation[1]:

1.1.1 Full legal name (in original language and in English):

Regione Puglia – Apulia Region

1.1.2 Registration number (max 60)	800172107
1.1.3 Legal form (max 60)	Public Administration – Region Authority
1.1.4 VAT number (max 60)	800172107

1.1.5 Address of registered office of the Applicant/Coordinator organisation (address for grant agreement):

Lungomare Naziario Sauro, 33 – 70100 BARI

1.2 Authorised signatory legally representing the Applicant/Coordinator organisation[2]:

1.2.1 Title/First Name/Last Name:	Dr. Michele Emiliano
1.2.2 Position:	Presidente

1.3 Contact person responsible for the application:

1.3.1 Title/First Name/Last Name:	Roberto Venneri
1.3.2 Position:	Segretario Generale dell'Ufficio di Presidenza
1.3.3 Direct telephone + country code (area code) number:	+
1.3.4 E-mail:	r.venneri@regione.puglia.it

1.3.5 Contact address for the Commission (address for correspondence):

Lungomare Naziario Sauro, 33 – 70100 BARI

[1] The Applicant/Coordinator organisation must have an active role in the project and must incur costs.

[2] The authorised signatory legally representing the Applicant/Coordinator organisation should be the person signing the Grant Application Form under section 7.

2. SUMMARY OF THE ACTION

2.1 Acronym and Title of the action *(acronym max. 10, title max 250 characters):*

***SU.PR.EME. ITALIA** - Sud Protagonista nel superamento delle Emergenze in ambito di grave sfruttamento e di gravi marginalità degli stranieri regolarmente presenti nelle 5 regioni meno sviluppate*

2.2 Summary of the action *(max. 2000 characters and not exceeding 1 page)*

Provide an overall description of the action. A good summary will explain the main purpose of the project; the links with the needs and the emergency situation identified; the expected results and the objectives which the Action is aiming to reach. This summary should give a snapshot of the action and give readers a clear idea of what the action is about. It should be structured but descriptive; it should not merely provide lists of objectives, activities, beneficiaries and outputs. The Commission reserves the right to publish the summary for publication/dissemination purposes.

Il progetto mira a realizzare un ***Piano Straordinario Integrato di interventi a supporto delle iniziative legislative in atto per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità (fenomeno del Caporalato nel settore primario)*** presenti nei territori delle 5 Regioni del Sud partner della proposta.

L'intervento si focalizza con particolare attenzione nelle aree dei comuni di Manfredonia (FG), San Ferdinando (RC) e Castelvoturno (CE) - per le quali il D.L. 20 giugno 2017, n. 91 ha previsto, all'art.16, l'istituzione di Commissari Straordinari del Governo cui affidare l'adozione di piani d'intervento per il superamento di situazioni di particolare degrado e di vulnerabilità sociale.

Visto il carattere emergenziale dell'iniziativa, le azioni programmate incideranno anche in altre aree che presentano medesime condizioni di allarme sociale, derivanti dalla elevata concentrazione di cittadini di paesi terzi regolarmente presenti (tra le quali, ad esempio: a) Puglia: area vasta della Capitanata, area brindisino-salentina; b) Basilicata: Area del Vulture, Melfese Alto Bradano e Metapontino, Val d'Agri, Senisese e Lagonegrese; c) Calabria: Piane di Gioia Tauro e Sibari; d) Campania: immediato entroterra della Baia Domizia e la Piana del Sele, l'Area di Eboli-Mondragone; e) Sicilia: aree del Ragusano-Siracusano e dell'Agrigentino).

In questa prospettiva, la struttura del Piano si caratterizza in funzione dei seguenti OBIETTIVI STRATEGICI:

1. sostenere il sistema delle autorità locali nelle aree interessate dalla presenza di grandi concentrazioni di stranieri in sistemi di accoglienza informali e spontanei per accompagnarne la *transizione* verso processi progressivi di integrazione con il sistema locale dei servizi pubblici e dell'accoglienza formale;
2. migliorare e rafforzare i servizi presenti nei sistemi di accoglienza di cui sopra, potenziando la capacità delle comunità locali di realizzare integrazione e di superare le gravi forme di esclusione e vulnerabilità presenti;
3. rafforzare e potenziare la capacità di governance (modellizzazione) in situazioni ad *alta concentrazione di cittadini di paesi terzi* regolarmente presenti e *ad alta incidenza di* fenomeni di sfruttamento e violazione dei diritti attraverso la cooperazione interistituzionale, interregionale e

multilivello.

2.3 Dates and Duration *(as general principle duration should not exceed 12 months)*

Start date:	01/06/2018	End date:	31/05/2020	Duration (in months):	24

2.4 Budget

2.4.1 Total eligible costs of the action:	33.333.330,15	EUR
2.4.2 EU Grant requested:	30.000.000	EUR
2.4.3 EU Grant requested / Total eligible costs:	90	%

2.4.4 Explanation for co-financing request above 90% (*max. 500 characters*)

Si evidenzia che la proposta si caratterizza per la condizione di soddisfare pienamente la previsione della Commissione di una partecipazione massima agli interventi del 90%, tenendo conto che l'Avviso indica in totali €. 30 MLN il contributo da chiedere alla Commissione. Dovesse essere di altro avviso la determinazione delle amministrazoni regionali partner, si definirà la nuova ed eventuale composizione delle fonti di finanziamento in fase di progettazione esecutiva. Restano inoltre da individuare nel dettaglio le fonti di co-finanziamento che dovranno essere indicate da parte delle Amministrazioni partner.

Please attach to this Grant Application Form a detailed budget using the "Budget Form" template provided by the Commission. The Budget form will be considered as integral part of your application for Emergency Assistance therefore does not have to be signed separately.

3. CONTEXT OF THE ACTION

3.1. Definition of the emergency situation: Please tick the relevant box:

"Emergency situation" according to the AMIF Legal basis means a situation resulting from:

- ☒ heavy migratory pressure in one or more Member States characterised by a large and disproportionate inflow of third-country nationals, which places significant and urgent demands on their reception and detention facilities, asylum systems and procedures
- ☐ the implementation of temporary protection mechanisms within the meaning of Directive 2011/55/EC
- ☐ heavy migratory pressure in third countries where refugees are stranded due to events such as political developments or conflicts

3.2. Description of the emergency situation requiring financial assistance

Provide a substantiated description of the emergency situation in line with point 3.1 above, supported by relevant and reliable data. Provide a detailed overview of the current situation and the effects on the operational capacities as well as a substantiated forecast of possible developments of the emergency situation in the short and medium term (*max. 5000 characters*)

L'occupazione informale e i salari non standard in Agricoltura costituiscono il cuore della situazione emergenziale cui si intende dare risposta.

Nel settore agricolo, in base ai dati ufficiali dell'Istat e del Ministero dell'Agricoltura- Crea (*Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'analisi economica Agraria*) sono occupati circa un terzo degli addetti: sia con contratti a tempo indeterminato (circa il 15,4% del totale) che a tempo indeterminato (l'84,60%, cioè a carattere stagionale)[3]. Complessivamente gli occupati (al 2015) ammontano a circa 405.673 unità[4].

Nelle cinque regioni esaminate i lavoratori stranieri occupati in agricoltura rappresentano, nel loro insieme, il 40,1% del totale (pari a 164.236 unità su 405.673). Di questi 96.600 circa (il 59,9%) provengono da paesi Ue e il 40,1% (67.600 circa) da paesi Non Ue. Nel complesso i rapporti di lavoro di questi lavoratori sono per i tre quarti regolari (il 75,4%), per un quarto, invece irregolari (pari a 24,5%). I lavoratori precari ammontano a 41.118 unità, diversamente distribuiti nelle 5 regioni-partner della presente proposta.

Le punte percentuali maggiori di rapporti di lavoro informali si riscontrano nella regione Calabria, nella Campania e nella Sicilia, rispettivamente con il 40,2%, il 29,3% e il 28,3%. La Basilicata e la Puglia registrano valori percentuali minori: la prima sul 15,5% di rapporti informali, la seconda con il 9,4%.

Nonostante tali incidenze, se si considerano i salari percepiti nelle regioni all'esame[5] – il Crea li suddistingue in retribuzioni sindacali e non sindacali (dunque al di sotto di quanto prevedono i contratti di categoria) – i secondi raggiungono valori percentuali molto alti. A fronte di una media nazionale di salari non standard del 38,7% (di 405.673, dunque 156.995 unità), quelli delle cinque regioni (considerate collettivamente) si stagliano mediamente sul 73,9% (poco meno del doppio della media nazionale). La Calabria, la Puglia e la Basilicata sono le regioni dove le retribuzioni non standard raggiungono il 93,6, l'89,4 e l'81,2%, mentre la Sicilia e la Campania, rispettivamente, il 56,5 e il 50,0%.

Questi bassi salari determinano, su scale differenziate, povertà relativa e significative deprivazioni materiali, circostanze che finiscono per ripercuotersi pesantemente sulle condizioni generali di vita, *in*

[3] Cfr. Crea, *Annuario dell'Agricoltura italiana 2015*, volume LXIX, Roma, 2017, pp. 167-171, Tabb. 11.18, 11.19.

[4] Idem. Inoltre, per una vision complessiva dei datti ufficiali, e la loro diversa modalità di rilevazione, si rimanda a Lucio Pisacane, *I lavoratori immigrati nell'agricoltura italiana. Fonti e numeri*, in Osservatorio Placito Rizzotto- Flai Cgil, "Quarto Rapporto Agromafie e caporalato", Rapporto di ricerca, Roma, aprile 2018, in via di pubblicazione.

[5] Idem, pp. 171, Tab. 11.19

primis quelle igienico-sanitarie, alloggiative e socio-relazionali. L'Osservatorio Placido Rizzotto (Flai-Cgil) nel *Quarto Rapporto Agromafie e caporalato*[6] affianca ai circa 41.150 braccianti precari (con contratto irregolare, sottopagati e perlopiù stanziali) altri gruppi vulnerabili. Queste ulteriori unità – – comprese tra le 18/23.000 – – provengono dai Centri di accoglienza straordinaria (CAS), da quanti hanno un permesso umanitario oppure a quanti è stata negata la richiesta di asilo; ed ancora, da quanti rimangono senza permesso di soggiorno perché non in grado di rinnovarlo. A questi si aggiungono, in numero preponderante (stimabile in altri 45/50.000), braccianti che in parte restano stanziali e in parte si spostano da una provincia/regione seguendo i cicli delle diverse colture e i tempi delle raccolte.

Tra gli uni e gli altri contingenti si arriva ad una stima complessiva di circa 109.000 unità.

I fenomeni fin qui descritti stanno dunque esprimendosi con situazioni emergenziali crescenti, che si manifestano attraverso:

- situazioni di grave sfruttamento lavorativo con salari incapaci di esprimere la dignità del lavoro e che, su scale differenziate, determinano povertà relativa e significative deprivazioni materiali (circostanze che finiscono per ripercuotersi pesantemente sulle condizioni generali di vita, *in primis* quelle igienico-sanitarie, alloggiative e socio-relazionali).
- negazione di diritti fondamentali quali la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, orari sostenibili di prestazione e condizioni lavorative che rasentano la riduzione in schiavitù per le modalità di trattamento;
- proliferazione di condotte delinquenziali/criminali per la presenza di caporali che gestiscono gli ingaggi lavorativi nel comparto agro-alimentare e per la presenza di sodali attivi nelle organizzazioni malavitose straniere spesso alle dipendenze/o in concorrenza dei/con i mafiosi locali per il controllo degli stessi insediamenti o parti dei territori circostanti ;
- proliferazione di "villaggi abusivi" o "insediamenti spontanei" nei quali migliaia di persone vivono in condizioni igienico-sanitarie devastanti, prive di servizi essenziali e di ogni sistema di minima tutela[7].

Nel Prospetto che segue si evidenziano le principali aree/località degli insediamenti abusivi oggetto degli interventi emergenziali, con le stime inerenti al bacino stabile di quanti vi alloggiano abitualmente (prodotte dall'Osservatorio Placido Rizzotto, 2017).

Provincia	Comune/località	Stima abitanti insediamenti abusivi o in estrema precarietà abitativa
Caserta	Castel Volturno, Mondragone e Piana del Sele (Eboli)	3.500/4.000

[6] Cfr. Osservatorio Placito Rizzotto-Flai-Cgil, Quarto *Rapporto Agromafie e caporalato*, Rapporto di ricerca, Roma, gennaio 2018, in via di pubblicazione presso l'Ediesse, Roma, 2018.

[7] Si richiamano i tragici fatti di cronaca occorsi in Calabria in data 02 giugno 2018 (un giovane sindacalista del Mali ucciso a colpi di fucile a San Calogero, in provincia di Vibo Valentia - http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Migrante-ucciso-nel-Vibonese-braccianti-in-sciopero-45111ba5-e7c1-4e01-8524-6b1757caa0ca.html) e in Puglia lo scorso 04 e 06 Agosto (due incidenti stradali mortali a distanza di poche ore uno dall'altro in cui hanno perso la vita 16 migranti - http://bari.repubblica.it/cronaca/2018/08/05/news/foggia_4_migranti_morti_nello_schianto_con_un_tir_s_indaga_per_caporalato-203424775/ e http://www.ansa.it/puglia/notizie/2018/08/07/braccianti-mortisindaga-su-caporalato_a803e855-653c-483b-b752-ec13a21997e9.html)

Foggia, Lecce	Capitanata: Manfredonia, San Severo, Cerignola, Area di Nardò	5.000/6.000
Potenza, Matera	Vulture-melfese e Alto Bradano, Piana di Metaponto (Val d'Agri, Senisese e Lagonegrese)	3.000/3.500
Cosenza, Reggio C.	Piane di Gioia Tauro, Sibari e Sant'Eufemia, aree costiera del crotonese e dell'Alto Tirreno – Comuni di Corigliano, San Ferdinando	3.500/4.000
Ragusa	Comune di Ragusa, Vittoria, Marina di Agate	3.000/3.500
Totale		18.000/21.000

Questi "villaggi abusivi" o "insediamenti spontanei" sono composti da vari gruppi di abitanti non facilmente distinguibili, in quanto si sono incorporati reciprocamente nel tempo: ai primi nuclei insediatisi nella fase costitutiva dell'insediamento si sono aggiunti successivamente altri gruppi e così di seguito stagione dopo stagione, fino a configurare la situazione sociodemografica e abitativa attuale. L'intervento che si intende attivare con il presente progetto terrà presenti queste caratteristiche strutturali, che indagherà a fondo anche con un disegno di mappatura. Di fatto, si opererà in maniera adattiva e flessibile per indagare maggiormente, da un lato, i fabbisogni che esprimono le diverse componenti sociali interne ai villaggi/insediamenti abusivi; dall'altro, individuando quali sono i gruppi con cui è possibile avviare percorsi inclusivi e di lungo respiro e quali invece sono i gruppi (spesso minoritari ma con una forte capacità di negoziazione interna ed esterna) che hanno interessi a mantenere lo status quo (i segmenti che agiscono illegalmente e con condotte delinquenziali/criminali).

Con specifico riferimento alla Regione Sicilia, si rileva come una delle situazioni maggiormente emergenziali che riguardano i cittadini di Paesi terzi afferisce alla presenza di Minori Stranieri Non Accompagnati. Nel territorio regionale si concentra infatti il 43,3% (pari a 5.699) dei MSNA coplessivamente accolti a livello nazionale. L'80% di questi copirà la maggiore età nel corso del progetto SUPREME e risulta altissimo il rischio che, in assenza di strumenti efficaci di accompagnamento all'autonomia, questi ragazzi rischino di cadere nelle maglie dello sfruttamento lavorativo. Si tratta dunque di un intervento urgente, che appare coerente con le emergenze precedentemente esplicitate e offre la possibilità di agire in termini preventivi, piuttosto che reagire a situazioni allarmanti che rischiano di aggrafare ulteriormente l'impatto del fenomeno a livello regionale.

3.3 Needs Assessment

Explain the specific and urgent needs, including reference to the beneficiaries and/or beneficiary groups[8] targeted by the action. Outline existing capacity and gaps. State how the needs assessment was conducted, list any baseline data and, when available, indicate references to existing assessments. *(max 4,000 characters)*

[8] i.e. migrants, refugees and displaced, children (less than 18 years old), unaccompanied and separated children (UASCs), women, young people, elderly people, disabled, prisoners, victims of conflicts, local authorities, community based organisation(s), educational organisations (school, universities), non-governmental organisations, other (please specify)

I bisogni specifici che emergono dagli insediamenti informali riferibili ad una popolazione target di circa 20.000 cittadini di paesi terzi presenti, sono molteplici, poiché attengono non solo agli abitanti dei medesimi insediamenti considerabili quali beneficiari diretti, ma anche alle istituzioni locali (i comuni e le altre amministrazioni), alle parti sociali (organizzazioni sindacali e categorie datoriali), nonché alle strutture della società civile che operano negli stessi territori, considerabili come beneficiari indiretti.

Al contempo, da ciascuno di questi attori sociali, emergono:

- fabbisogni correlabili alla sicurezza sociale (paura e timore sia da parte degli abitanti degli insediamenti che degli autoctoni, compresi i datori di lavoro);
- fabbisogni correlabili alle condotte delinquenziali/criminali per la presenza di caporali che gestiscono gli ingaggi lavorativi nel comparto agro-alimentare e per la presenza di sodali attivi nelle organizzazioni malavitose straniere spesso alle dipendenze/o in concorrenza dei/con i mafiosi locali per il controllo degli stessi insediamenti o parti dei territori circostanti.

Anche per i datori del lavoro, l'assenza – o la bassa efficienza – dei servizi del lavoro (Centri per l'impiego o le Agenzie interinali) amplifica l'orientamento nel far ricorso ai caporali e, dunque, all'intermediazione illegale per soddisfare le esigenze produttive impellenti (come la raccolta dei prodotti della terra).

Dal versante degli abitanti degli insediamenti informali i fabbisogni sono correlabili almeno alle seguenti dimensioni:

- lavorativa (caratterizzata come sopra accennato a forte precarietà e vulnerabilità socio-economica)
- alloggiativa (poiché i bassi salari, la sottoccupazione o la disoccupazione non permettono l'accesso alle abitazioni in affitto);
- sociosanitaria, per le difficoltà di accesso ai servizi comunali (anche perché i servizi locali sono minimali e sovente del tutto assenti, a parte gli interventi emergenziali di pronto soccorso ospedaliero)[9].

A questi si aggiungono fabbisogni non secondari, correlabili alla mobilità geografico-territoriale, cioè ai trasferimenti dai luoghi alloggiativi (gli stessi insediamenti informali) a quelli di lavoro (distanti anche decine di km). Una parte degli spostamenti sono gestiti da caporali o da loro dipendenti, divenendo così una ulteriore modalità di reclutamento e assoggettamento in quanto costosi rispetto ai salari giornalieri percepiti (circa 5 euro a viaggio).

Riteniamo infine determinante sottolineare un'esigenza diffusa e trasversale che afferisce alla

[9] Cfr. Caritas Italiana, *Nella terra di nessuno. Lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Rapporto Presidio 2015*, Tau edizioni, Perugia, 2016, in particolare la Terza parte, pp. 115 e ss. Dove sono riportati dati ed informazioni relative alle condizioni di vita negli insediamenti informali. Ed anche, Osservatorio Placido Rizzotto, *Quarto Rapporto Agromafie e caporalato*, Ediesse, Roma, 2018. Nonché, Medici per i diritti umani, *Rapporto sulle condizioni di vita e di lavoro dei braccianti stranieri nella Piana di Gioia Tauro*, in www.mediciperidirittiumani.org.

sfera della comunicazione linguistica e culturale. Molti cittadini extracomunitari residenti negli insediamenti informali non parlano un italiano corretto e, dunque, ricorrono a terze persone per acquisire informazioni essenziali alla gestione della propria vita e attività lavorativa. Queste sono in genere i loro caporali o persone da essi coinvolti, a cui i braccianti pagano i servizi di traduzione (dei documenti di soggiorno o di altro tipo) in maniera piuttosto onerosa.

Questo ampio ventaglio di fabbisogni, - emerso e rilevato anche dal lavoro monitoraggio e mappatura realizzato con l'azione di capacity building che le 5 regioni partner hanno condotto attraverso un partenariato promosso grazie al Programma Nazionale FAMI 2014-2020[10] e finanziato dal Ministero dell'Interno, Autorità di Gestione FAMI - rappresenta il *focus* degli interventi che si intende implementare, allo scopo di supportare, da una parte, le istituzioni/comuni locali ad incrementare la loro capacità di risposta correlabili alle loro competenze amministrative, dall'altro le organizzazioni intermedie e del terzo settore (citate) ed infine i destinatari diretti, ovvero gli abitanti degli insediamenti. Al riguardo, diventa importante anche conoscere le diverse figure sociali presenti all'interno degli insediamenti, giacché la soddisfazione dei bisogni passa attraverso la conoscenza di coloro che li esprimono in maniera manifesta.

Un ulteriore bisogno, specificatamente rilevato per la Regione Sicilia è quello di agire attivamente a tutela dei 4.500 MSNA che compiranno la maggiore età durante il progetto e che si troveranno sprovvisti di percorsi e servizi di tutela. Questi rischiano di divenire infatti facile preda di processi di grave sfruttamento lavorativo in assenza di strumenti, percorsi e dispositivi efficaci di accompagnamento all'autonomia.

La validazione del need assessment e del quadro sopra delineato[11] trova ulteriori riscontri e conferme anche dal lavoro sul campo condotto dall'OIM in alcuni territori oggetto dell'intervento.

3.4 Other potential sources of funding & complementarity with other actions

[10] Trattasi dei progetti Com.In. 2.0 e Com.In. 3.0 finanziati a valere rispettivmente sul FEI 2007-2013 e sul FAMI 2014-2020 – linea Capacity Building che hanno coinvolto oltre 400 tra Autorità locali e Organizzazioni della Società Civile e 1.000 tra operatori provenienti dal Pubblico e dal Privato sociale – www.intergrazione.org

[11] Nella primavera del 2016, l'OIM ha effettuato una valutazione dei bisogni dei lavoratori stranieri soggiornanti all'interno dei maggiori insediamenti informali di Puglia e Campania attraverso un questionario di valutazione somministrato ad un campione di 335 cittadini di Paesi Terzi. Le attività implementate negli anni successivi hanno raggiunto oltre 6.600 persone e confermato i risultati dell'analisi, da cui sono emersi fabbisogni correlabili in primis alla dimensione lavorativa - inefficienza dei servizi pubblici di intermediazione tra domanda e offerta ed utilizzo di canali informali di accesso al lavoro, con conseguenti condizioni lavorative spesso equiparabili a forme di sfruttamento – e a quella alloggiativa – legata all'impossibilità di accedere ad appartamenti regolari reperiti autonomamenti o forniti dai datori di lavoro. Ulteriori bisogni sono riferibili alla dimensione socio-sanitaria, per le difficoltà di accesso ai servizi comunali (insufficienti o del tutto assenti), a quelli sanitari (ASL, mancanza di medico di base o STP), e a servizi di trasporto pubblico, con conseguente potenziamento delle reti gestite dai caporali. Infine, fabbisogni altrettanto significativi si rilevano nella comunicazione linguistica essendo molto bassa la percentuale di coloro che parlano correttamente italiano

Have the Applicant (or the Co-Applicant(s) if applicable) submitted a request for financial support to address the above specified emergency situation under any other EU, national, or other funding instruments including international donors? Please tick the relevant box:

☒ Yes ☐ No

If yes, please provide details about the funding instrument and the amount of funding requested:

La complementarietà della proposta progettuale può essere esaustivamente espicitata sulla base di tre aspetti fondamentali:

1. Complementarietà rispetto alla programmazione nazionale, con specifico riferimento a:
   - Al protocollo di intesa "contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura", sottoscritto il 27.05.2016
   - Alla Legge n. 199 del 29 ottobre 2016 "disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamente retributivo nel settore agricolo
   - Al Protocollo di Intesa tra le 5 regioni del Sud e partner della presente candidatura, sottoscritto ad esito delle azioni progettuali Com.In. 2.0 e Com.In. 3.0 realizzate a valere sui fondi FEI 2007-2013 e FAMI 2014-2020

   La proposta progettuale rappresente uno strumento utile a dare concreta attuazione alle disposizioni normative nazionali ed agli accordi siglati, prevedendo anche uno specifico comitato degli stakeholders, in cui coinvolgere, tra gli altri, anche i soggetti sottoscrittori del protocollo di intesa.
2. Complementarietà rispetto all'insieme delle iniziative interdisciplinari per l'integrazione dei migranti, programmate sulla base dei diversi atti normativi e di programmazione Regionale, quali:
   - la DG Regione Puglia 12 gennaio 2018, n. 6 "Piano Triennale dell'Immigrazione 2016/2018 - Programmazione 2016/2020".
   - La legge regionale Campania n. 17 del 09.04.1990 e il relativo Piano Annuale
   - La legge regionale Basilicata del 23 novembre 2016, n. 13 "Norme per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei cittadini migranti e dei rifugiati"
   - La Legge regionale Calabria del 12 giugno 2009, n. 18 "Accoglienza dei richiedenti Asilo, dei rifugiati e sviluppo sociale, economico e culturale delle Comunità locali"

   Si tratta di disposizioni che definiscono non solo il modello di governance interistituzionale del fenomeno migratorio, ma che disciplinano anche specifici strumenti, dotazioni finanziarie e piani di intervento la cui attuazione potrà essere proficuamente integrata con la presente candidatura, conferendo valore aggiunto alle molteplici iniziative;
3. Complementarietà rispetto ad altre iniziative, ed interventi cofinanziati a livello territoriale. A tale proposito facciamo esplicito riferimento a:
   - L'intervento proposto a valere sulle risorse concesse alle 5 regioni del Sud dall'O.I. (Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione) a valere sul PON Inclusione 2014-2020 di cui alla procedura in coprogettazione. Nel merito riteniamo

importante sottolineare come gli stessi siano stati oggetto di una puntuale programmazione integrata da parte del proponente, basata sui seguenti assunti:

- La provenienza delle diverse fonti di finanziamento, che consentono di agire per sostenere la realizzazione di interventi diversi, pur se contigui da un punto di vista operativo;
- Le tipologie dei diversi costi ammissibili a valere sulle risorse AMIF e FSE
- L'esigenza di costruire un piano di azione unitario ed interregionale, in grado di declinarsi nelle due iniziative, senza perdere di vista l'organicità, il coordinamento, l'integrazione e l'interoperabilità delle diverse azioni programmate;
- L'esigenza di attivare "passerelle" metodologiche ed operative, che consentano ai singoli destinatari di beneficiare delle diverse iniziative programmate nel rispetto del principio della centralità della persona e della presa in carico globale.

• Le iniziative ammesse a finanziamento nelle diverse regioni, con specifico riferimento all'avviso pubblico multi-azione n. 1/2018 per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. IMPACT: Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio.

  I Piani di intervento regionali, con specifica attenzione ai work package 2, 3 e 4, consentiranno infatti di:

  - Promuovere l'accesso ai servizi per l'integrazione
  - Migliorare i servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione
  - Promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni

• Le iniziative ammesse a finanziamento nelle diverse regioni, con specifico riferimento all'avviso pubblico n. 2/2018 per la presentazione di Piani di rafforzamento dell'integrazione lavorativa dei migranti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione - PRIMA: PRogetto per l'Integrazione lavorativa dei MigrAnti

  I Piani di rafforzamento regionali consentiranno di aumentare la capacità di intercettare i migranti e di coinvolgerli in una gamma differenziata di politiche del lavoro in coerenza con le esigenze, le aspettative e le caratteristiche professionali dei migranti e con i fabbisogni del sistema produttivo locale.

• Le attività di capacity building previste dal progetto "COM.&IN. Competenze per l'Integrazione in Europa", ammesso a finanziamento a valere sull'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 "Integrazione / Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 3

"Capacity cbuilding" – "Promozione di interventi di inclusione sociale ed economica di cittadini dei Paesi terzi sviluppati in Italia e in altri Stati membri". L'intervento prevede la partecipazione, in qualità di partner delle 5 regioni Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata e sarà gestito dal proponente consorzio Nova in qualità di soggetto capofila.

- Gli interventi in fase di programmazione da parte delle regioni coinvolte, a valere sul PON Legalità. Si tratta di iniziative che presentano interessanti sinergie e complementarietà con la presente candidatura e che contribuiranno a moltiplicare gli impatti perseguibili attraverso la realizzazione delle attività. Sulla base del processo di concertazione in atto con il Ministero dell'Interno (Autorità di gestione del PON), le risorse in fase di programmazione ammontano a circa 35 mln di euro:
  - Regione Puglia: € 11.200.000,00
  - Regione Basilicata: € 8.000.000,00
  - Regione Campania: € 5.800.000,00
  - Regione Siciliana: € 6.584.000,00
  - Regione Calabria (non inferiore a 5 MLN di euro, in fase di definizione con l'AdG)
- Gli interventi in fase di elaborazione da parte delle 5 regioni coinvolte, a valere sul PON inclusione 2014-2020. Lo stanziamento di risorse dedicato dall'Autorità di Gestione (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale) ammonta a 12.774.000,00 euro, così ripartite:
  - Regione Puglia: € 4.100.000,00
  - Regione Basilicata: € 768.000,00
  - Regione Campania: € 3.296.000,00
  - Regione Calabria: € 1.350.000,00
  - Regione Siciliana: € 3.260.000,00
- I progetti di Sostegno per l'inclusione attiva e il nuovo REI (qualora ne ricorrano i presupposti), che stanno interessando in maniera importante la popolazione immigrata e che offriranno qualificate opportunità di integrazione.
- L'attivazione di ulteriori progettualità che potranno essere programmate e finanziate direttamente dalle 5 Amministrazioni regionali coinvolte a valere sui POR FSE e FESR 2014-2020, che nell'ambito degli OT 8 (RA 8.4 "Accrescere l'occupazione dei migranti") e 9, dedicati all'occupabilità e all'inclusione sociale prevedono specifici Obiettivi Specifici e Risultati Attesi riservati:
  - all'accrescimento dell'occupazione degli immigrati, attraverso il miglioramento delle proprie competenze professionali, incluso il riconoscimento dei titoli acquisiti nel paese di origine, e il sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, compreso il trasferimento d'azienda.
  - La promozione di progetti integrati e di interventi multidisciplinari strumentali ad

assicurare la piena integrazione sociale dei migranti

List any similar action that has been awarded funding in the last 2 years. If any Co-applicant provide the following table for each Co-applicant.

Si inserisce apposito allegato con il dettaglio delle esperienze del Consorzio NOVA, cui si andranno ad aggiungere tutte quelle dei partner proposti e indicati in fase successiva

Year	Funding instrument/ programme - Donor	Reference number and title of the action	Amount Awarded (Euro)[12]

If applicable, explain how synergies and complementarities will be ensured and what measures will be taken to avoid double funding and overlaps.

Gli elementi che consentono di rimuovere ogni rischio di sovrapposizione con gli interventi complementari, valorizzandone tuttavia le possibili sinergie e integrazioni sono:

1. Il processo di elaborazione dell'intervento proposto, che nel definire le attività da implementare ha tenuto conto di tutte le iniziative che risultano oggi attivate nei territori o che saranno realizzate nel medesimo periodo di riferimento. A tale proposito, il design del progetto SUPREME e le sue azioni sono state pensate per agire in tutti quegli ambiti emergenziali che risultano ad oggi privi di misure ed iniziative specifiche, identificando tuttavia strategie e strumenti di raccordo con progettualità complementari (che afferiscono prioritariamente alle politiche del lavoro ed all'accesso alla rete integrata dei servizi territoriali) con le quali dialogare per accrescere l'efficacia e gli impatti dell'iniziativa.
2. La costituzione di un "Comitato degli Stakeholders", nel quale saranno invitati a partecipare tutti i titolari di interventi complementari. Questo organo della governance consentirà di assicurare non solo il raccordo sistematico tra le diverse iniziative, ma garantirà anche l'individuazione di metodologie, processi e dispositivi in grado di integrare le diverse iniziative in capo ai singoli destinatari, promuovendo un processo di presa in carico globale delle loro istanze.
3. La definizione di una programmazione operativa in cui le attività previste dalla presente candidatura saranno operativamente integrata con le attività, servizi e iniziative a vario titolo coordinate dalle diverse regioni proponenti. Si intende in questo senso ricostruire un quadro

[12] If the funding was awarded to a partnership, only the amount awarded to the Applicant/Co-applicant should be noted

organico che metta a sistema tutti gli interventi su base regionale e territoriale, definendo un framework univoco delle molteplici opportunità. A tale proposito facciamo specifico riferimento al progetto finanziato dall'O.I. del PON Inclusione 2014-2020 (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione), dagli interventi a titolarità regionale sostenuti dal Programma Nazionale FAMI a valere sugli avvisi pubblici IMPACT e PRIMA, nonché delle molteplici opportunità attivabili a valere sulla programmazione regionale FSE.

4. L'adozione di un sistema di gestione trasparente, in grado di assicurare la tracciabilità dei processi e delle spese in maniera univoca, sviando così inutili ridondanze nella gestione delle attività ed eliminando il rischio di duplicazione dei costi sostenuti.
5. La titolarità degli interventi complementari, che coinvolge in maniera quasi esaustiva le 5 regioni partner della presente candidatura. Tale circostanza consentirà l'attivazione di una cabina di regia in grado di assicurare un processo di programmazione integrata, utile a generare utili sinergie e accrescere gli impatti generati promuovendone anche la sostenibilità.

In linea generale si segnala infine che, pur essendo previste misure similari a quelle in programmazioni ordinarie di interventi nazionali, non esiste alcun rischio di forme di sovrapposizione in quanto la presente proposta contiene misure e interventi diretti esclusivamente alle Aree geografiche evidenziate (specificità ed esclusività geografica) in situazione di *grave emergenza*. Le stesse aree, per le loro caratteristiche emergenziali descritte (alta concentrazione della popolazione straniera in aree non urbane e non servite/coperte dall'offerta ordinaria di servizi di inclusione, presenza di elevato tasso di precariato/sfruttamento lavorativo, assenza di servizi pubblici, ecc.) richiedono interventi specifici (sebbene non esclusivi perché comunque diretti anche a fasce di popolazione autoctona), e ad elevata intensità. Quindi, la specificità del bisogno oggetto di intervento si caratterizza per le situazioni emergenziali delle Aree specifiche di cui alla presente candidatura non trova al momento soddisfacimento in altre azioni di intervento di carattere ordinario.

4. DESCRIPTION OF THE ACTION

4.1 General objective (expected impact) and response to the emergency situation

Describe

i. the general objective/goal of the action and the changes or effects that are expected to happen due to the implementation of the action (expected impact).

ii. how the action would provide an immediate, timely and adequate response to the emergency situation described in point 3.2. *(max. 5000 characters)*

Il progetto mira a realizzare un ***Piano Straordinario Integrato di interventi a supporto delle iniziative legislative in atto per il contrasto e il superamento di tutte le forme di grave sfruttamento lavorativo e di grave marginalità/vulnerabilità (fenomeno del Caporalato nel settore primario)*** presenti nei territori delle 5 Regioni del Sud partner della proposta.

L'intervento si focalizza con particolare attenzione nelle aree dei comuni di Manfredonia (FG), San

Ferdinando (RC) e Castelvoturno (CE) - per le quali il D.L. 20 giugno 2017, n. 91 ha previsto, all'art.16, l'istituzione di Commissari Straordinari del Governo cui affidare l'adozione di piani d'intervento per il superamento di situazioni di particolare degrado e di vulnerabilità sociale.

Visto il carattere emergenziale dell'iniziativa, le azioni programmate incideranno anche in altre aree che presentano medesime condizioni di allarme sociale, derivanti dalla elevata concentrazione di cittadini di paesi terzi regolarmente presenti, come: l'entroterra della Baia Domizia e quella di Mondragone, nonché della Piana del Sele con Eboli in Campania, l'Alto Vulture-Bradano e Piana di Metaponto in Basilicata, la Piana di Sibari (con Corigliano) e quella di Gioia Tauro e Sant'Eufemia in Calabria, le aree di Ragusa (con Vittoria, Marina di Acate) e la Piana di Catania (con Biancavilla, Adrano e Paternò) in Sicilia.

Queste aree, seppur a gradazione di problematicità sociale differenziata, rappresentano i contesti meridionali dove negli anni sono stati costruiti insediamenti abusivi, abitati da cittadini di origine straniera in condizioni alloggiative ed igienico-sanitarie di particolare precarietà.

In questa prospettiva, la struttura del progetto si caratterizza in funzione del raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici (suddivisi a loro volta in obiettivi specifici, cfr. punto 4.2), ovvero:

1. sostenere il sistema delle autorità locali i cui territori sono interessati non solo dalla presenza di grandi/medio-grandi concentrazioni di stranieri, ma anche da insediamenti urbano/rurali abusivi e forme variegate di accoglienza alloggiativa inadeguata Lo scopo è quello di attivare interventi integrati e multi-livello per promuovere processi di *sviluppo locale* e di *transizione* dai medesimi insediamenti/alloggi inadeguati verso situazioni conformi a standard di vita dignitosi, caratterizzabili come percorsi miranti maggiormente all'integrazione socio-economica e culturale;
2. migliorare e rafforzare i servizi socio-sanitari, del lavoro, per la mobilità e culturali – nonché promuovere la partecipazione alla vita collettiva delle componenti straniere - presenti nei territori dove insistono gli insediamenti/sistemi di accoglienza di cui sopra, favorendo la loro fruizione da parte dei migranti, in quanto fattore che incrementa la capacità di realizzare auto-integrazione, autonomia e relazioni con l'ambiente istituzionale circostante;
3. rafforzare e potenziare la capacità di *governance* in situazioni ad *alta concentrazione di stranieri* regolarmente presenti, ad alta criticità sociale e – non secondariamente - *ad alta incidenza di* fenomeni diversificati di sfruttamento, nonché di violazione dei diritti

umani, attraverso la cooperazione interistituzionale, interregionale e multilivello (sia a carattere verticale che orizzontale).

Gli interventi e le azioni che si metteranno in essere puntano al significativo miglioramento delle condizioni di vita per circa 18/21 mila stranieri dimoranti negli insediamenti abusivi delle 5 regioni interessate o che si trovano in condizioni di vita indignitosa e di grave sfruttamento lavorativo.

Secondariamente, ma non di minore rilevanza, il progetto intende attivare un processo di mobilitazione collettiva, coinvolgendo istituzioni (nazionali, regionali e locali) e organizzazioni della società civile (parti sociali e terzo settore), affinché possano esprimersi in maniera unitaria, per dare risposte efficaci ai fabbisogni provenienti dagli abitanti di questi territori (sia autoctoni che stranieri).

In altre parole, si tratta di un intervento che – a partire dalla spinta di tipo emergenziale – intende istituire un processo organico ed esteso con obiettivi che puntino sia a risultati di breve periodo, sia a impatti di medio-lungo periodo, spostando progressivamente le priorità di azione dall'emergenza all'integrazione.

Anche negli anni precedenti i medesimi territori sono stati oggetto di interventi, ma mai in maniera concertata a livello interregionale e locale, così come programmato con la presente proposta progettuale. Ciò produrrà progressivamente tra le diverse istituzioni una fattiva complementarietà di interventi – e di altre risorse umane ed economiche – in grado, in una ottica pluriennale, di creare una stretta comunanza operativa che non potrà che essere positiva e produrre esperienze confrontabili e reciprocamente valutabili.

Le azioni che si attiveranno nella triplice direzione sintetizzata negli obiettivi citati, assumeranno sin dall'inizio la configurazione di un intervento integrato: sia per il diverso posizionamento delle istituzioni coinvolte (dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto), sia per l'ampiezza degli ambiti su cui ricadranno le medesime azioni (sociale, sanitario, alloggiativo, scolastico-culturale e partecipativo) e sia per la strutturazione della *governance* che non potrà che essere di natura multidisciplinare, multistakeholders e multilivello (le cinque Regioni-partner hanno al riguardo una esperienza quasi quinquennale di cooperazione in tema di miglioramento della governance del fenomeno migratorio).

La presenza nel partenariato delle Prefetture che hanno sottoscritto il Protocollo anticaporalato, dell'Ispettorato Nazionale Lavoro e delle Direzioni regionali INPS, rappresenta inoltre il presupposto per garantire al progetto tutte le sinergie e la cooperazione tra i diversi soggetti che a vario titolo hanno competenza in materia di contrasto al *grave*

sfruttamento lavorativo.

4.2 Specific objectives (expected outcomes) of the action

Define the expected outcomes of the action and explain how they are expected to contribute to the general objective. For each specific objective, define appropriate indicators for measuring the progress of achievement, including unit of measurement, baseline and target value.

Le finalità specifiche dell'intervento possono essere declinate come segue:

1. Migliorare e rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza ed integrazione nelle aree agricole e ad alta intensità di popolazione straniera in cui si manifestano fenomeni di grave sfruttamento lavorativo e inadeguate condizioni di vita;
2. Favorire il superamento di condizioni di illegalità, attraverso azioni coordinate di prevenzione, vigilanza-controllo, contrasto ed emersione delle situazioni di grave sfruttamento lavorativo in agricoltura;
3. Promuovere processi sostenibili di integrazione sociale ed economica, nonché di partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità degli stranieri presenti nelle aree sub 1) e 2);
4. Sostenere l'innovazione della *Governance* regionale e interregionale e favorire modelli efficaci di intervento della PA caratterizzati da elevata complessità sociale.

Obiettivi Specifici - OS	Attività/Indicatori di risultato	Prodotti attesi
OS 1. Migliorare e rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza e integrazione nelle aree agricole ad altra intensità di popolazione straniera in cui si manifestano fenomeni di grave sfruttamento lavorativo e inadeguate condizioni di vita	1.1 Interventi integrati funzionali a migliorare le condizioni di vita oggi riscontrabili nelle grandi concentrazioni informali/abusive e a promuovere sistemi diffusi e qualificati di accoglienza territoriale • Rifunzionalizzazione, riqualificazione e rafforzamento delle soluzioni alloggiative e dei servizi essenziali, attraverso interventi diretti negli insediamenti presenti a livello regionale Indicatori di risultato: - N. interventi mirati di	- 3 Progetti esecutivi di intervento (fornitura di servizi essenziali, sorveglianza, tutela dell'igiene, …), con esplicitazione quali-quantitativa dei bisogni e risorse attivabili - Posizionamento, in Regione Calabria, di 100 nuovi moduli abitativi per ospitare in

	rafforzamento e riqualificazione nei territori: Regione Puglia, con particolare attenzione alle aree del comune di San Severo, Comune di Nardò, Comune di Turi; Regione Calabria: Piana di Gioia Tauro, Sibari e Sant'Eufemia; Regione Campania Area di Casterlvolturno e area del litorale domiziano, Eboli/Mondragone, Piana del Sele e Napoli città metropolitana. - N. di nuove soluzioni abitative dignitose a disposizione dei cittadini extracomunitari dimoranti negli insediamenti informali (100 nuovi moduli abitativi per 400 destinatari in Regione Calabria) • Avvio, in Regione Campania, di percorsi sperimentali ed iniziative pilota per lo sviluppo di soluzioni abitative autome realizzate attraverso misure di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico da destinare a strutture di accoglienza. Nello specifico si prevede la realizzazione di 4 interventi di recupero e valorizzazione di edifici pubblici per ampliare l'offerta residenzaiale dei destiantari, con conseguente creazione di 60 nuove soluzioni alloggiative. <u>Indicatori di risultato:</u>	condizioni dignitose 400 destinatari del progetto - Realizzazione di interventi di assestamento e ristrutturazione immobili per una rifunzionalizzazione in chiave di housing sociale - Interventi base per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli insediamenti informali - 4 piani di azione regionali (Puglia, Campania, Calabria e Basilicata) per favorire l'accesso a soluzioni abitative dignitose - Erogazione di 350 voucher e contributi economici per la fuoriuscita dai ghetti e di sostegno all'abitare sociale (Regione Calabria) - schede su attori istituzionali e non che si ritiene di coinvolgere nella realizzazione delle iniziative programmate

	- N. interventi di recupero e valorizzazione per fini sociali di immobili abbandonati, degradati o sottoutilizzati - N. di nuove soluzioni abitative dignitose a disposizione dei cittadini extracomunitari - Maggiore sensibilità e consapevolezza della comunità territoriale in merito a processi di accoglienza e integrazione dei cittadini extracomunitari; • Erogazione di incentivi per sostenere i costi dell'abitare (promuovere l'accesso agli alloggi diffusi) – azione sperimentale Regione Calabria Indicatori di risultato: - Maggiore integrazione dei cittadini extracomunitari, grazie a processi mediati di abitare diffuso - Validazione di politiche e dispositivi replicabili per prevenire la ghettizzazione e promuovere il sistema di accoglienza territoriale	
	1.2 Interventi finalizzati a promuovere percorsi di inclusione economica e sociale di destinatari in condizioni emergenziali, (in particolare minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni). Le azioni sono finalizzate a sviluppare percorsi individualizzati di accompagnamento	- Progetti individualizzati di accompagnamento all'autonomia e all'inclusione di 300 giovani destinatari - Modello sperimentale di co-housing e co-working sociale tra giovani msna e neomaggiorenni migranti e giovani autoctoni

	all'autonomia, attraverso la valorizzazione delle risorse del sistema economico locale. Si prevede di attivare azioni per il supporto all'autonomia alloggiativa e all'inclusione di giovani MSNA e di neomaggiorenni in uscita dai percorsi di II accoglienza che rischiano di entrare in percorsi di illegalità o di grave emarginazione sociale Indicatori di risultato - Migliore integrazione dei destinatari nei territori di vita e di lavoro, anche grazie a qualificati interventi di mediazione culturale e abitativa - Maggiore autonomia socio-economica dei destinatari	
	1.3 Strutturazione/gestione di "Poli sociali integrati di informazione e accesso ai servizi". Al fine di assicurare l'accessibilità e la prossimità delle prestazioni ai beneficiari, si prevede anche l'erogazione di prestazioni in outreaching, attraverso l'utilizzo di unità mobili sul territorio, che consentano di raggiungere i luoghi informali di maggiore concentrazione dei destiantari. L'attività mira quindi a rafforzare l'accesso ai servizi esistenti, creando presidi sociali nei luoghi ad alta concentrazione di stranieri per individuare/sostenere i gruppi vulnerabili. Particolare	- Mappa servizi esistenti, definizione sistema di offerta e calibratura dell'erogazione delle prestazioni, nonché integrazione delle stesse con servizi ex novo (del progetto) - Progetto metodologico ed operativo dei "Poli Sociali", declinato su base regionale - 5 report regionali (Puglia, Calabria, Campania, Basilicata e Sicilia) per l'individuazione di spazi adeguati per i "Poli sociali integrati" - Attivazione di "Poli Sociali" nei seguenti territori: • Area di Casterlvolturno e area del litorale domiziano, Eboli/Mondragone, Piana del

	attenzione verrà dedicata all'attivazione di servizi multi-agency, che consentiranno di attivare one stop shop polifunzionale per l'accesso ad una pluralità di prestazioni, assicurando al contempo l'adozione di approcci multidisciplinari, orientati al case management Indicatori di risultato - Organizzazione di un'infrastruttura territoriale di sostegno all'integrazione (n. di poli sociali attivati) - Migliore capacità dei servizi di raggiungere e coinvolgere i destinatari, attraverso azioni di outreaching - consolidamento delle reti multidisciplinari dei servizi attivati su base territoriale nei confronti dell'utenza straniera - aumento dell'accessibilità, adeguatezza e multidisciplinarietà dei servizi territoriali, attraverso la personalizzazione dei percorsi di presa in carico per l'inclusione sociale dei destinatari finali di progetto - Maggiore efficacia e soddisfazione nella fruizione delle prestazioni - aumento del protagonismo e partecipazione attiva dei migranti nei processi decisionali	Sele e Napoli città metropolitana (Campania) • San Severo e (Puglia) • Piana di Gioia Tauro e Piana di Sibari e Sant'Eufemia (Calabria) • Città metropolitane di Palermo e Catania, Province di Agrigento, Caltanisetta, Ragusa e Trapani (Sicilia) • Area del Bradano e del Metapontino (Basilicata) - 4 servizi regionali di outreaching, gestiti attraverso unità mobili nei territori di insediamento informale e nelle aree metropolitane ad alta densità di popolazione immigrata (Regione Campania, Calabria, Puglia e Sicilia)

	Attività/Indicatori di risultato	Prodotti attesi
OS 2. Superare le condizioni di illegalità/emersione delle condizioni di sfruttamento	2.1 Rafforzamento attività di vigilanza/controllo degli Ispettorati del lavoro • Formazione del personale ispettivo sulle tematiche migratorie e sugli spostamenti interregionali dei lavoratori stranieri Indicatori di risultato - Sviluppo di competenze migliori e multidisciplinari nel sistema degli operatori della vigilanza e del controllo - Più efficaci metodologie di coordinamento e gestione dei processi amministrativi • Potenziamento e intensificazione delle attività di controllo e vigilanza nei territori delle 5 regioni Indicatori di risultato - Rafforzamento quantitativo e qualitativo dei controlli in loco - n. interventi di controllo effettuati - Aumento delle segnalazioni e dei rilievi afferenti fenomeni di sfruttamento lavorativo - Migliore comprensione delle dinamiche interne agli insediamenti abusivi/tipicizzazione delle figure apicali interne • Attivazione di una qualificata funzione di mediazione culturale altamente	- Progetto esecutivo dell'offerta formativa di Nuclei ispettivi multidisciplinari (operatori ispettivi, mediatori linguistici, forze dell'ordine) - Organizzazione del percorso di formazione congiunta programmato, a livello interregionale - Disciplinare, da cui risultino le regole di ingaggio, il mandato e le modalità di svolgimento dei servizi di vigilanza e controllo - Report trimestrali delle attività di controllo svolte dalle autorità competenti nei territori oggetto di intervento - Report di analisi delle dinamiche interne agli insediamenti abusivi e tipicizzazione delle figure apicali interne - Verbali delle Èquipe multidisciplinari attivate nei diversi territori, da cui emergano criticità riscontrate ed indicazioni per migliorare l'efficacia e l'impatto delle attività condotte.

	specializzata nell'emersione dello sfruttamento lavorativo ed in grado di affiancare gli operatori sul campo, nello svolgimento delle loro funzioni ispettive. Indicatori di risultato - Riduzione dei c.d. "cultural bouders" che facilitano i processi di lavoro irregolare - Maggiore comprensione del sistema dei diritti e dei doveri da parte dei lavoratori immigrati - Riduzione degli errori, dei processi di incomprensione, e delle asimmetrie informative in fase di controllo - N. di ore di mediazione linguistica e culturale erogate	
	2.2 Rafforzamento dei servizi di accesso al lavoro e relativi controlli, attività di informazione, documentazione, ricerca per il godimento dei diritti contrattuali e del sistema previdenziale, per la sicurezza sui luoghi di lavoro e per la inclusione dei migranti, attività di contrasto al lavoro nero e caporalato attraverso i team multidisciplinari territoriali e l'attivazione e l'utilizzo del Centro delle Culture Migranti della Regione Basilicata di cui alla L.R.n.13/2016. Le attività coinvolgeranno il	- Progetto esecutivo delle misure di informazione e sensibilizzazione su base regionale - Realizzazione di interventi ed iniziative territoriali di sensibilizzazione sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo, sui diritti e doveri dei lavoratori, sui servizi e percorsi di emersione - Stampa di materiale informativo multilingua - Interventi individualizzati di ascolto e couselling per l'indirizzamento verso il sistema dei servizi di orientamento al lavoro regolare - Rafforzamento del Centro delle Culture Migranti della Regione Basilicata

	territorio della Regione Basilicata, ponendo particolare attenzione alle aree in cui si concentra maggiormente la presenza straniera, il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e la presenza di insediamenti abusivi Indicatori di risultato - Maggiore consapevolezza e informazione dei destinatari sui loro diritti e sulle disposizioni che disciplinano il mercato del lavoro - Maggiore valorizzazione delle competenze, delle capacità e delle risorse dei destinatari per costruire percorsi di emersione e di accompagnamento verso l'autonomia.	
	2.3 Interventi di sensibilizzazione ed engagement del mondo datoriale e sindacale, finalizzati ad agevolare processi di emersione, regolarizzazione e sviluppo di legalità nel mercato del lavoro locale. L'intervento intende strutturare un'offerta organica per prevenire e contrastare lo sfruttamento, promuovendo la definizione di contratti di lavoro standard anche attraverso l'analisi sindacale dello stato previdenziale e contributivo Indicatori di risultato - Migliori rapporti	- 5 focus group regionali, strumentali a definire le madalità più efficaci di engagement - 5 Workshop territoriali di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo. Gli incontri saranno organizzati per lo sviluppo di strategie condivise di intervento su base territoriale - Protocolli di intesa tra le parti sociali, le istituzioni e il terzo settore finalizzati ad assicurare modelli di gestione coordinata e multi-livello - Analisi dei fabbisogni delle piccole/medie imprese locali e individuazione di interventi utili a fornire risposte adeguate

	collaborativi tra le parti sociali e tra loro e la partenrship istituzionale di progetto nella prevenzione e contrasto del caporalato - Maggiore e più diffusa sensibilità nel sistema delle imprese, in merito all'instaurazione di rapporti di lavoro regolari	
	2.4 Servizi di trasporto a supporto della mobilità connessa al lavoro, con interventi legati alla mobilità a domanda individuale e collettiva (mezzi individuali come bici e collettivi come minibus), anche attrraverso l'uso di tecnologie digitali. L'intervento consentirà di intervenire nei meccanismi di reclutamento del caporalato, generando una significativa discontinuità rispetto alla situazione attuale. Indicatori di risultato - Maggiore conoscenza dei flussi di mobilità per lavoro e monitoraggio sistematico delle dinamiche negli stessi riscontrabili; - Riduzione dei processi di reclutamento del caporalato tipicamente legati all'organizzazione logistica della manodopera - Più agevole ed economica mobilità casa-lavoro per i destinatari	- APP per la gestione facilitata della mobilità individuale e collettiva (prenotazione mezzi, riserva tratta, collegamento segmenti, …) - Mappe degli spostamenti più importanti e ralizzazione di servizi di mobilità per la copertura logistica, - Acquisto/affitto vettori/ e facilitazione all'uso di mezzi di trasporto individuali e collettivi, con particolare riferimento ai territori di: • Bradano-Metaponto (Basilicata) • Piane di Gioia Tauro, di Sibari e di Sant'Eufemia (Calabria) • Tutto il territorio regionale, con particoalre attenzione alle aree delle province di Foggia e Lecce per la Puglia • Area di Castelvolturno e area del litorale domiziona, Area di Eboli e Mondragone, Area della Piana del Sele e Città Metropolitana di Napoli (Campania) • Copertura delle 9 province siciliane, attraverso la messa a disposizione di altrettanti mezzi coordinati di concerto con le prefetture.

	2.5 Azioni finalizzate a potenziare e dare concretezza alle previsioni disposte dalle normative vigenti per il contrasto al fenomeno del caporalato (attivazione RELAQ, attivazione di liste di prenotazione lavorativa, …), anche incentivando le reti del lavoro agricolo di qualità Indicatori di risultato - N. Organizzazioni aderenti alle reti del lavoro agricolo di qualità attivate nei territori; - Mainstreaming orizzontale e verticale delle disposizioni normative vigenti; - Più agevole reperibilità di forza lavoro regolare da parte delle PMI del settore agricolo, grazie alla disponibilità di nuovi strumenti abilitanti; - Rafforzamento e qualificazione delle funzioni di gestione e controllo esercitate dall'INPS	- Attivazione d 7 reti del lavoro agricolo di qualità nelle aree territoriali di intervento (Commissari Straordinari di Governo nominati per le aree di Manfredonia (FG), San Ferdinando (RC) e Castelvolturno (CE) e le Prefetture coinvolte nel Protocollo sperimentale "Cura – Legalità – Uscita dal Ghetto". - Identificazione di nuovi strumenti e percorsi amministrativi in grado di conferire efficacia e sostenibilità alle previsioni normative anti-caporalato; - 3 seminari tematici in ogni contesto regionale e 2 incontri di dialogo interregionali - Attivazione di dispositivi per la prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo (liste di prenotazione lavorativa, …) - Raccolta/sistemazione dati e report attività
OS 3. Promuovere processi di tutela, integrazione ed accompagnamento all'autonomia dei destinatari, sostenendone anche la partecipazione attiva alla vita	3.1 Interventi integrati di assistenza, trattamento e riabilitazione a tutela della salute e di promozione dell'inclusione sociale degli stranieri regolarmente presenti in condizione di grave vulnerabilità presenti nei luoghi individuati dal Piano. L'intervento verrà realizzato	- Linee guida per il nuovo modello integrato di presa in carico psico-socio sanitaria dei destinatari che risiedono negli insediamenti abusivi - 8 incontri regionali di cooperative learning del personale sociale e sanitario sulle specificità dei bisogni di tutela dei destiantari e sullo specifico orientamento culturale - Attivazione di Unità mobili funzinoali alla

sociale	nelle seguenti regioni: Campania, Calabria, Puglia e Sicilia. Indicatori di risultato - N. prestazioni di orientamento attivo/accompagnamento alla fruizione dei servizi territoriali socio-sanitari (pubblici/privati), sia per gli adulti che per i minori - N. di destinatari presi in carico dal sistema dei servizi sociali e sanitari dei territori - N. di operatori coinvolti in attività di aggiornamento e sviluppo delle competenze in una prospettiva di multiculturalità dei servizi - N. presidi sanitari interni agli agglomerati abusivi/Unità di strada socio-sanitaria, con focus sugli insediamenti abusivi, schede operative per acquisizione dati/informazioni - N. Destinatari raggiunti con gli interventi di sensibilizzazione ed alfabetizzazione	gestione di 4 servizi di outreaching e relative équipe multidisciplinari a diretto intervento anche negli insediamenti - Attivazione di presidi medico-sanitari, protocolli operativi e azioni specifiche sugli insediamenti abusivi - Costruzioni/apertura spazi interni di primo intervento socio-sanitario, screening stato di salute adulti ed eventuali minori - Piani individualizzati di presa in carico ed assistenza socio-psico-sanitaria dei singoli destinatari - Verbali degli incontri di équipe multidisciplinare - Interventi di alfabetizzazione sociale e sanitaria (Social & Health Literacy) dei destinatari indispensabili per accrescere la loro capacità di ascoltare i propri bisogni, ottenere, elaborare e capire informazioni sanitarie di base ed accedere a servizi necessari per effettuare scelte consapevoli - Pubblicazione di materiale informativo multilingue che sarà distribuito dalle unità mobili presso i principali insediamenti abusivi e messo a disposizione presso il sistema dei servizi territoriali
	3.2 Azioni pilota a sostegno dell'autonomia economica ed abitativa dei destinatari. L'intervento si svilupperà attraverso la realizzazione di progetti di riqualificazione e rigenerazione di proprietà agricole pubbliche, recuperando	- Progetto esecutivo e modellizzazione delle 11 azioni dimostrative - Attivazione di 11 esperienze pilota (8 in regione Basilicata e 3 in regione Puglia) finalizzate a realizzare progetti di co-housing e agricoltura sociale innovativa per i destinatari; - Attivazione di nuovi alloggi dignitosi per i destinatari vittime di grave sfruttamento

	insediamenti rurali e valorizzandoli per lo sviluppo di progetti di residenzialità e agricoltura sociale innovativa. Indicatori di risultato - N. di destinatari inseriti nei percorsi di co-housing e produzione agricola innovativa; - Modellizzazione di esperienze pilota autosostenibili, replicabili in altri contesti; - Sviluppo dell'imprenditorialità agricola, attraverso la valorizzazione in chiave socio-economica di beni immobili sottoutilizzati, dismessi o inutilizzati - Maggiore coesione e sviluppo dei territori rurali oggetto della sperimentazione - Sviluppo di forme di partecipazione attiva per l'inserimento e l'integrazione dei destinatari	lavorativo - Realizzazione di interventi infrastrutturali materiali (fisici di ristrutturazione ed acquisto attrezzature) e immateriali (sviluppo di capitale umano e sociale) - Creazione di 11 nuove realtà imprenditoriali per i migranti oggi vittime di sfruttamento lavorativo, in grado di generare una finanza di impatto per la sostenibilità degli interventi Creazione di nuove opportunità occupazionali sostenibili e di qualità
	3.3 Misure finalizzate a promuovere un qualificato engagement della società civile e della comunità territoriale (Regione Puglia, Campania e Sicilia), attraverso la creazione di occasioni di incontro, di socializzazione, conoscenza reciproca e coinvolgimento attivo tra comunità autoctone e comunità straniere regolarmente presenti.	- Progettazione e realizzazione di interventi congiunti di partecipazione civica, sociale e culturale, in grado di integrare gruppi formali/informali di stanieri e autoctoni - Iniziative di incontro, confronto e conoscenza reciproca tra le comunità locali - Organizzazione di eventi (teatrali, cineproiezioni, contest ed eventi simbolici) che agevolino la socializzazione e la convivenza nella diversità

	Si prevede anche l'organizzazione di un contest interregionale con story telling delle esperienze di fuoriuscita dal ghetto gestite nell'ambito del progetto. Indicatori di risultato - N di stranieri coinvolti - N. di cittadini autoctoni coinvolti N. di associazioni italiane e straniere coinvolte in attività di scambio e supporto - N. di occasioni di incontro/confronto e conoscenza reciproca attivate - EELL coinvolti nelle misure di affiancamento alla revisione partecipativa delle politiche	- Azioni di accompagnamento degli EELL nel rivedere le proprie politiche in una prospettiva partecipativa - Contest interregionale "fuga dal ghetto" e mostra/esposizione virtuale dello storytelling dei migliori percorsi - Report interregionale "Dalle radici alle ali": strumenti, percorsi e competenze per qualificare la partecipazione dei migranti alla vita sociale, economica e culturale del territorio
OS 4. Sostenere l'innovazione della *Governance* regionale e interregionale e favorire modelli efficaci di intervento della PA caratterizzati da elevata complessità sociale	4.1 Analisi dei flussi migratori, su base locale ed interregionale, che tenga conto delle specificità territoriali, con particolare riferimento ai territori a vocazione agricola ed agroalimentare in cui si riscontrano: illegalità diffusa, sfruttamento e condizioni di vita indecenti Indicatori di risultato - N. incontri e study visit di mappatura - N. interviste a destinatari finali e stakeholders - Esperti coinvolti nel peer reviewing dell'analisi per la validazione della	- Documento metodologico di impostazione del percorso di indagine, con allegati gli obiettivi conoscitivi, gli strumenti di rilevazione, e le modalità di analisi - 5 Report di analisi regionali dei flussi e dello stock fenomenologico, finalizzati a rispondere alle domande di indagine specifiche dei diversi contesti territoriali - Schede su attori istituzionali e non specificamente coinvolti, caratteristiche quali-quantitative delle presenze in Aree informali-abusive - Report di analisi interregionale in cui saranno sistematizzati i dati raccolti e formulate possibili indicazioni strategiche ed operative - Seminario di presentazione dei risultati dell'intervento di mappatura

	mappatura - Maggiore conoscenza del fenomeno a supporto dalla governance	interregionale
	4.2 Attivazioni di équipe multidisciplinari per il supporto tecnico ai partner di progetto, inclusi i Commissari Straordinari di Governo nominati per le aree di Manfredonia (FG), San Ferdinando (RC) e Castelvolturno (CE) (competenze oggi trasferite ai Prefetti territorialmente competenti) e le Prefetture coinvolte nel Protocollo sperimentale "Cura – Legalità – Uscita dal Ghetto" Indicatori di risultato - N. professionalità coinvolte - N. incontri di lavoro in équipe - N. ore di prestazione e affiancamento erogate - Livello di soddisfazione percepito	- Equipe multidisciplinari presenti nei territori per tutta la durata progettuale a servizio di Enti e Istituzioni dei territori - Progetti tecnico-esecutivi degli interventi di assistenza e affiancamento - Report delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti
	4.3 Azioni finalizzate a qualificare il decision making e l'accompagnamento alla formulazione di ipotesi strategiche, programmatiche ed operative utili a favorire l'evoluzione organizzativa e funzionale dei servizi di accoglienza e integrazione "in condizioni estreme di emergenza e presenza di stranieri in situazione di grave	- Piano di lavoro condiviso della Cabina di Regia Nazionale in cui vengono messi a sistema tutti i diversi dispositivi, strumenti e politiche nazionali e regionali afferenti il contrasto al caporalato - 6 incontri e relativi reports della Cabina di Regia nazionale, strutturati per lo sviluppo di dialogo sociale e complementarietà nella programmazione delle iniziative intraprese da tutte le amministrazioni coinvolte - Definizione di un quadro programmatico

	sfruttamento". A tal fine si prevede l'attivazione di una Cabina di regia nazionale che coinvolga le 5 regioni ed i partner di Progetto ivi inclusa la partecipazione dei 3 Ministeri sottoscrittori il Protocollo anticaporalato (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo. Indicatori di risultato - N di attori coinvolti - N. incontri realizzati - Livello di soddisfazione espresso - N. professionalità coinvolte - N. ore di prestazione e affiancamento erogate	unitario, in cui le diverse risorse, strategie ed azioni possano trovare la propria collocazione all'interno di obiettivi condivisi ed azioni partecipate da tutti gli attori - Libro verde "verso l'uscita dal Ghetto": ipotesi, percorsi e strategie per uscire dall'emergenza
	4.4 Azioni di capacity building e di rafforzamento delle competenze delle diverse organizzazioni aderenti al protocollo di intesa anti-caporalato. Verranno attivati 5 tavoli regionali e un tavolo interregionale finalizzati a sviluppare policy, iniziative e misure di prevenzione e contrasto del grave sfruttamento lavorativo dei migranti. Particolare attenzione verrà dedicata al coinvolgimento dei Commissari Straordinari di Governo delle aree di Manfredonia (FG), San Ferdinando (RC) e Castelvolturno (CE) e delle altre prefetture nelle quali	- 6 laboratori di cooperative learning per ciascuno dei 5 tavoli regionali, inclusivi dei soggetti firmatari del protocollo anti-caporalato e di rappresentanti delle parti sociali e del terzo settore a livello regionale, nonché con le prefetture locali - 3 workshop interregionali di confronto e scambio - documenti programmatici in cui saranno sistematizzate le elaborazioni, riflessioni e ipotesi di lavoro emerse nell'ambito dei laboratori - Verbali degli incontri

	maggiormente impatta il fenomeno del grave sfruttamento lavorativo. L'intervento verrà gestito in sinergia con le attività programmate nella task 4.2 Indicatori di risultato - N di tavoli attivati - N. attori coinvolti - N. incontri gestiti N. incontri di scambio e di apprendimento cooperativo organizzati - Autovalutazione degli apprendimenti acquisti	
	4.5 Misure di supporto al change management delle PPAA in una prospettiva multilivello e multistakeholders, attivando il qualificato e diretto coinvolgimento delle comunità locali. L'intervento non intende porsi come una mera iniziativa di governance del progetto ma mira, piuttosto, a strutturare un'infrastruttura territoriale (di rete, relazioni, attori, risorse, etc) in grado di garantire non olo le precondizioni progettuali, bensi la gestione attiva delle azioni programmate. Si prevede a tal fine la costituzione di comitati tecnici di progetto con il coinvolgimento di stakeholders locali ed esperti altamente specializzati nelle diverse azioni progettuali, per offrire supporto tecnico/amministrativo ai comuni/enti coinvolti	- 10 Reti locali estese: istituzioni locali, parti sociali, terzo settore con compiti operazionali e di intervento mirato condiviso - Azioni/interventi condivisi per rendere efficaci i reticoli locali, al fine di creare una massa critica in grado di influenzare positivamente l'andamento progettuale complessivo - 10 Living labs territoriali (laboratori di programmazione partecipata, organizzati su base locale con il coinvolgimento degli stakeholders) per la formulazione di ipotesi di change management strutturate su innovazioni sociali emergenti - 10 Piani di azione coordinati su base locale, elaborati nell'ambito dei laboratori territoriali - Report interregionale delle innovazioni sociali emergenti dai living labs - Linee guida per le condizioni di trasferibilità del modello di servizi

	nell'intervento. Nello specifico si prevede il rafforzamento di 10 reti territoriali nei territori di Foggia, Lecce, Potenza-Matera, Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Ragusa e Palermo-Trapani. Grazie ad interventi di animazione, coordinamento, supporto e sviluppo di progettualità condivise, coordinate da un community manager dedicato ad ogni territorio, le reti sarano poste in condizione di sviluppare co-progettazioni innovative, in grado di facilitare l'agire condiviso e la valutazione partecipata degli interventi. Indicatori di risultato - N. Partecipanti ai living labs di innovazione - N. laboratori territoriali di progragrammazione partecipata - N. e tipologia delle organizzazioni coinvolte nei laboratori territoriali	

4.3 Content and description of the individual sub-actions

Sub-Action 0: Management and Coordination of the Action		
Sub-Action 1 is intended for all activities related to the general management and coordination of the action (meetings, coordination, project monitoring and evaluation, financial management) and all the activities which are cross cutting and therefore difficult to assign just to one specific Sub-Action. In such case, instead of splitting them across many Sub-Actions please enter and describe them in Sub-Action 1. For this reason, it has a different layout where you do not have to enter objectives and duration. Nevertheless, this Sub-Action will have its own deliverables and outputs.		
I. Description of the activities Please present a concise overview of the work in this work package in terms of planned activities. Please be specific, give a short name for each activity and number them (the same activities will have to be reproduced in the forecast budget calculation sheet – Column C).		
No.	**Name and description of the activity (What, How, Where)**	**Applicant/ Co-applicant**

0.1	Kick-off meeting in Brussels Si prevede la partecipazione all'incontro di lancio previsto dalla Commissione Europea DG Home, funzionale a condividere la programmazione esecutiva delle attività, la modalità implementative del progetto e il sistema delle regole e delle procedure che ne disciplineranno la gestione. Nel corso dell'incontro si prevede la partecipazione del Lead Partner e di una rappresentanza dei Partners. Qualora possibile si ritiene proficua anche la presenza attiva dei Ministeri firmatario del protocollo di intesa anticaporalato.	Regione Capofila/Delegazione Partner
0.2	Project Managment Il Project Management sarà coordinato sotto la responsabilità del Lead Partner (Regione Puglia), e si articolerà su due livelli complementari di governance: • Il livello interregionale, gestito dal Comitato di Pilotaggio. Si tratta di un organismo di governo del progetto, composto da rappresentanti di ciascun partner e sotto la responsabilità del Coordinamento del capofila Regione Puglia, unitamente alle altre Amministrazioni partner coinvolte. Ad esso sono demandate le seguenti funzioni: 1. garantire la partecipazione attiva di ciascun partner alla decisione 2. Indirizzare e supervisionare il processo di implementazione del progetto 3. monitorare e valutare l'attività e l'avanzamento finanziario 4. risolvere eventuali problemi e vincoli • Il livello regionale, gestito dagli Staff di coordinamento delle azioni regionali che saranno implementate nei diversi contesti territoriali di intervento. Al fine di assicurare il rispetto della governance e della specifica morfologia dei territori delle 5 regioni coinvolte, ognuna di esse strutturerà uno specifico staff multidisciplinare, in grado di assicurare una efficace, efficiente e tempestiva implementazione delle azioni programmate A supporto di tali organi di gestione, la struttura del progetto prevede inoltre: • Comitato scientifico. Si tratta di un organismo consultivo che potrà essere convocato su richiesta del comitato di pilotaggio o del Comitato esecutivo, per affrontare specifiche situazioni ed acquisire competenze ed orientamenti di indiscusso valore scientifico. La sua composizione sarà dunque a geometria variabile, e potrà includere di volta in volta profili e nominativi di esperti esterni (istituzionali e sociali) in grado di rispondere alle esigenze conoscitive emergenti dalla partnership. • Comitato esecutivo, che svolge funzione di coordinamento operativo di tutte le fasi e azioni progettuali. E' composto dal coordinamento tecnico, dalla segreteria di progetto, dalla funzione di rendicontazione, dalla funzione di comunicazione e, sulla base delle necessità, dai coordinatori delle attività regionali. Elementi analitici in merito al processo di project management sono ulteriormente	Tutti i partner di progetto

	forniti nella sezione di formulario "4.4 Coordination mechanism with Authorities and other actors"	
0.3	Affiancamento alla governance e sviluppo di innovazione sociale Questa attività di supporto al project management, prevede un insieme coordinato di azioni finalizzato ad affiancare la goverance di progetto: • assicurandone una gestione efficiente • promuovendo lo sviluppo di innovazioni sociali nelle azioni programmate • Valorizzando la complementarietà dell'internvento con le molteplici iniziative evidenziate nella specifica sezione della proposta Si prevede quindi la messa a disposizione di competenze e risorse umane altamente qualificate e con esperienza pluriennale nello specifico settore di riferimento, che consenta di accompagnare tutti i processi decisionali ed operativi. Particolarmente strategica risulta anche il supporto nell'individuazione dei percorsi procedurali, amministrativi e finanziari più opportuni ed efficaci al raggiungimento degli obiettivi di risultato programmati. A tal fine, il Consorzio Nova è in grado di assicurare tutte le condizioni per una efficace gestione dell'internvento, in quanto: • Ha già maturato una pluriennale esperienza nei territori delle 5 regioni interessate, attraverso la gestione di specifici percorsi di capacity building (Progetto "COM.IN 2.0 – competenze per l'Integrazione" avviato con il FEI (AP 2013), poi proseguito e consolidatosi con il Programma Nazionale FAMI 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 – Obiettivo Nazionale 2.3 – lett. J – promuovere la governance ed il coordinamento tra servizi d'integrazione, rafforzare la capacità delle PPAA nel fornire risposte efficaci all'utenza straniera, con il progetto ""COM.IN 3.0 – competenze per l'Integrazione", avviato nel gennaio 2017 ed in corso di realizzazione) • E' capofila del progetto "COM.&IN. Competenze per l'Integrazione in Europa", ammesso a finanziamento nel mese di agosto 2018 a valere sull'avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 2 "Integrazione / Migrazione legale" - Obiettivo Nazionale 3 "Capacity building" – "Promozione di interventi di inclusione sociale ed economica di cittadini dei Paesi terzi sviluppati in Italia e in altri Stati membri". L'intervento prevede la partecipazione, in qualità di partner delle 5 regioni Puglia, Campania, Calabria, Sicilia, Basilicata. • Dispone di una vasta rete di relazioni territoriali, con soggetti pubblici e privati attivi nel settore dell'integrazione e delle politiche del lavoro, che potranno essere adegautamente capitalizzate ed operativamente spese per generare importanti effetti moltiplicatori sulle attività programmate;	Consorzio Nova

	• Dispone di una compagine consortile e di una vasta rete di professionisti senior che garantiscono la messa a disposizione di competenze tecniche e scientifiche di indubbia eccellenza nel settore dell'immigrazione, del caporalato e del project management di interventi complessi	
0.4	Administrative&Financial Management Plan&Reports Il Lead Partner (Regione Puglia) è l'unico responsabile della gestione amministrativa e finanziaria del progetto. Al fine di garantire una gestione corretta, trasparente e tempestiva delle procedure richieste, nonché l'osservanza delle specifiche normative nazionali ed europee, tutti i partner hanno condiviso di organizzare un'attività di gestione amministrativa e finanziaria sistematica, basata su strumenti e procedure concordati. 1. "Financial Toolkit", elaborato e fornito dal LP con il support del Consorzio Nova 2. un lavoro a distanza sistematico, basato su dispositivi strutturati e checklist, utile per monitorare la corretta gestione delle procedure amministrative 3. Sessioni di lavoro del Comitato di Pilotaggio dedicate pear supervisionare e controllare eventuali problemi / progressi amministrativi e finanziari 4. Un costante dialogo ed uno scambio costante di flussi informative con la Commissione europea e le altre autorità competenti ai controlli 5. La costituzione di un gruppo di lavoro dedicato: lo "Staff amministrativo e finanziario". Qeesto sarà responsabile della trasparente gestione amministrativa e rendicontuale, composta dai responsabili amministrativi identificati dai singoli partner con l'intento di offrire il supporto tecnico necessario ad assicurare una gestione trasparente, efficiente ed efficace delle risorse AMIF. Questo organo opererà sotto la direzione del Comitato di Esecutivo. Inoltre tutta l'attività di financial reporting sarà oggetto di analisi e verifica da parte di società di certificazione esterne e indipendente, servizio che sarà acquisito sotto la responsabilità del Lead Partner Regioe Puglia ed in nome e per conto dell'intero partenariato.	Tutti i Partner
0.5	Monitoraggio, Valutazione e assicurazione di Qualità Questa funzione di supporto al project management è affidata ad uno specifico organo del progetto: lo "Staff qualità". Questo svolge funzione di valutazione indipendente di tutte le attività e di monitoraggio quali-quantitativo di tutte le fasi e azioni. Lo staff qualità interagisce: - con il Comitato di Pilotaggio per fornire reports ed indicazioni strategiche utili a migliorare l'efficacia dell'iniziativa; - con gli staff di coordinamento delle azioni regionali, al fine di raccogliere informazioni e dati rilevanti per il M&V. Dettagli in merito alle attività di monitoraggio e valutazione sono riportate nella specifica sezione del formulario: "4.6 Monitoring strategy".	- Regioni partner - Ministeri Aderenti - Consorzio Nova

	Lo staff di qualità avrà inoltre la funzione di supportare il comitato di Pilotaggio e gli staff regionali nell'anticipazione e gestione dei rischi connessi alla gestione delle azioni programmate. Nello specifico si fa riferimento a quanto analiticamente riportato nella sezione "4.5 Potential risks and measures to mitigate them" della presente candidature	
0.6	Visibility, Communication and Information Questa funzione di supporto al project management è affidata ad un comitato composto da referenti delle 5 regioni partners del progetto ed un esperto del Consorzio Nova. Il Comitato avrà la funzione di supervisionare tutti i processi necessari per comunicare il progetto ed i suoi interventi in modo coerente ed efficace. Nella sostanza di tratta di: - Facilitare la raccolta, l'elaborazione, la produzione e la distribuzione delle informazioni sul progetto; - Definire e supervisionare tutti i "collegamenti" critici tra le aree del progetto; - Supportare le attività di Comunicazione Istituzionale delle singole Regioni sul tema in questione - Agevolare il flusso delle idee e delle informazioni che sono necessarie per il successo del progetto stesso. In definitiva il Comitato tecnico dovrà presiedere ed accompagnare il processo (che sarà realizzato dalle expertises della comunicazione, contrattualizzate ad hoc) per canalizzare in che modo e con quali tempi verranno raccolte, elaborate e distribuite le informazioni/comunicazioni destinate ai vari pubblici interlocutori del progetti ed altresì garantire che il sistema di comunicazione raggiunga gli obiettivi previsti dal progetto. Con riferimento a tutta la durata del progetto si provvederà in forma integrata e trasversale alla informazione e alla comunicazione di contenuti e risultanze di ogni singola azione progettuale, con processi di produzione sia di tipo verticale tra tutte le amministrazioni regionali e la Pubblica Amministrazione interessata e coinvolta nei processi in di integrazione della popolazione straniera in condizione di sfruttamento lavorativo (Prefetture, Aree Metropolitane, Comuni, ASL, servizi per il lavoro, istituzioni scolastiche, enti previdenziali e assistenziali, Ispettorato del lavoro, ecc.), sia di tipo orizzontale, verso tutti i soggetti portatori di interesse nel miglioramento della qualità dei processi di emersione (enti e soggetti privati, associazioni di scopo, associazioni di stranieri, parti sociali, ecc.). Saranno realizzate le seguenti attività di comunicazione: - Realizzazione di una system identity dei territori e del fenomeno, che conduca a definire il concept grafico e comunicativo del sistema informativo di progetto - Definizione di un Piano di partecipazione e di confronto con il sistema degli stakehodlers, per produrre la necessaria affezione del nuovo sistema identitario	- Regioni partner - Consorzio Nova

	dell'intervento contro lo sfruttamento lavorativo e consentire la familiarizzazione del territorio con esso - Organizzazione di un seminario interregionale di lancio del progetto, finalizzato a presentare le diverse azioni programmate e garantire l'engagement preliminari di tutti gli attori istituzionali e non nei diversi contesti - supporto a tutte le attività di rilevanza comunicativa del partenariato; - rafforzamento e potenziamento di tutte le funzioni interattive del portale di progetto con animazione e interazioni social; - realizzazione di una e-newsletter a cadenza quadrimestrale di tipo informativo su tutte le azioni e attività e come veicolo dei contenuti informativi di particolare rilevanza; - integrazione delle azioni comunicative con tutti gli staff "comunicazione istituzionale" dei partner regionali e utilizzo dei portali istituzionali come veicolo di comunicazione di progetto; - Attivazione di una sezione dedicate alle misure di contrasto al caporalato, strutturate all'interno del portale istituzinoale "www.portaleintegrazionemigranti.gov.it - 1 conferenza nazionale di capitalizzazione dei risultati conseguiti al termine del progetto Vista la gestione concomitante del presente progetto con l'iniziativa ""P.I.U. – SUPREME: Percorsi Individualizzati di Uscita dallo Sfruttamento" (finanziata a valere sul PON Inclusione, particolare attenzione verrà prestata a coordinare le diverse iniziative di informazione, coniugando due istanze complementari: - dare autonoma visibilità ai due interventi, finanziati da diverse risorse comunitarie; - assicurare il miglior coordinamento, unitarietà di azione e sinergia delle misure di comunicazione, nell'intento di assicurare il massimo impatto delle stesse nei territori.	

II. Expected outputs

Outputs are the products, capital goods and services which result from an Action's activities[13].
Be specific as to the scope and level of ambition, therefore use a quantitative description where applicable, (e.g. X coordination meetings organised with X participants each, ...)

No.	Output/deliverable
1	Report del kick off meeting Si prevede l'elaborazione di un report strutturato dei contenuti condivisi ed acquisiti nel corso dell'incontro di lancio del Progetto gestito con la CE. Lo stesso sarà trasmesso a tutti i partner di Progetto e condiviso con gli stakeholders.
2	Project Management Toolkit Entro il primo trimestre, il LP fornirà un "Toolkit di progetti" interno, in conformità con il Manuale del programma, e completo di modelli e formati di reporting comuni, volti a garantire una gestione trasparente ed efficiente dell'azione
3	Piani di lavoro operative per ciascun WP Il team interregionale di Project Management elaborerà programmi operativi specifici per ciascun WP, volti a garantire un sistema di gestione efficiente, affidabile ed efficace. Questo risultato sarà formalmente approvato dal comitato di pilotaggio
4	Verbali del Comitato di Pilotaggio

[13] Deliverables are outputs which can be delivered to the Commission printed on paper or in a digital format.

	Sono previsti almeno 8 incontri del Comitato di Pilotaggio, finalizzati a: 1 assicurare la partecipazione attiva di ciascun partner al processo decisione 2 orientare i processi di implementazione 3 monitoraggio e valutazione delle attività e dei progressi finanziari 4 risolvere problemi e vincoli che dovessero insorgere in fase di realizzazione delle attività Le conclusioni di ogni CdP saranno sintetizzate in verbali specifi
5	Linee guida finanziarie Entro il primo trimestre, il Financial Manager fornirà linee guida finanziarie, in conformità al Manuale del programma e al contratto di sovvenzione, volte a garantire una gestione amministrativa e finanziaria trasparente ed efficiente dell'azione da parte di tutti i partner
6	Financial toolkit In allegato alle linee guida finanziarie, il direttore finanziario fornirà un kit di strumenti dedicato. Include check list, dispositivi e agenda, utili per coordinare la gestione F & A dei PP
7	Report delle sessioni di lavoro finanziario e amministrativo Sono previste almeno 8 sessioni di lavoro del gruppo finanziario ed amministrativo, finalizzate a: - verificare la corretta e trasparente gestione di F & A - gestione tempestiva delle scadenze - rispettare i livelli obiettivo delle spese - assicurare un'efficace gestione del bilancio - valutazione delle riallocazioni di bilancio
8	Financial reports Questi output mirano a informare sistematicamente il Comitato di Pilotaggio e la CE sui progressi F & A dei progetti. Permette di monitorare il rispetto, da parte di ciascun partner, del proprio bilancio, della legislazione comunitaria e nazionale, dell'audit, degli appalti pubblici e delle norme sugli aiuti di Stato
9	Sistema di monitoraggio e valutazione Documento che illustra il sistema di monitoraggio e valutazione, identificando metodologie, approcci, strumenti, indicatori e procedure per la valutazione dell'intero progetto
10	Monitoring and Evaluation interim and final reports Il valutatore indipendente sarà impegnato a fornire 3 relazioni di valutazione in itinere e una finale. Nei Report di monitoraggio e analisi in itinere della strategia progettuale implementativa, emergeranno i risultati conseguiti, le criticità riscontrate e le soluzioni adottate Nel Report di valutazione finale del progetto, emergeranno indicazioni univoche per la sostenibilità dei risultati conseguiti e la trasferibilità delle azioni Questi output saranno: - discussi nell'ambito dell'incontro Comitato di Pilotaggio - utilizzati per sostenere la revisione dei piani di lavoro operativo
11	Progress reports and payment claims alla Commissione Europea In stretto coordinamento con l'attività del Comitato di Pilotaggio, questi outputs forniranno l'avanzamento fisico e procedurale, nonché le relazioni finanziarie, giustificando le spese sostenute, pagate e convalidate

	in relazione alla richiesta di pagamento
12	Piano di comunicazione strategica e operativa Costruirà un documento base necessario agli esperti della comunicazione che dia input per facilitare la raccolta, l'elaborazione, la produzione e la distribuzione delle informazioni sul progetto. Tale documento costituirà la road map della strategia di comunicazione dell'intero progetto e prevederà un Piano di partecipazione e di confronto con il sistema degli stakehodlers, per produrre la necessaria affezione del nuovo sistema identitario dell'intervento contro lo sfruttamento lavorativo e consentire la familiarizzazione del territorio con esso
13	System identity dei territori e del fenomeno del grave sfruttamento lavorativo in agricoltura Definisce il concept grafico e comunicativo del sistema informativo di progetto, esplicitando le modalità e le regole di utilizzo dello stesso
14	Seminario interregionale di lancio del Progetto Questo incontro di avvio è finalizzato a presentare le diverse azioni programmate e garantire l'engagement preliminari di tutti gli attori istituzionali e non nei diversi contesti
15	e-newsletter quadrimestrale Strumento informativo finalizzato a fornire aggiornamenti e remind su tutte le azioni e attività e indispensabile per veicolare i contenuti di particolare rilevanza. Lo stesso sarà trasmesso a una mailing list costruita consolidando indirizzari di tutti i partner coinvolti, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero dell'Intero e del Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.
16	Comunicazione IT Based Predisposizione di un portale informativo di progetto e di 3 pagine social dedicate. Questi strumenti saranno interfacciati sui siti istituzionali di tutti i partner di progetto e verranno aggiornati sistematicamente. Gli stessi saranno fruibili da pubbliche amministrazioni, imprese e cittadini, seguendo percorsi differenziati che consentiranno di accedere alle informazioni in maniera maggiormente diretta e fruibile. Si prevede infine il Content management della sezione dedicata al caporalato, integrata nel sito istituzionale www.portaleintegrazionemigranti.gov.it
17	Seminario di capitalizzazione e mainstreaming Al termine del progetto si prevede l'organizzazione di un seminario nazionale di presentazione dei risultati conseguiti, nel corso del quale verranno discussi i possibili percorsi utili a promuovere la sostenibiltà delle azioni, integrandoli nell'ambito delle politiche e delle strategie nazionali.

Sub-Action 1: Migliorare e rafforzare il sistema dei servizi di accoglienza ed integrazione nelle aree agricole e ad alta intensità di popolazione straniera in cui si manifestano fenomeni di grave sfruttamento lavorativo e inadeguate condizioni di vita

I. Description of the activities

Please present a concise overview of the work in this work package in terms of planned activities. Please be specific, give a short name for each activity and number them (the same activities will have to be reproduced in the forecast budget calculation sheet – Column C). In case of sub-contracting of one or more activities provide justification in the description of the activity.

No.	Name and description of the activity (What, How, Where – reasons for sub-contracting, if applicable)	Applicant/ Co-applicant/ Subcontracting
1.1	Interventi integrati funzionali a migliorare le condizioni di vita oggi riscontrabili nelle grandi concentrazioni informali/abusive e a promuovere sistemi diffusi e qualificati di	- Regione Puglia, - Regione

	accoglienza territoriale. • Rifunzionalizzazione, riqualificazione e rafforzamento delle soluzioni alloggiative e dei servizi essenziali, attraverso interventi diretti negli insediamenti presenti a livello regionale Aree territoriali interessate: Regione Puglia, con particolare attenzione alle aree del comune di San Severo, Comune di Nardò, Comune di Turi; Regione Calabria: Piana di Gioia Tauro, Sibari e Sant'Eufemia; Regione Campania Area di Casterlvolturno e area del litorale domiziano, Eboli/Mondragone, Piana del Sele e Napoli città metropolitana. Resta ferma la possibilità di includere altre aree, con medesime caratteristiche, ricadenti nell'ambito geografico delle 5 regioni che dovessero essere ritenute eleggibili agli interventi emergenziali qui previsti. L'intervento verrà realizzato attraverso: - riqualificazione rafforzamento e dotazione di servizi essenziali nelle aree ad alta intensità di presenza di lavoratori stranieri, ivi inclusi gli insediamenti abusivi - Attivazione di nuove soluzioni abitative dignitose a disposizione dei cittadini extracomunitari dimoranti negli insediamenti informali - Posizionamento, in Regione Calabria, di 100 nuovi moduli abitativi per ospitare in condizioni dignitose 400 destinatari del progetto • Avvio, in Regione Campania, di percorsi sperimentali ed iniziative pilota per lo sviluppo di soluzioni abitative autome realizzate attraverso misure di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico da destinare a strutture di accoglienza. Nello specifico si prevede la realizzazione di 4 interventi di recupero e valorizzazione di edifici pubblici abbandonati, degradati o sottoutilizzati, per ampliare l'offerta residenzaiale dei destiantari, con conseguente creazione di 60 nuove soluzioni alloggiative. • Erogazione di incentivi per sostenere i costi dell'abitare (promuovere l'accesso agli alloggi diffusi) – azione sperimentale Regione Calabria - Azioni di accompagnamento che consentano di valorizzare le risorse, competenze ed opportunità delle PPAA locali nella gestione delle politiche di accoglienza - Erogazione di incentivi e contributi per la copertura dei costi legati al reperimento di soluzioni abitative autonome e dignitose	Campania, - Regione Calabria, - Consorzio Nova
1.2	Interventi finalizzati a promuovere percorsi di inclusione economica e sociale di destinatari in condizioni emergenziali, (in particolare minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni). Le azioni sono finalizzate a sviluppare percorsi individualizzati di accompagnamento all'autonomia, attraverso la valorizzazione delle economie locali. Si prevede di attivare dispositivi per il supporto all'autonomia alloggiativa e all'inclusione di giovani msna e di neomaggiorenni in uscita dai percorsi di II accoglienza che	- Regione Sicilia - Consorzio Nova

	rischiano di entrare in percorsi di illegalità o di grave emarginazione sociale. Il progetto svilupperà progetti di presa in carico globale (sociale, lavorativa, formativa, abitativa, …), che consentano di supportare la soluzione di questo problema emergenziale che sta condizionando la realtà siciliana e che rischia di creare un importante bacino per lo sfruttamento lavorativo nel territorio regionale. Attraverso una qualificata funzione di tutorship, si procederà a redigere un progetto individualizzato che prevede l'erogazione di servizi strumentali a valorizzare le risorse e le potenzialità dei singoli destinatari, accompagnandoli nell'integrazione.	
1.3	Strutturazione/gestione di "Poli sociali integrati di informazione e accesso ai servizi". Al fine di assicurare l'accessibilità e la prossimità delle prestazioni ai beneficiari, si prevede anche l'erogazione di prestazioni in outreaching, attraverso l'utilizzo di unità mobili sul territorio, che consentano di raggiungere i luoghi informali di maggiore concentrazione dei destiantari. L'attività mira quindi a rafforzare l'accesso ai servizi esistenti, creando presidi sociali nei luoghi ad alta concentrazione di stranieri per individuare/sostenere i gruppi vulnerabili. Particolare attenzione verrà dedicata all'attivazione di servizi multi-agency, che consentiranno di attivare one stop shop polifunzionale per l'accesso ad una pluralità di prestazioni, assicurando al contempo l'adozione di approcci multidisciplinari, orientati al case management. La gestione dell'intervento consentirà di perseguire i seguenti risultati: - Organizzazione di un'infrastruttura territoriale di sostegno all'integrazione (n. di poli sociali attivati) - Migliore capacità dei servizi di raggiungere e coinvolgere i destinatari, attraverso azioni di outreaching - consolidamento delle reti multidisciplinari dei servizi attivati su base territoriale nei confronti dell'utenza straniera - aumento dell'accessibilità, adeguatezza e multidisciplinarietà dei servizi territoriali, attraverso la personalizzazione dei percorsi di presa in carico per l'inclusione sociale dei destinatari finali di progetto - Maggiore efficacia e soddisfazione nella fruizione delle prestazioni - aumento del protagonismo e partecipazione attiva dei migranti nei processi decisionali	- Regione Puglia, - Regione Campania, - Regione Calabria, - Regione Sicilia, - Regione Basilicata - Consorzio Nova

II. Expected outputs

Outputs are the products, capital goods and services which result from an Action's activities.[14]

No.	**Output** (including unit of measurement and baseline value, where relevant)	**Target Value**
1	Progetti esecutivi di intervento (fornitura di servizi essenziali, sorveglianza, tutela dell'igiene, …), con esplicitazione quali-quantitativa dei bisogni e risorse attivabili (Regione Puglia, Campania e Calabria)	3
2	Interventi base per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli insediamenti informali	6

[14] Deliverables are outputs which can be delivered to the Commission printed on paper or in a digital format.

3	Interventi di adeguamento ed innovazione delle soluzioni abitative disponibili Posizionamento, in Regione Calabria, di 100 nuovi moduli abitativi per ospitare in condizioni dignitose 400 destinatari del progetto	100
4	Realizzazione di interventi di assestamento e ristrutturazione di immobili per una rifunzionalizzazione in chiave di housing sociale (Regione Campania)	4
5	Piani di azione regionali (Puglia, Campania e Calabria) per favorire l'accesso a soluzioni abitative dignitose	3
6	Erogazione di voucher e contributi economici per la fuoriuscita dai ghetti e di sostegno all'abitare sociale (Regione Calabria	350
7	Progetti individualizzati di accompagnamento all'autonomia e all'inclusione di giovani immigrati MSNA o neomaggiorenni	300
8	Modello sperimentale di co-housing e co-working sociale tra giovani msna e neomaggiorenni migranti e giovani autoctoni	1
9	Mappa servizi esistenti, definizione sistema di offerta e calibratura dell'erogazione delle prestazioni, nonché integrazione delle stesse con servizi ex novo (del progetto)	5
10	Progetto metodologico ed operativo dei "Poli Sociali", declinato su base regionale	1
11	Report regionali (Puglia, Calabria, Campania, Basilicata e Sicilia) per l'individuazione di spazi adeguati per i "Poli sociali integrati"	5
12	Attivazione di "Poli Sociali" nei seguenti territori: - Area di Casterlvolturno e area del litorale domiziano, Eboli/Mondragone, Piana del Sele e Napoli città metropolitana (Campania) - San Severo eNardò (Puglia) - Piana di Gioia Tauro e Piana di Sibari e Sant'Eufemia (Calabria) - Città metropolitane di Palermo e Catania, Province di Agrigento, Caltanisetta, Ragusa e Trapani (Sicilia) - Area del Bradano e del Metapontino (Basilicata)	18
13	Servizi regionali di outreaching, gestiti attraverso unità mobili nei territori di insediamento informale e nelle aree metropolitane ad alta densità di popolazione immigrata (Regione Calabria, Campania, Puglia e Sicilia)	4

Sub-Action 2: Favorire il superamento di condizioni di illegalità e l'emersione delle situazioni di grave sfruttamento lavorativo in agricoltura

I. Description of the activities

Please present a concise overview of the work in this work package in terms of planned activities. Please be specific, give a short name for each activity and number them (the same activities will have to be reproduced in the forecast budget calculation sheet – Column C). In case of sub-contracting of one or more activities provide justification in the description of the activity.

No.	Name and description of the activity (What, How, Where – reasons for sub-contracting, if applicable)	Applicant/ Co-applicant/ Subcontracting
2.1	L'attività prevede la realizzazione di interventi finalizzati al rafforzamento delle azioni di vigilanza/controllo degli Ispettorati del lavoro. Nello specifico, le misure previste includono: - Formazione del personale ispettivo sulle tematiche migratorie e sugli spostamenti	- Regioni partner - Ispettorato Nazionale del Lavoro - OIM

	interregionali dei lavoratori stranieri. Le metodologie e i contenuti saranno organizzati per sostenere: lo sviluppo di competenze migliori e multidisciplinari nel sistema degli operatori della vigilanza e del controllo; la definizione di più efficaci metodologie di coordinamento e gestione dei processi amministrativi. L'intervento verrà strutturato come simulazione in casi concreti, per assicurare maggiore efficacia all'intervento. - Potenziamento e intensificazione delle attività di controllo e vigilanza nei territori delle 5 regioni - Attivazione di una qualificata funzione di mediazione culturale altamente specializzata nell'emersione dello sfruttamento lavorativo ed in grado di affiancare gli operatori sul campo, nello svolgimento delle loro funzioni ispettive. Questo servizio consentirà di: ridurre i c.d. "cultural bouders" che facilitano i processi di lavoro irregolare; migliorare la comprensione del sistema dei diritti e dei doveri da parte dei lavoratori immigrati; ridurre gli errori, i processi di incomprensione, e le asimmetrie informative in fase di controllo Nell'ambito dell'azione, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro mira a sperimentare l'impiego di TASK-FORCE ispettive straordinarie che, anche grazie alla collaborazione con qualificati mediatori culturali, consentano di intensificare e rafforzare la lotta al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura nelle regioni interessate. In particolare la citata Azione prevede lo svolgimento di un numero consistente di verifiche da parte di squadre ispettive, formate da ispettori del lavoro e da carabinieri in forza presso le diverse strutture territoriali dell'Agenzia, coadiuvate da mediatori culturali messi a disposizione dall'OIM (Organizzazione Internationale per le Migrazioni), da sempre attiva in contesti a rischio, sia nella fase preparatoria degli accessi, fornendo informazioni utili alla concreta pianificazione degli stessi, sia nel corso dei singoli controlli, consentendo il superamento delle barriere linguistiche e facilitando la collaborazione dei lavoratori interessati. Per tutta la durata del progetto, peraltro, i mediatori culturali OIM collaboreranno con gli Ispettorati territoriali del lavoro delle regioni oggetto di intervento, anche con riferimento ad azioni non rientranti nelle task force ispettive straordinarie. Per assicurare che la sinergia tra i mediatori ed il personale ispettivo dia i risultati prefissi, garantendo comunque il rispetto delle rispettive competenze, è altresì previsto lo svolgimento di **INCONTRI PREPARATORI** delle azioni ispettive programmate nel corso dei quali gli ispettori potranno chiarire ai mediatori il proprio ruolo, le proprie prerogative, le tecniche ispettive utilizzate e la documentazione e le informazioni necessarie a rendere efficaci gli accertamenti anche in vista di possibili successivi procedimenti giudiziari, e – viceversa – i mediatori potranno illustrare agli ispettori il contesto di intervento e gli aspetti, anche culturali, da tenere in considerazione per ottimizzare il rapporto con i lavoratori coinvolti e stimolarne ogni utile collaborazione. Grazie allo scambio con il personale ispettivo, inoltre, i mediatori culturali potranno acquisire conoscenze utili alla loro attività informativa a favore dei migranti in merito agli obblighi gravanti sui datori di lavoro, ai diritti rivendicabili e alle procedure per ottenerne la tutela, consentendo loro di fornire ai braccianti stranieri anche esempi concreti di regolarizzazione e mostrare percorsi alternativi alla illegalità capaci di garantire loro un'esistenza dignitosa. Prima dell'avvio delle attività, verrà realizzato un **KICK OFF MEETING**, eventualmente da replicare in tutte le Regioni in cui è previsto l'intervento dell'Agenzia ispettiva (Calabria,	- INPS sede nazionale e direzioni regionali

	Campania, Molise e Puglia), cui parteciperanno rappresentanti delle autorità locali, delle procure, delle organizzazioni non governative presenti sul territorio, delle comunità di migranti interessate, e referenti del personale di OIM e INL coinvolto nelle azioni progettuali: tale evento consentirà di illustrare le finalità del progetto e di discutere e definire degli aspetti pratici necessari alla corretta ed efficace realizzazione delle azioni. Infine, dopo il primo anno di attività e allo scopo di effettuare una prima valutazione dei risultati delle task-force sopra descritte e di intervenire con eventuali azioni correttive, si intende coinvolgere tutti gli attori del progetto in **ESPERIENZE DI SIMULAZIONE DI INTERVENTI MULTI AGENZIA** analoghe a quelle già sperimentate in altri contesti che, prendendo spunto da situazioni effettivamente verificatesi in corso d'anno, aiutino il personale interessato ad adottare le soluzioni operative più idonee a superare le eventuali criticità incontrate, assicurando la massima efficacia degli interventi Vista l'autonomia operativa della Direzione Regionale del Lavoro della Sicilia, la gestione delle attività nel territorio verrà assicurata dalla Regione Partner, responsabile del servizio.	
2.2	Rafforzamento dei servizi di accesso al lavoro e relativi controlli, attività di informazione, documentazione, ricerca per il godimento dei diritti contrattuali e del sistema previdenziale, per la sicurezza sui luoghi di lavoro e per la inclusione dei migranti, attività di contrasto al lavoro nero e caporalato attraverso i team multidisciplinari territoriali e il rafforzamento del Centro delle Culture Migranti della Regione Basilicata di cui alla L.R.n.13/2016. Le attività programmate includono: - elaborazione del progetto esecutivo delle misure di informazione e sensibilizzazione su base regionale - realizzazione di interventi ed iniziative territoriali di sensibilizzazione sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo, sui diritti e doveri dei lavoratori, sui servizi e percorsi di emersione - stampa di materiale informativo multilingua - interventi individualizzati di ascolto e couselling per l'indirizzamento verso il sistema dei servizi di orientamento al lavoro regolare Le attività coinvolgeranno il territorio della Regione Basilicata, ponendo particolare attenzione alle aree in cui si concentra maggiormente la presenza straniera, il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e la presenza di insediamenti abusivi	- Regione Basilicata
2.3	L'attività prevede la realizzazione di interventi di sensibilizzazione ed engagement del mondo datoriale e sindacale, finalizzati ad agevolare processi di emersione, regolarizzazione e sviluppo di legalità nel mercato del lavoro locale. L'intervento intende strutturare un'offerta organica per prevenire e contrastare lo sfruttamento, promuovendo la definizione di contratti di lavoro standard anche attraverso l'analisi sindacale dello stato previdenziale e contributivo. Le azioni programmate prevedono: - Organizzazione di 5 focus group per analisi partecipata e progettazione esecutiva dell'intervento - 10 Workshop territoriali di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo	- Regione Puglia - Consorzio Nova

	- Analisi dei fabbisogni delle piccole/medie imprese locali e individuazione di interventi utili a fornire risposte adeguate - Formalizzazione di accordi e protocolli di intesa L'intervento si configura come un'azione di sistema interregionale che sarà gestita dalla Regione Puglia con il supporto tecnico del consorzio NOVA.	
2.4	Servizi di trasporto a supporto della mobilità connessa al lavoro, con interventi legati alla mobilità a domanda individuale e collettiva (mezzi individuali come bici e collettivi come minibus), anche attrraverso l'uso di tecnologie digitali. Tali servizi, oltre a facilitare la gestione della logistica, potranno anche offrire la possibilità di mappare i flussi degli spostamenti legati al lavoro, ricostruendo mappe della mobilità e fornendo utili informazioni alla Governance. Gli interventi che si prevede di realizzare si articolano come segue: - Sviluppo e diffusione di un'APP per la gestione facilitata della mobilità individuale e collettiva (prenotazione mezzi, riserva tratta, collegamento segmenti, …) - Ricostruzione delle mappe degli spostamenti più importanti e sperimentazione della copertura logistica, - Acquisto/affitto vettori/ e strutturazione di percorsi di trasporto individuali e collettivi - Acquisto e/o noleggio di van per il trasporto collettivo - Servizi di bike sharing per la mobilità individuale - Facilitazione all'utilizzo di mezzi di trasporto pubblico locale, attraverso agevolazioni nei ticket e/o abbonamenti	- Regione Puglia - Regione Campania - Regine Basilicata - Regione Calabria - Regione Sicilia - Consorzio Nova
2.5	Questa attività intende affermare e dare valore aggiunto al rinnovato quadro normativo definito dal 2016 a livello nazionale per prevenire e contrastare i fenomeni di caporalato e di sfruttamento lavorativo. A tal fine si prevede quindi un insieme strutturato di azioni che prevede: - la mappatura dei dispositivi normati e la definizione dei percorsi amministrativi, organizzativi, procedurali richiesti per una loro effettiva attivazione - il coinvolgimento delle istituzioni nazionali e territoriali competenti per la gestione degli strumenti e delle azioni identificate - l'attivazione delle stesse (es.: attivazione RELAQ, attivazione di liste di prenotazione lavorativa, …), con specifico riferimento alle misure di accompagnamento allo sviluppo delle reti del lavoro agricolo di qualità - seminari regionali ed interregionali di confronto e scambio L'intervento, che sarà realizzato nei territori di tutte e 5 le regioni, sarà guidato dall'INPS in funzione delle specifiche competenze istituzionali allo stesso riconosciute.	INPS Consorzio NOVA OIM
II. Expected outputs Outputs are the products, capital goods and services which result from an Action's activities.[15]		
No.	**Output** (including unit of measurement and baseline value, where relevant)	**Target Value**

[15] Deliverables are outputs which can be delivered to the Commission printed on paper or in a digital format.

1	Progetto esecutivo dell'offerta formativa di Nuclei ispettivi multidisciplinari (operatori ispettivi, mediatori linguistici, forze dell'ordine)	1
2	Percorso di formazione congiunta programmato, a livello interregionale attraverso simulazioni in situ	1
3	Report trimestrali delle attività di controllo svolte dalle autorità competenti nei territori oggetto di intervento	5
4	Disciplinare, da cui risultino le regole di ingaggio, il mandato e le modalità di svolgimento dei servizi di vigilanza e controllo	1
5	Report trimestrali delle attività di controllo svolte dalle autorità competenti nei territori oggetto di intervento	6
6	Report di analisi delle dinamiche interne agli insediamenti abusivi e tipicizzazione delle figure apicali interne	1
7	Verbali delle Équipe multidisciplinari attivate nei diversi territori, da cui emergano criticità riscontrate ed indicazioni per migliorare l'efficacia e l'impatto delle attività condotte	20
8	Progetto esecuitivo delle misure di informazione e sensibilizzazione su base regionale	1
9	Stampa di materiale informativo multilingua	20.000
10	Servizi regionali costituiti da unità mobili multidisciplinari	5
11	Interventi individualizzati di ascolto e couselling per l'indirizzamento verso il sistema dei servizi di orientamento al lavoro regolare	400
12	Interventi ed iniziative territoriali di sensibilizzazione sul fenomeno dello sfruttamento lavorativo, sui diritti e doveri dei lavoratori, sui servizi e percorsi di emersione	2
13	Piano di rafforzamento del Centro delle Culture Migranti della Regione Basilicata	1
14	Focus group regionali, strumentali a definire le madalità più efficaci di engagement	5
15	Workshop territoriali di sensibilizzazione e coinvolgimento attivo. Gli incontri saranno organizzati per lo sviluppo di strategie condivise di intervento su base territoriale	10
16	Protocolli di intesa tra le parti sociali, le istituzioni e il terzo settore finalizzati ad assicurare modelli di gestione coordinata e multi-livello	5
17	Report di analisi dei fabbisogni delle piccole/medie imprese locali e individuazione di interventi utili a fornire risposte adeguate	1
18	APP per la gestione facilitata della mobilità individuale e collettiva (prenotazione mezzi, riserva tratta, collegamento segmenti, …)	1
19	Mappe degli spostamenti più importanti e sperimentazione della copertura logistica	1
20	Servizi regionali di supporto alla mobilità individuale e collettiva dei lavoratori immigrati impegnati in agricoltura - Acquisto/noleggio di circa 40 van - Un Servizio di bike sharing - Concessione di agevolazioni al TPL (biglietti a abbonamenti)	5
21	Reti del lavoro agricolo di qualità nelle aree territoriali di intervento, attraverso interventi di facilitazione e assistenza/supporto alle Direzioni regionali INPS	7
22	Report sui nuovi strumenti e percorsi amministrativi in grado di conferire efficacia e sostenibilità alle previsioni normative anti-caporalato	1
23	Seminari tematici regionali e incontri di dialogo interregionali	17
24	Libro bianco, da cui emerga la proposizione di azioni concrete per l'affermazione delle politiche nazionali e regionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo	1

Sub-Action 3: Interventi per l'integrazione sociale ed economica dei migranti, nonché di partecipazione attiva alla vita sociale delle comunità

I. Description of the activities

Please present a concise overview of the work in this work package in terms of planned activities. Please be specific, give a short name for each activity and number them (the same activities will have to be reproduced in the forecast budget calculation sheet – Column C). In case of sub-contracting of one or more activities provide justification in the description of the activity.

No.	Name and description of the activity (What, How, Where – reasons for sub-contracting, if applicable)	Applicant/ Co-applicant/ Subcontracting
3.1	L'attività prevede la gestione di interventi integrati di assistenza, trattamento e riabilitazione a tutela della salute e di promozione dell'inclusione sociale degli stranieri regolarmente presenti in condizione di grave vulnerabilità presenti nei luoghi individuati dalla proposta progettuale. L'articolazione delle iniziative che si intendono realizzare si articola come segue: - Elaborazione di linee guida condivise per il nuovo modello integrato di presa in carico psico-socio sanitaria dei destinatari che risiedono negli insediamenti abusivi - Organizzazione di 5 seminari formativi del personale sociale e sanitario sulle specificità dei bisogni di tutela dei destinatari e sullo specifico orientamento culturale - Attivazione unità mobili di outreaching e relative équipe multidisciplinari a diretto intervento anche negli insediamenti - Individuazione dei presidi medico-sanitari, protocolli operativi e azioni specifiche sugli insediamenti abusivi - Costruzioni/apertura spazi interni di primo intervento socio-sanitario, screening stato di salute adulti ed eventuali minori - Definizione di piani individualizzati di presa in carico ed assistenza socio-psico-sanitaria dei singoli destinatari - Interventi di alfabetizzazione sociale e sanitaria (Social & Health Literacy) dei destinatari indispensabili per accrescere la loro "capacità di ascoltare i propri bisogni, ottenere, elaborare e capire informazioni sanitarie di base ed accedere a servizi necessari per effettuare scelte consapevoli" - Pubblicazione di materiale informativo multilingue che sarà distribuito dalle unità mobili presso i principali insediamenti abusivi e messo a disposizione presso il sistema dei servizi territoriali Riteniamo importante sottolineare come dalla gestione delle azioni sarà possibile conseguire i seguenti risultati attesi: - I destinatari avranno la possibilità beneficiare di un'offerta di servizi di emersione, anamnesi e presa in carico socio-sanitaria integrata maggiormente accessibile, tempestiva, congrua ed efficace. - Attraverso l'attivazione di Unità mobili di supporto sarà garantito un processo di presa in carico globale e da parte dei servizi pubblici sociali e sanitari, anche grazie al rafforzamento delle PPAA territorialmente competenti	- Regione Puglia - Regione Campania - Regione Calabria - Regione Sicilia - Consorzio NOVA

	- Il personale sociale e sanitario dei servizi pubblici e delle organizzazioni della rete acquisirà maggiori competenze e conoscenze riguardo alla normativa in materia di immigrazione e sui relativi provvedimenti di attuazione, alla dimensione transculturale dei servizi, alle vulnerabilità dei migranti e alle situazioni di burn out degli operatori a contatto con l'utenza immigrata. - La rete collaborativa tra servizi pubblici, privati e del privato sociale sarà maggiormente integrata e disporrà di un nuovo modello organizzativo e funzionale in grado di migliorare in termini di efficacia ed efficienza l'adempimento delle procedure di carattere psico-socio-sanitario legate alla erogazione dei servizi di cura - I destinatari saranno maggiormente informati e consapevoli in merito ai diritti e percorsi di accesso alle prestazioni.	
3.2	L'intervento intende dare attuazione a 11 progetti dimostrativi a sostegno dell'autonomia economica ed abitativa dei destinatari. L'azione si svilupperà attraverso la realizzazione di progetti di riqualificazione e rigenerazione di proprietà agricole pubbliche, recuperando insediamenti rurali e valorizzandoli per lo sviluppo di progetti di residenzialità e agricoltura sociale innovativa. Le aree identificate per la realizzazine delle azioni pilota afferiscono ad 11 aziende agricole: 1. Regione Basilicata - BOREANO (Comune di Venosa) - (ex riforma fondiaria), - Ex Tabacchificio Palazzo Gervasi (Azienda agricola regionale), - GAUDIANO LAVELLO (ex consorzio di bonifica e ALSIA), - MELFI Struttura incoronata (ex ALSIA), - MARATEA (ex PANAFI), Azienda agricola regionale, - BERNALDA (ex Agrobios regionale), - SCANZANO (Città della pace), - ALIANO (Azienda ALSA) 2. Regione Puglia - Azieda Agricola Fortone (San Severo) - 2 Aziende agricole dismesse di proprietà regionale ubicate nei comuni di San Severo e Nardò. Valorizzando questa rete delle imprese agricole di proprietà della PPAA, si intende contrastare il fenomeno del grave sfruttamento lavorativo, sostenendo la rivitalizzazione economica e sociale dei territori attraverso la creazione di lughi collettivi di co-abitazione, di apprendimento e produzione per i destinatari. Le attività che si prevede di realizzare con le risorse EMAS (in forte complementarietà con gli interventi sostenuti dal PON Legalità) si articolano come segue: - Ristrutturazione, rifunzionalizzazione e adeguamento degli edifici, tenendo conto della duplice destinazione degli immobili: accoglienza e co-housing dei migranti, destinazione di spazi ad attività produttive e di trasformazione dei prodotti agricoli;	- Regione Puglia - Regione Basilicata - Consorzio Nova

	- Dotazione di arredi, strumenti, tecnologie e mezzi funzionali allo svolgimento delle attività programmate (accoglienza e produzione agricola) - Azioni di sostegno all'avvio di imprese, pensate come strumenti per la sperimentazione di un nuovo modello di "finanza di impatto". I proventi generati dalla coltivazione dei terreni e dalla trasformazione dei prodotti saranno infatti reinvestiti per garantire la copertura degli oneri connessi alla gestione della struttura di co-abitazione, garantendone la sostenibilità nel lungo periodo; - La generazione di nuovi canali commerciali e distributivi basati sul principio del prezzo equo (azione non finanziata dall'EMAS), che consenta di restituire dignità e valore aggiunto al lavoro agricolo, assicurando remunerazioni congrue e qualità all'occupazione; - Lo sviluppo di progetti di cooperazione internazionale (gestiti congiutamente al Ministero degli Affari Esteri) in cui le competenze e le modellizzazioni validate negli interventi dimostrativi possano divenire motore di sviluppo per la coesione nei paesi di origine dei destinatari (azione non finanziata dall'EMAS). Questa dimensione transnazionale riteniamo consenta di attivare un'utile circolarità di competenze e collaborazioni, in grado di incidere sull'immigrazione non limitandosi alla mera gestione dei flussi, ma agendo sulle cause e determinanti del fenomeno. L'intervento intende dunque realizzare interventi infrastrutturali fisici (di ristrutturazione ed acquisto attrezzature) e immateriali (sviluppo di capitale umano e sociale) utili a modellizzare soluzioni innovative che agiscono congiuntamente su due dimensioni sinergiche: - mettere a valore il patrimonio immobiliare pubblico spesso abbandonato, dismesso o sottoutilizzato, che come tale rappresenta un costo per la collettività (anche solo in termini di opportunità mancata). Si intende quindi accompagnare una transizione ideale che potremmo definire "from heritage to asset", dove *heritage* è tipicamente il patrimonio ereditato dal passato, quello che se dà ricchezza è perché genera rendita e che come tale va solo tutelato, conservato. L'*asset* è invece il bene che assume una dimensione attiva di investimento, utilizzabile con logiche imprenditoriali non per preservare ricchezza ma per generarne di nuova - generare valore sociale, economico ed imprenditoriale per i territori, non solo contrastando il caporalato, ma attraverso lo sviluppo di capitale sociale, la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità e l'offerta di soluzioni abitative dignitose su modello di co-housing. La gestione delle strutture e delle aziende agricole rifunzionalizzate sarà affidata con procedura ad evidenza pubblica.	
3.3	L'attività prevede la realizzazione di misure finalizzate a promuovere un qualificato engagement della società civile e della comunità territoriale, attraverso la creazione di occasioni di incontro, di socializzazione, conoscenza reciproca e coinvolgimento attivo tra comunità autoctone e comunità straniere regolarmente presenti. Si prevede anche	- Regione Puglia - Regione Campania - Regione Sicilia

	l'organizzazione di un contest interregionale con story telling delle esperienze di fuoriuscita dal ghetto gestite nell'ambito del progetto. Nel dettaglio, le iniziative programmate possono essere declinate come segue: - Progettazione e realizzazione di interventi congiunti di partecipazione civica, sociale e culturale, in grado di integrare gruppi formali/informali di stanieri e autoctoni - Iniziative di incontro, confronto e conoscenza reciproca tra le comunità locali - Organizzazione di eventi (teatrali, cineproiezioni, contest ed eventi simbolici) che agevolino la socializzazione e la convivenza nella diversità - Azioni di accompagnamento degli EELL nel rivedere le proprie politiche in una prospettiva partecipativa - Contest interregionale "fuga dal ghetto" e mostra/esposizione virtuale dello storytelling dei migliori percorsi	- Consorzio Nova

II. Expected outputs

Outputs are the products, capital goods and services which result from an Action's activities.[16]

No.	**Output** (including unit of measurement and baseline value, where relevant)	**Target Value**
1	Linee guida per il nuovo modello integrato di presa in carico psico-sociosanitaria dei destinatari che risiedono negli insediamenti abusivi	1
2	Incontri di cooperative learning del personale sociale e sanitario sulle specificità dei bisogni di tutela dei destiantari e sullo specifico orientamento culturale	8
3	Servizi regionali di outreaching svolti attraverso unità mobili e relative équipe multidisciplinari a diretto intervento anche negli insediamenti	4
4	Attivazione di presidi medico-sanitari, protocolli operativi e azioni specifiche per il primo intervento socio-sanitario, screening stato di salute adulti ed eventuali minori	8
5	Piani individualizzati di presa in carico ed assistenza socio-psico-sanitaria dei singoli destinatari	3.000
6	Interventi regionali di alfabetizzazione sociale e sanitaria (Social & Health Literacy) dei destinatari indispensabili per accrescere la loro capacità di ascoltare i propri bisogni, ottenere, elaborare e capire informazioni sanitarie di base ed accedere a servizi necessari per effettuare scelte consapevoli	4
8	Materiale informativo multilingue distribuito dalle unità mobili presso i principali insediamenti abusivi e messo a disposizione presso il sistema dei servizi territoriali	20.000
9	Progetto esecutivo di modellizzazione delle 11 azioni dimostrative	1
10	Attivazione di esperienze pilota (8 in regione Basilicata e 3 in regione Puglia) finalizzate a realizzare progetti di co-housing e agricoltura sociale innovativa per i destinatari	11
11	Realizzazione di interventi infrastrutturali materiali (fisici di ristrutturazione ed acquisto attrezzature) e immateriali (sviluppo di capitale umano e sociale)	11
12	Nuove realtà imprenditoriali per i migranti oggi vittime di sfruttamento lavorativo, in grado di generare una finanza di impatto per la sostenibilità degli interventi	11

[16] D7eliverables are outputs which can be delivered to the Commission printed on paper or in a digital format.

13	Creazione di nuove opportunità occupazionali sostenibili e di qualità	90
14	Progettazione e realizzazione di interventi congiunti di partecipazione civica, sociale e culturale, in grado di integrare gruppi formali/informali di stanieri e autoctoni	3
15	Organizzazione di eventi (teatrali, cineproiezioni, contest ed eventi simbolici) che agevolino la socializzazione e la convivenza nella diversità	9
16	Azioni di accompagnamento degli EELL nel rivedere le proprie politiche in una prospettiva partecipativa	9
17	Contest interregionale "fuga dal ghetto" e mostra/esposizione virtuale dello storytelling dei migliori percorsi	1
18	Report interregionale "Dalle radici alle ali": strumenti, percorsi e competenze per qualificare la partecipazione dei migranti alla vita sociale, economica e culturale del territorio	1

Sub-Action 4: Sostenere l'innovazione della *governance* regionale e interregionale e favorire modelli efficaci di intervento della PA caratterizzati da elevata complessità sociale

I. Description of the activities

Please present a concise overview of the work in this work package in terms of planned activities. Please be specific, give a short name for each activity and number them (the same activities will have to be reproduced in the forecast budget calculation sheet – Column C). In case of sub-contracting of one or more activities provide justification in the description of the activity.

No.	Name and description of the activity (What, How, Where – reasons for sub-contracting, if applicable)	Applicant/ Co-applicant/ Subcontracting
4.1	L'attività prevede la conduzione di un intervento di analisi dei flussi migratori, su base locale ed interregionale, che tenga conto delle specificità territoriali, con particolare riferimento ai territori a vocazione agricola ed agroalimentare in cui si riscontrano: illegalità diffusa, sfruttamento e condizioni di vita indecenti. Il progetto di ricerca si articolerà su due livelli: - Interegionale, utile a fornire dati di stock e di flusso inerenti i migranti coinvolti in fenomeni di grave sfruttamento lavorativo, evidenziando anche i processi di mobilità geografica legati alle esigenze del sistema produttivo agricolo, nonché i metodi ed i meccanismi di reclutamento del caporalato - Regionale, nell'intento di rispondere a specifiche istanze conoscitive dei territori e colmare gap che condizionano la governance del fenomeno. L'intento di questa azione è quello di acquisire dati quali-quantitativi in grado di supportare la definizione di policy che risultino evidence based, agevolando la definizione di strategie, strumenti e percorsi istituzionali di prevenzione e contrasto del caporalato. A tal fine si prevede la gestione delle seguenti azioni - Indagini sul campo, attraverso study visit, indagini in profondità ed interviste semistrutturate - Elaborazione di mappe delle aree oggetto di intervento, - Strutturazione di schede su attori istituzionali e non specificamente coinvolti,	- Regioni Partner - Consorzio Nova

	caratteristiche quali-quantitative delle presenze in Aree informali-abusive, definendone competenze, attività, ruoli e possibili modalità/funzioni per il coinvolgimento nelle attività progettuali - Elaborazione di un report di analisi interregionale in cui saranno sistematizzati i dati raccolti e formulate possibili indicazioni strategiche ed operative - Organizzazione di un seminario di presentazione dei risultati dell'intervento di mappatura interregionale	
4.2	L'intervento prevede l'attivazioni di équipe multidisciplinari per il supporto tecnico ai partner di progetto, inclusi i Commissari Straordinari di Governo nominati per le aree di Manfredonia (FG), San Ferdinando (RC) e Castelvolturno (CE) (competenze oggi trasferite ai Prefetti territorialmente competenti) e le Prefetture coinvolte nel Protocollo sperimentale "Cura – Legalità – Uscita dal Ghetto". I team affiancheranno le attività dei Commissari Straordinari e delle Prefetture di riferimento, offrendo un alto grado di specializzazione ed aggiornamento sulle tematiche oggetto della proposta, fornendo attività di prossimità presso gli insediamenti informali e gli altri luoghi a rischio di sfruttamento per l'individuazione delle vittime e referrall agli enti di tutela preposti dalla legislazione italiana, garantendo il raccordo continuato tra le Prefetture e le azioni progettuali. Inoltre, il dislocamento dei sette team territoriali consentirà di sfruttare un'economia di scala, contribuendo alle attività di informazione ed orientamento dei lavoratori stranieri a rischio di sfruttamento e alla realizzazione di un piano di rilevamento ed analisi delle loro competenze formali, non formali ed informali. Nello specifico si prevede: - Attivazione di 7 équipe multidisciplinari attive nei territori per tutta la durata progettuale a servizio di Enti e Istituzioni dei territori - Definizione di progetti tecnico-esecutivi degli interventi di assistenza e affiancamento - Elaborazione di report delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti, utili a identificare possibili percorsi di miglioramento continuo della governance del fenomeno.	- Regioni Partner - OIM
4.3	Azioni finalizzate a qualificare il decision making e l'accompagnamento alla formulazione di ipotesi strategiche, programmatiche ed operative utili a favorire l'evoluzione organizzativa e funzionale dei servizi di accoglienza e integrazione "in condizioni estreme di emergenza e presenza di stranieri in situazione di grave sfruttamento". A tal fine si prevede l'attivazione di una Cabina di regia nazionale che coinvolga le 5 regioni ed i partner di Progetto ivi inclusa la partecipazione dei 3 Ministeri sottoscrittori il Protocollo anticaporalato (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dell'Interno e Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo. Sul fenomeno del grave sfruttamento lavorativo in agricoltura e nei territori oggetto del progetto SUPREME insistono una pluralità di strumenti di programmazione e di risorse	- Regioni Partner - Consorzio Nova

	che devono essere necessariamente coordinate, al fine di assicurare una virtuosa complementarietà. I PON Inclusione, PON Legalità e i vari POR Regionali (FSE, FESR e FEASR) prevedono infatti una pluralità di interventi la cui efficacia è direttamente legata al loro coordinamento ed integrazione. Per sviare il rischio di un agire troppo spesso autoreferenziale, la cabina di regia nazionale rappresenta dunque il nodo centrale della Governance in cui, a partire da una lettura condivisa del fenomeno, sarà possibile definire una programmazione unitaria, in grado di mettere a sistema azioni complementari. Gli interventi pianificati nell'ambito dell'attività prevedono: - Elaborazione di un Piano di Lavoro condiviso (mission, visione e attività) della cabina di regia nazionale attivata; - Organizzazione di 6 incontri della Cabina di Regia Interregionale, strutturati per lo sviluppo di dialogo sociale e complementarietà nella programmazione delle iniziative intraprese da tutte le amministrazioni coinvolte. - Definizione di un quadro programmatico unitario, in cui le diverse risorse, strategie ed azioni gestite dai diversi attori possano trovare la propria collocazione all'interno di obiettivi condivisi ed azioni partecipate da tutti gli attori. - Elaborazione di un documento di orientamento politico, strutturato come libro verde "verso l'uscita dal Ghetto": ipotesi, percorsi e strategie per uscire dall'emergenza	
4.4	Azioni di capacity building e di rafforzamento delle competenze delle diverse organizzazioni aderenti al protocollo di intesa anti-caporalato. Verranno attivati 5 tavoli regionali ed un gruppo di lavoro interregionale finalizzati a sviluppare policy, iniziative e misure di prevenzione e contrasto del grave sfruttamento lavorativo dei migranti. Particolare attenzione verrà dedicata al coinvolgimento dei Commissari Straordinari di Governo nominati per le aree di Manfredonia (FG), San Ferdinando (RC) e Castelvolturno (CE) in sinergia con le attività programmate nella task 4.2. Nello specifico si prevede: - l'attivazione di 5 tavoli regionali operativi che coinvolgano i soggetti firmatari del protocollo anti-caporalato e di rappresentanti delle parti sociali e del terzo settore, nonché le prefetture locali - l'organizzazione di 6 laboratori di cooperative learning di ciascuno dei 5 tavoli regionali - 3 workshop interregionali di confronto e scambio e dialogo politico - Elaborazione di documenti programmatici in cui saranno sistematizzate le elaborazioni, riflessioni e ipotesi di lavoro emerse nell'ambito dei laboratori - Azioni di affiancamento, sostegno e facilitazione al confronto e institution building della rete	- Regioni Partner - Commissari Straordinari di Governo - Consorzio Nova
4.5	Misure di supporto al change management delle PPAA in una prospettiva multilivello e multistakeholders, attivando il qualificato e diretto coinvolgimento delle comunità locali. L'intervento non intende porsi come una mera iniziativa di governance del	- Regioni Partner - Consorzio

	progetto ma mira, piuttosto, a strutturare un'infrastruttura territoriale (di rete, relazioni, attori, risorse, etc) in grado di garantire non solo le precondizioni progettuali, bensì la gestione attiva delle azioni programmate. Si prevede, a tal fine, la costituzione di comitati tecnici di progetto con il coinvolgimento di stakeholders locali ed esperti altamente specializzati nelle diverse azioni progettuali, per offrire supporto tecnico/amministrativo ai comuni/enti coinvolti nelle azioni progettuali. Nello specifico si prevede il rafforzamento di 10 reti territoriali nei territori di Foggia, Lecce, Potenza-Matera, Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Ragusa e Palermo-Trapani. Grazie ad interventi di animazione, coordinamento, supporto e sviluppo di progettualità condivise, coordinate da un community manager dedicato ad ogni territorio, le reti saranno poste in condizione di sviluppare co-progettazioni innovative, in grado di facilitare l'agire condiviso e la valutazione partecipata degli interventi. Nel dettaglio, le azioni che saranno intraprese prevedono: - La gestione di 10 Reti locali estese: istituzioni locali, parti sociali, terzo settore con compiti operazionali e di intervento mirato condiviso - L'organizzazione di 10 Living labs territoriali (laboratori di programmazione partecipata, organizzati su base locale con il coinvolgimento degli stakeholders) per la formulazione di ipotesi di change management strutturate su innovazioni sociali emergenti - L'elaborazione di 10 piani di azione coordinato su base locale, elaborati nell'ambito dei laboratori territoriali - Elaborazione di un report interregionale delle innovazioni sociali emergenti dai living labs - Formulazione di linee guida in cui saranno formalizzate le condizioni di trasferibilità del modello di servizi validato nell'ambito del progetto L'erogazione di servizi di supporto alle amministrazione pubbliche regionali, per migliorare la governance del fenomeno	Nova

II. Expected outputs

Outputs are the products, capital goods and services which result from an Action's activities.[17]

No.	**Output** (including unit of measurement and baseline value, where relevant)	**Target Value**
1	Documento metodologico di impostazione del percorso di indagine, con allegati gli obiettivi conoscitivi, gli strumenti di rilevazione, e le modalità di analisi	1
2	Report di analisi regionali dei flussi e dello stock fenomenologico, finalizzati a rispondere alle domande di indagine specifiche dei diversi contesti territoriali	5
3	Schede di rilevazione degli attori istituzionali e non specificamente coinvolti, caratteristiche quali-quantitative delle presenze in Aree informali-abusive	60
4	Report di analisi interregionale in cui saranno sistematizzati i dati raccolti e formulate possibili indicazioni strategiche ed operative	1
5	Seminario di presentazione dei risultati dell'intervento di mappatura interregionale	1

[17] D7eliverables are outputs which can be delivered to the Commission printed on paper or in a digital format.

6	Progetti tecnico-esecutivi degli interventi di assistenza e affiancamento, elaborati dalle équipe multidisciplinari presenti nei territori	7
7	Report delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti	1
8	Piano di Lavoro condiviso (mission, visione e attività) della cabina di regia nazionale attivata	1
9	Organizzazione di incontri della Cabina di Regia Interregionale, strutturati per lo sviluppo di dialogo sociale e complementarietà nella programmazione delle iniziative intraprese da tutte le amministrazioni coinvolte	6
10	Definizione di un quadro programmatico unitario, in cui le diverse risorse, strategie ed azioni gestite dai diversi attori possano trovare la propria collocazione all'interno di obiettivi condivisi ed azioni partecipate da tutti gli attori	1
11	Libro verde "verso l'uscita dal Ghetto": ipotesi, percorsi e strategie per uscire dall emergenza	1
12	6 laboratori di cooperative learning per ciascuno dei 5 tavoli regionali, inclusivi dei soggetti firmatari del protocollo anti-caporalato e di rappresentanti delle parti sociali e del terzo settore a livello regionale, nonché con le prefetture locali	30
13	Workshop interregionali di confronto e scambio tra i 5 tavoli regionali	3
14	Documenti programmatici in cui saranno sistematizzate le elaborazioni, riflessioni e ipotesi di lavoro emerse nell'ambito dei laboratori (5 regionali ed un interregionale)	6
15	Reti locali estese: istituzioni locali, parti sociali, terzo settore con compiti operazionali e di intervento mirato condiviso	10
16	Living labs territoriali (laboratori di programmazione partecipata, organizzati su base locale con il coinvolgimento degli stakeholders) per la formulazione di ipotesi di change management strutturate su innovazioni sociali emergenti	10
17	Piani di azione coordinato su base locale, elaborati nell'ambito dei laboratori territoriali	10
18	Report interregionale delle innovazioni sociali emergenti dai living labs	1
19	Linee guida in cui saranno formalizzate le condizioni di trasferibilità del modello di servizi validato nell'ambito del progetto	1

4.4 Coordination mechanism with Authorities and other actors

Explain the coordination modalities with national and local authorities and other relevant stakeholders (international organizations, NGOs, associations, ...) responding to the emergency situation.

L'esigenza di assicurare un qualificato e sistematico engagement di tutte le autorità ed attori operanti nello specifico ambito di intervento emergenziale emerge già dalla struttura della partnership proposta nella presente candidature.

Oltre alle 5 amministrazioni regionali coinvolte, si prevede infatti la partnership con atto formale di adesione al progetto diretta con:

- Ispettorato Nazionale del Lavoro
- Direzioni Regionali INPS (delle 5 Regioni)
- OIM
- Consorzio Nova ONLUS (partner privato selezionato attraverso procedura ad evidenza pubblica)

Questi attori rappresentano i principali interlocutori istituzionali nello specifico settore di riferimento e rappresentano in maniera esaustiva il sistema delle competenze nazionali del settore pubblico sul tema dello sfruttamento lavorativo. Tale aspetto risulta ancora più qualificato se si tiene conto del coinvolgimento attivo di:

- Ministero dell'Interno, nella sua qualità di Autorità responsabile del Programma Nazionale FAMI 2014-2020
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, direttamente coinvolto anche in funzione del suo ruolo di Organismo Intermedio del PON INclusione 2014-2020, che contribuirà al finanziamento di interventi complementari programmati nella candidature presentata contestualmente alla presente
- Ministero delle Politiche Agricole, alimentari, forestali e del turismo (MIPAAF)

Al fine di assicurare il più qualificator engagement anche del sistema delle parti sociali (sindacali e datoriali) e del no profit, il proponente ha previsto l'istituzione di un specifico "Comitato degli stakeholders" nel quadro della governance progettuale. La complessità del fenomeno oggetto dell'intervento esige infatti il superamento di ogni rischio di autoreferenzialità nella programmazione e gestione delle azioni programmate. A tal fine, si propone quindi di istituire un organo consultivo in cui integrare un panel di stakeholders rappresentativi di tutte le autorità e attori attivi e competenti nello specifico ambito di intervento. Lo stesso includerà anche organizzazioni coinvolte (a livello nazionale e regionale) nella gestione di azioni complementari, nell'intento di assicurare il miglior coordinamento delle attività e delle risorse.

Da un punto di vista organizzativo, il design di progetto risponde inoltre ad esigenze operative di programmazione e gestione attraverso:

- l'individuazione univoca di funzioni, ruoli e compiti
- l'implementazione di un sistema decisionale capace di valorizzare processi di leadership

democratica e partecipata

- l'adozione di un modello valutativo che consenta di offrire indicazioni operative per modificare anche in itinere i processi di attuazione

L'organigramma ideato per rispondere alla complessità dell'iniziativa ed assicurare un project management efficace prevede:

A) Comitato di Pilotaggio, organismo di governo del progetto, composto da rappresentanti di ciascun partner e sotto la responsabilità del Coordinamento della Regione Puglia e con il supporto tecnico del Consorzio NOVA. Ad esso è demandata la responsabilità di indirizzo generale e di monitoraggio e pianificazione delle attività.

B) Comitato scientifico. Si tratta di un organismo consultivo che potrà essere convocato su richiesta del comitato di pilotaggio o del Comitato esecutivo, per affrontare specifiche situazioni ed acquisire competenze ed orientamenti di indiscusso valore scientifico. La sua composizione sarà dunque a geometria variabile, e potrà includere di volta in volta profili e nominativi di esperti esterni (istituzionali e sociali) in grado di rispondere alle esigenze conoscitive emergenti dalla partnership.

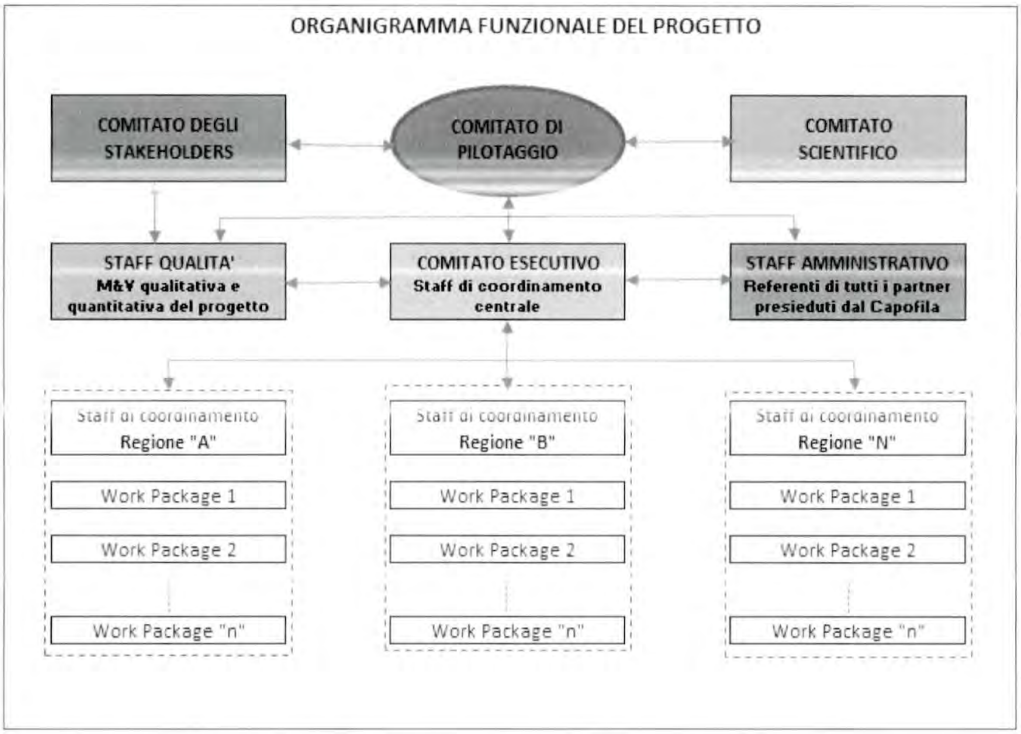
C) Comitato esecutivo, che svolge funzione di coordinamento operativo di tutte le fasi e azioni progettuali. E' composto dal coordinamento tecnico, dalla segreteria di progetto, dalla funzione di rendicontazione, dalla funzione di comunicazione e, sulla base delle necessità, dai coordinatori delle attività regionali.

D) Staff Qualità, che svolge funzione di valutazione indipendente di tutte le attività e di monitoraggio quali-quantitativo di tutte le fasi e azioni. Lo staff qualità interagisce:
   - con il Comitato di Pilotaggio per fornire reports ed indicazioni strategiche utili a migliorare l'efficacia dell'iniziativa;
   - con gli staff di coordinamento delle azioni regionali, al fine di raccogliere informazioni e dati rilevanti per il M&V.

E) Staff amministrativo, responsabile della trasparente gestione amministrativa e rendicontuale, composta dai responsabili amministrativi identificati dai singoli partner con l'intento di offrire il supporto tecnico necessario ad assicurare una gestione trasparente, efficiente ed efficace delle risorse AMIF. Questo organo opererà sotto la direzione del Comitato di Esecutivo

F) Staff di coordinamento delle azioni regionali che saranno implementate nei diversi contesti territoriali di intervento. Al fine di assicurare il rispetto della governance e della specifica morfologia dei territori delle 5 regioni coinvolte, ognuna di esse strutturerà uno specifico staff multidisciplinare, in grado di assicurare una efficace, efficiente e tempestiva implementazione delle azioni programmate.

Di seguito si offre una rappresentazione diagrammatica dell'organigramma funzionale di progetto.



4.5 Potential risks[18] and measures to mitigate them

Describe possible risks, uncertainties and difficulties related to the implementation of the action and the measures/strategy that you plan to undertake to mitigate them.

In via preliminare, si ritiene importante sottolineare come ostacoli e rischi siano stati oggetto di un'attenta valutazione che ha orientato la costruzione della proposta, attivando tutte le condizioni di contesto, le risorse e le competenze necessarie ad ottimizzarne la riuscita.

Il sistema di M&V consentirà inoltre di assicurare un follow-up costante dell'iniziativa, accompagnando la realizzazione delle attività programmate attraverso un processo in grado di anticipare eventuali rischi e di rimuovere ogni elemento ostativo al perseguimento dei risultati programmati.

Principali rischi e criticità identificati:

RISCHIO 1: la temporalità/tempestività degli interventi legati alla stagionalità della manifestazione delle situazioni di emergenza: le attività dovranno essere programmate con tempi congrui e adeguati alle dinamiche del fenomeno e delle presenze

Probabilità: media

[18] Risks can be defined as foreseeable potential situations that might affect the implementation of the Action without, however, excluding its further implementation but requiring specific measures aimed at reducing such risks.

Modalità di prevenzione/anticipazione: attenta pianificazione temporale degli interventi, in equilibrio con i fattori insiti alle dinamiche della produzione agricola che si necessita di 24 mesi di tempo per una più efficace ed efficiente implementazione delle azioni (gli interventi vanno distribuiti su una doppia stagione di coltura)
Modalità di gestione: Azioni correttive di urgenza, legate alla gestione contingente delle situazioni non programmate

RISCHIO 2: Resistenze o disinteresse da parte dei destinatari nel partecipare attivamente alle attività
Probabilità: Bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: interventi di informazione, awareness raising, empowerment e mediazione interculturale
Modalità di gestione: Potenziamento delle attività di mediazione e di sensiblilizzazione, maggiore engagement dei centri di accoglienza e potenziamento degli interventi di outreaching

RISCHIO 3: ritardi nell'esecuzione del programma delle attività
Probabilità: bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: attenta programmazione esecutiva delle attività, concertata con tutti i partner e con il più ampio sistema degli stakeholders
Modalità di gestione: monitoraggio sistematico delle attività programmate e revisione del piano esecutivo

RISCHIO 4: Difficoltà nel raccordo interistituzionale, in una dimensione nazionale, regionale e locale, al fine di garantire la partecipazione attiva di tutti gli stakeholders
Probabilità: bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: Informazione costante ed engagement qualificato di tutti i diversi attori
Modalità di gestione: attivare una valida strategia per la creazione di consenso, strumentale a sostenere lo sviluppo di un clima collaborativo e costruttivo

RISCHIO 5: sottodimensionata integrazione con il sistema integrato dei servizi territoriali
Probabilità: bassa
Modalità di prevenzione/anticipazione: Azioni mirate di engagement e valorizzazione delle relazioni istituzionali, nonché delle reti dei partner
Modalità di gestione: potenziamento degli interventi di orientamento, informazione ed engagement dei servizi e dei rispettivi referenti

RISCHIO 6: duplicazione e ridondanza degli interventi con azioni analoghe e complementari gestite nei

territori

Probabilità: bassa

Modalità di prevenzione/anticipazione: mappatura preliminare e programmazione integrata tra la presente candidatura, la proposta progettuale SUPREME (AMIF Emergency 2014-2020) e le diverse iniziative e interventi territoriali

Modalità di gestione: Incontri di supervisione e coordinamento con i referenti di progettualità analoghe, per l'individuazione delle migliori modalità di integrazione tra gli interventi complementari

RISCHIO 7: Scarso coinvolgimento e/o interesse da parte delle parti sociali

Probabilità: Bassa

Modalità di prevenzione/anticipazione: azioni di orientamento e sensibilizzazione ad una cultura della legalità del lavoro e della dignità dei lavoratori

Modalità di gestione: integrazione delle attività progettuali con le funzioni di controllo e vigilanza, nonché concessione di incentivi all'emersione attraverso misure complementari

4.6 Monitoring strategy

Describe how the action will be monitored and which procedures and tools will be put in place to ensure the action is implemented as planned. The purpose of this section is to demonstrate that monitoring procedures are conducive enough to verify the correct implementation of the action.

Il progetto si doterà di uno specifico sistema di M&V quali-quantitativa, in cui verranno formalizzate le opzioni metodologiche, nonché i ruoli, gli strumenti e le procedure da utilizzarsi per la raccolta ed analisi delle informazioni

Le metodologie di valutazione che saranno utilizzate prevedono 3 livelli:

- autovalutazione, attraverso l'engagement di tutti i partner e dei rispettivi operatori nella raccolta, sistematizzazione ed analisi di dati valutativi
- valutazione indipendente, attraverso l'individuazione di un profilo esterno, che coordinerà le attività di rilevazione e raccolta dati, garantendo qualità ed accuratezza delle informazioni, adottando tutte le misure necessarie per l'attuazione della strategia valutativa prevista dal Fondo
- etero-valutazione, gestita attraverso l'istituzione della Cabina di Regia per le attività di follow-up

Tutti e 3 i livelli contribuiranno alle azioni di interim e final reporting verso l'AD e l'AR, secondo i tempi e le modalità dalle stesse previsti

Il M&V terrà inoltre conto di 5 dimensioni specifiche: valutazione controfatturale, gender assessment, valutazione trans-culturale, trasferibilità e sostenibilità di modelli e risultati.

La Metodologia utilizzata è quella del PCM, che consente di qualificare il M&V, integrandolo nel coordinamento. Gli strumenti includono: verbali, schede individuali degli utenti, questionari di gradimento, il sistema informativo-gestionale e griglie di raccolta e sistemazione dati che saranno elaborate ad hoc

Il monitoraggio e la valutazione del progetto saranno dunque guidati da un "disegno di valutazione", ovvero un piano concettuale che lo accompagnerà per tutta la sua durata e che consentirà di:

1) descrivere cosa è stato realizzato nell'arco temporale di implementazione delle attività e definire chi ne riceve i benefici

2) giudicare se e quanto ciò che è stato fatto corrisponde agli obiettivi progettuali

3) spiegare perché una determinata attività sta, o non sta, funzionando nel modo previsto.

Dal punto di vista del monitoraggio, si prevede, nello specifico, la predisposizione *ad hoc* di una scheda di rilevazione/check-list orientata a raccogliere dati di stock e di flusso su aspetti quantitativi quali: *attività realizzate, destinatari raggiunti, risorse umane (n. e professione degli operatori coinvolti) e finanziarie impiegate (% risorse spese/risorse impegnate)*. Lo strumento predisposto verrà gestito a cura del capofila e vedrà, a cadenza periodica, un coinvolgimento di tutti i partner del progetto depositari di tali informazioni, prevedendo una intensificazione di questa attività in particolare a ridosso della chiusura dell'annualità e a conclusione dell'esperienza.

Complementare al monitoraggio, l'attività di valutazione consentirà di entrare maggiormente nel merito dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni svolte dal progetto, evidenziando il raggiungimento degli obiettivi concreti di cambiamento previsti, nonché il grado effettivo di coinvolgimento e partecipazione dei destinatari e degli stakeholders.

Una volta identificati gli strumenti e condiviso il piano di rilevazione dei dati di monitoraggio, compito del valutatore indipendente, in stretta connessione con il Comitato di pilotaggio ed il Comitato esecutivo, sarà quello di esplorare e interpretare le informazioni raccolte, per poter giungere alla formulazione di un giudizio valutativo e per esplicitare le strategie di miglioramento percorribili nella prospettiva di una replicabilità/trasferibilità delle esperienze anche in altri contesti di intervento.

Dal punto di vista metodologico si presterà attenzione a valorizzare al meglio, secondo l'approccio dei metodi misti, la complementarietà tra un'analisi standard e non-standard, ovvero tra un'analisi basata su strumenti di analisi strutturati e finalizzati alla raccolta di dati (quantitativi e non) e informazioni codificate e strumenti/tecniche meno strutturate, finalizzate alla raccolta delle informazioni prettamente qualitative. Si pensi in questo secondo caso a interviste in profondità/*focus group* ma anche all'allestimento di luoghi fisici finalizzati a favorire il confronto e lo scambio "personale" tra i diversi soggetti coinvolti che verranno gestiti mediante la tecnica dell'Open Space Technology (OST), particolarmente adatta per contesti caratterizzati da grandi numeri e in cui vi sia l'intenzione di generare l'attivazione diretta dei partecipanti.

Con specifico riferimento agli indicatori di risultato ed ai deliverables che rappresenteranno oggetto di osservazione del Sistema di monitoraggio e valutaizone, si fa presente che gli stessi sono stati analiticamente esplicitati nell'ambito della sezione "4.2 Specific objectives". Alla stessa si rimanda per esaustività di esposizione.

Qualora rispondente alle esigenze delle 5 Amministrazioni Regionali Partner, si propone inoltre

l'opportunità di strutturare una valutazione di impatto su modello controfattuale.
La misurazione dell'impatto generato dal progetto sarà possibile attraverso l'adozione di tecniche e metodi misti, con un'attenzione specifica al modello dell'"*empowerment evaluation*" e all'adozione di un *approccio controfattuale*. Nel primo caso, la finalità della valutazione sarà di supporto al partenariato nel valutare il proprio operato al fine di acquisire apprendimenti trasferibili anche in altri contesti e gli strumenti di analisi previsti saranno, prevalentemente, questionari di autovalutazione. Attraverso il controfattuale, invece, la valutazione sarà finalizzata a stabilire se e quanto il cambiamento osservato tra i beneficiari sia da attribuirsi alla loro "esposizione" alle attività progettuali. In avvio di progetto si verificherà la possibilità di procedere con la costruzione delle pre-condizioni per l'adozione di una logica controfattuale: la costituzione di un "gruppo sperimentale" composto da un campione casuale di destinatari delle attività progettuali e da un "gruppo di controllo" composto da un campione casuale di soggetti non diretti destinatari delle attività. All'interno di ciascun gruppo saranno oggetto di analisi le medesime variabili che, osservate con una periodicità stabilita, consentiranno di rilevare quanto l'intervento sia stato effettivamente la causa dei cambiamenti osservati.
L'impostazione delle procedure e delle modalità di rilevazione e interpretazione dei dati in fase di implementazione delle attività del progetto, consentirà al partenariato di maturare le competenze necessarie per una valutazione degli impatti generati dal progetto a conclusione dello stesso.
Si prevede, inoltre, la definizione di un servizio di external and independent auditing di riconosciuta e comprovata esperienza internazionale da parte di apposita società di certificazione esterna.

4.7 Visibility, Communication and Information

- Visibility - Display of EU field visual identity on project sites, more specifically on:
  - ☒ Signboards, display panels, banners and plaques;
  - ☒ Goods and equipment

The boxes above are selected by default. If boxes are de-selected, provide justification below.

Nessuna giustificazione dovuta in quanto i campi non sono stati deselezionati.

- Communication and Information - Written and verbal acknowledgement of EU funding through – please select:
  - ☒ Press releases, press conferences, other media outreach
  - ☐ Publications, printed materials (for external audiences)
  - ☒ Social media, beneficiary/co-beneficiaries' websites, blogs
  - ☒ Audio-visual products, photos
  - ☐ Other

Provide further information on how the action will be made public / be publicised and how the visibility of the EU funding will be ensured, including information to facilitate the monitoring and reporting (i.e. the location of signboards, the type of supplies that will be produced, where the visual identity will be placed throughout the action, etc.).

Di fronte alle sfide dell'immigrazione oggi più che mai tutti gli attori coinvolti nell'impatto migratorio (i migranti in primis, le istituzioni pubbliche a livello nazionale e locale, il mondo imprenditoriale, la società civile) si devono confrontare innnanzitutto con il pianeta della comunicazione. Una comunicazione pubblica, sensata ed obiettiva, rappresenta una leva strategica anche per governare ilk fenomeno migratorio e l'inclusione dei cittadini stranieri, soprattutto quelli più esposti a situazioni di sfruttamento e di esclusione sociale.

Pertanto la strategia di comunicazione che proponiamo nel presente progetto fa riferimento a:

1) la varietà dei gruppi target da raggiungere e coinvolgere nelle attività. Sarà adottato un approccio interculturale (attività di ricerca, percorsi formativi, collaborazione tra i media locali e media interculturali presenti nelle 5 regioni, laboratori di media education, ecc…), bottom-up (storytelling, canale youtube per presentazione di video, testi, articoli di esperienze autobiografiche di migranti) e di informazione multicanale e multimedia (per garantire al gruppo target costanti informazioni necessarie alla loro condizione di vita e fruibili a livello linguistico e digitale).
2) la necessità di coinvolgere gli stakeholders. Saranno utilizzati gli strumenti del sito web di progetto, newsletters, profili sui social media (LinkedIn, YouTube, Facebook), i siti web delle divers Piattaforme già implementate a livello nazionale e regionale, eventi tematici e seminariali.
3) I policy and decision makers. Sarà redatta una strategia di lobby a livello interregionale e regionale con riunioni ad hoc e flussi informativi mirati, strumentali alla formalizzazione di accordi di collaborazione.
4) La necessità di sostenere l'attuazione e la trasferibilità delle azioni pilota con adeguati strumenti di comunicazione. Le esperienze a forte dimensione innovativa che saranno realizzate sul campo a livello interregionale e regionale saranno veicolate attraverso la produzione di articoli, pubblicazioni, una narrazione multimediale dell'esperienza e la partecipazione ad eventi tematici esterni;
5) l'importanza di evidenziare e rendere pubbliche le soluzioni sperimentate nel progetto e di dare visibilità ai risultati conseguiti. Ciò sarà realizzato con Conferenze stampa, incontri tecnici e report dettagliati che monitoreranno l'impatto di tali attività.
6) Sarà fondamentale costruire una campagna specifica sul caporalato (oggetto centrale del nostro progetto) con azioni di informazione, di sensibilizzazione e di costruzione di una forte inclusione interculturale. Una campagna multi-livello (con azioni di comunicazione universale mass-mediale nelle 5 regioni oggetto della campagna, con azioni mirate a differenti stakeholders- scuola, imprese, enti locali, comunità migranti presenti nel territorio, con azioni specifiche di comunicazione locale, soprattutto nelle aree delle sperimentazioni di campo, con migranti di prima e seconda generazione, con famiglie, con cittadini.
7) Il raccordo necessario con gli altri programmi di area (FAMI nazionale e regionali), con il PON Inclusione (per le 5 regioni del sud) svilupperanno a livello comunicativo un forte impatto per promuovere il mainstreaming verticale ed orizzontale dei risultati.Tale azione sarà sviluppata mediante una Conferenza di avvio progetto, alcuni seminari di livello nazionale e regionali, una Conferenza finale di restituzione dei risultati conseguiti nel progetto.

In relazione ai punti sopra esposti saranno realizzati specificatamente i seguenti output:

- 1 attività di ricerca interregionale sulla comunicazione presente nei mass media sul caporalato
- 1 attività di formazione di 8 ore interregionale per giornalisti ed esperti di comunicazione sul caporalato
- 5 laboratori (1 per regione) di media education (di 12 ore ciascuno)

- 10 storytelling (2 per regione) su esperienze autobiografiche di migranti
- 1 Realizzazione di un canale youtube dedicato
- 10 articoli dedicati sul tema
- 1 Sito web e social media (Linkedin, youtube, Facebook, Intragram) dedicati ovvero una Sezione specificamente dedicata al Caporalato e alle politiche di contrasto da attivare sul Portale nazionale www.integrazionemigranti.gov.it su espressa disponibilità del Ministero del Lavoro
- 1 campagna multilivello di sensibilizzazione ed informazione sul caporalato
- Produzione materiali e documenti di informazione per il target group (in differenti lingue)
- 1 conferenza di lancio del progetto (nazionale)
- 1 conferenza finale (nazionale)
- 5 seminari regionali

5. INFORMATION CONCERNING OTHER ORGANISATIONS PARTICIPATING IN THE IMPLEMENTATION OF THE ACTION AS CO-APPLICANTS

5.1 Co-applicants information

Is there any co-applicant?

☒ Yes ☐ No

If yes, list the entities/organisations that will participate in the implementation of the action as Co-Applicants. For each **Co-Applicant**, you must attach a duly completed signed and dated Partnership Declaration Form (Annex II to the Guide for Applicants)

Co-Applicant Name	Type-Legal Status NGO, IOs, other
Di seguito riteniamo importante esplicitare il Sistema dei partner che il Consorzio Nova propone di coinvolgere per la realizzazione del Progetto, ad integrazione delle 5 Amministrazioni Regionali. Si tratta di organizzazioni di natura Pubblica che riteniamo consentano di approcciare i problemi emergenziali evidenziati in maniera competente ed efficace. La cooperazione interistituzionale derivante dall'engagement delle amministrazioni indicate consentirà inoltre di strutturare un modello di intervento capace di integrare tutte le diverse competenze in una prospettiva di mainstreaming orizzontale e verticale.	
Regione Puglia	PA
Regione Basilicata	PA
Regione Campania	PA
Regione Calabria	PA
Regione Sicilia	PA
Ispettorato Nazionale del Lavoro	PA
Direzioni Regionali INPS (delle 5 Regioni)	PA
OIM	IOs
Consorzio Nova – Proponente della presente proposta in co-progettazione	NGO's

Add as many rows as many Co-applicants

6. OTHER INFORMATION

6.1 Information Concerning Subcontracting (If Applicable)

A "subcontract" is a procurement contract which covers the implementation by a third party of tasks or specific parts of the action. Purchase of goods or services necessary for the implementation of activities by the applicant / co-applicant should not be considered sub-contracting. The core action management functions cannot be sub-contracted under any circumstances.

In case subcontracting is envisaged for implementing the action, please explain the type of the procurement procedure that will be used for subcontracting (if negotiated procedure, a clarification should be provided). Sub-contracting should be justified in the text of the application under each relevant sub-action and the estimated costs of subcontracting must be clearly identifiable in the Budget Form (Sheet 3.Forecast Budget Calculation).

Gli affidamenti programmati riguardano in maniera sostanziale l'acquisto di competenze specialistiche, che fanno prioritariamente riferimento all'esigenza di reperire alcuni skills eccellenti in grado di qualificare la gestione delle azioni programmate con specifico riferimento a:

- L'implementazione di prestazioni funzionali alla gestione dei processi di superamento delle grandi concentrazioni insediative informali/abusive;
- Il sostegno qualificato ai percorsi di fuoriuscita dai processi di illegalità, promovendo l'emersione dei destinatari dalle gravi situazioni di sfruttamento lavorativo
- L'acquisto di servizi specialistici per la gestione dei percorsi di fuoriuscita dalla situazione di emergenza;
- Il supporto al content e project management dell'intervento, funzionale ad assicurare la massima integrazione con il Sistema dei servizi territoriali e con iniziative analoghe e complementari disponibili;
- La gestione della comunicazione di progetto, che sarà affidata ad un soggetto esterno, con competenze, esperienze e capacità specifiche.

Si prevede inoltre l'affidamento di ulteriori attività meramente strumentali ed accessorie, come risultano analiticamente esplicitate nel budget di progetto parte integrante della presente candidatura. Queste afferiscono prevalentemente a servizi logistici e di fornitura connessi alla realizzazione delle attività programmate.

Con esplicito riferimento alle modalità di gestione del Progetto, si fa presente come lo stesso, oltre a utilizzare l'affidamento di prestazioni all'esterno, prevede anche il ricorso ad avvisi di evidenza pubblica che saranno emanate dalle Amministrazioni Regionali competenti per l'attivazione di specifici dispositive, quali voucher, incentivi e doti concesse ai destinatari per garantire la cantierabilità dello specifico percorso di emersione ed autonomia.

Gli stessi saranno rivolti a soggetti autorizzati e/o accreditati a livello regionale negli specifici settori di intervento del progetto.

6.2. Information Concerning Equipment (if applicable)

Applicants can only charge against the project costs for equipment purchased, rented or leased during the contractual project period, at a rate that reflects the degree and duration of use within that period (costs related to depreciation). Acceptance of 100% of the equipment costs can be allowed on a case-by-case basis subject to a positive evaluation of the application.

In case costs of the full purchase price of equipment is requested list below the equipment for which acceptance of full cost is requested and provide justification.

La realizzazione del Progetto da parte del Consorzio Nova non richiede specifiche dotazioni infrastrutturali a carico del budget in termini di attrezzature.

La complessità delle azioni programmate esige tuttavia un attento lavoro di mappatura con le 5 amministrazioni regionali e con gli eventuali partner proposti, per rilevare i fabbisogni emergent ed assicurare che gli stessi siano puntualmente presi in carico nella elaborazione della proposta da trasmettere alla Commissione Europea.

Nel merito, il Consorzio Nova propone, qualora selezionato in base alla presente procedura, di attivare un intenso e qualificato lavoro di co-progettazione con tutte le amministrazioni interessate. Partendo dalla conoscenza delle attrezzature richieste per la corretta esecuzione delle attività programmate, si procederà quindi a mappare quelle che risultino già nella dotazione dei partner, identificando così gli eventuali gaps ed il fabbisogno puntuale da porre a carico del Progetto SUPREME.

6.3. Information Concerning VAT

Value Added Tax – VAT is ineligible when the activities to be supported through the grant fall within one of the following categories:

- activities for which VAT is deductible: taxed/exempt activities with right of deduction;
- activities engaged in by the Beneficiary, where it is a State, regional or local government; authority or another body governed by public law, acting as a public authority in the exercise of sovereign powers or prerogatives exercised by Member States, under the special legal regime applicable to them in line with Art. 13.1 of the Council Directive 2006/112/EC.

By signing this application, the Applicant declares that he has read the rules governing the eligibility of VAT in the Guide for Applicants and that the budget of the action is drawn up accordingly.

7. DECLARATION OF THE APPLICANT/COORDINATOR ORGANISATION

I, the undersigned, authorised to represent the applicant and/or the partnership (if applicable) hereby request from the Commission a grant with a view to implementing the action on the terms laid down in this application.

I certify that the information contained in this application is correct and complete and that the applicant has not received any other European Union funding to carry out the action which is the subject of this grant application.

I certify on my honour that the applicant is not in one of the situations outlined in Article 131(4) of Regulation (EU, EURATOM) No 966/2012 of the European Parliament and of the Council of 25 October 2012 on the financial rules applicable to the general budget of the Union[19] (Financial Regulation) which would exclude it from receiving Union grants and accordingly declare that:

a) the applicant is not bankrupt or being wound up, is not having its affairs administered by the courts, has not entered into an arrangement with creditors, has not suspended business activities, is not the subject of proceedings concerning those matters, and is not in any analogous situation arising from a similar procedure provided for in national legislation or regulations;

b) the applicant has not been convicted of an offence concerning professional conduct by a judgment of a competent authority of a Member State which has the force of res judicata;

c) the applicant has not been guilty of grave professional misconduct proven by any means which the Commission can justify, including by decision of the EIB and international organisations;

[19] OJ 2012 L298, p.1

d) the applicant is in compliance with its obligations relating to the payment of social security contributions and the payment of taxes in accordance with the legal provisions of the country in which it is established or with those of Belgium or those of the country(ies) where the action is to be implemented;

e) the applicant has not been the subject of a judgment which has the force of res judicata for fraud, corruption, involvement in a criminal organisation, money laundering or any other illegal activity, where such illegal activity is detrimental to the Union's financial interests;

f) the applicant is not currently subject to an administrative penalty for: being guilty of misrepresentation in supplying the information required by the Commission as a condition of participation in a procurement or grant award procedure or for failing to supply this information; or having been declared to be in serious breach of its obligations under grant agreements or contracts financed by the Union budget;

g) the applicant has no conflict of interest in connection with the action; a conflict of interest could arise in particular as a result of economic interests, political or national affinity, family, emotional life or any other shared interest;

h) (Only applicable for legal persons other than Member States and local authorities) the natural persons with power of representation, decision-making or control[20] over the applicant are not in the situations referred to in b) and e) above.

I further declare that:

a) the applicant will inform the Commission without delay, of any situation considered a conflict of interest or which could give rise to a conflict of interest;

b) the applicant has not granted and will not grant, has not sought and will not seek, has not attempted and will not attempt to obtain, and has not accepted and will not accept any advantage, financial or in kind, to or from any party whatsoever, where such advantage constitutes an illegal practice or involves corruption, either directly or indirectly, inasmuch as it is an incentive or reward relating to award of the grant;

c) the applicant provided accurate, sincere and complete information to the Commission within the context of this grant award procedure;

d) the applicant, if selected to be awarded a grant, accepts the standard conditions as laid down in the Grant Agreement;

e) the applicant/the partnership is directly responsible for the management and coordination, preparation and implementation of the activities contained in this application and is not under any circumstances acting as an intermediary;

f) the applicant is fully aware of its obligation to inform, without delay, the Directorate-General Home Affairs of the European Commission to whom this application must be submitted, if an application for funding for the same action made to any other European Commission Directorate-General or other European Union institution/body or agency has been awarded funding after the submission of this grant application.

I certify that the applicant is fully eligible in accordance with the criteria set out in the Annual Work Programme and the legal base of the funding instrument providing the funding and that it has the financial and operational capacity to carry out the proposed action.

I acknowledge that the applicant may be subject to administrative and financial penalties[21] any of the declarations or information provided proves to be false.

Authorised signatory of the Applicant/Coordinator organisation:

Title/First Name/Last Name:	

[20] This covers the company directors, members of the management or supervisory bodies, and cases where one natural person holds a majority of shares.

[21] As provided for in Article 131(5) of the Financial Regulation (EU, Euratom) No 966/2012 and Article 145 of the Rules of Application of the Financial Regulation (Commission Delegated Regulation (EU) No 1268/2012).

Position in the Applicant /Coordinator organisation:	
Date:	
Signature:	

Personal data protection

The assessment of your grant application will involve the collection and processing of personal data (such as your name, address and CV), which will be performed pursuant to Regulation (EC) No 45/2001 on the protection of individuals with regard to the processing of personal data by the Community institutions and bodies and on the free movement of such data. Unless indicated otherwise, your replies to the questions in this form and any personal data requested are required to assess your grant application in accordance with the specifications of the call for proposals and will be processed solely for that purpose. Details concerning the purposes and means of the processing of your personal data as well as information on how to exercise your rights are available in the privacy statement. Applicants may lodge a complaint about the processing of their personal data with the European Data Protection Supervisor at any time.

Your personal data may be registered in the Early Detection and Exclusion system of the European Commission (EDES), the new system established by the Commission to reinforce the protection of the Union's financial interests and to ensure sound financial management, in accordance with the provisions of articles 105a and 108 of the revised EU Financial Regulation (FR) (Regulation (EU, EURATOM) 2015/1929 of the European Parliament and of the Council of 28 October 2015 amending Regulation (EU, EURATOM) No 966/2012) and articles 143 - 144 of the corresponding Rules of Application (RAP) (COMMISSION DELEGATED REGULATION (EU) 2015/2462 of 30 October 2015 amending Delegated Regulation (EU) No 1268/2012) for more information see the Privacy statement for the EDES Database).